



ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Regione Toscana



Piano di Attività di ARPAT

2015

www.arpat.toscana.it

Piano di Attività 2015

Indice

1.	Premessa e strategie	5
2.	Quadro generale delle Attività.....	8
2.1	Le Direttive regionali	8
2.2	Strategie dell’Agenzia nelle Attività.....	10
2.3	Controllo	10
2.3.1	Progetto speciale.....	12
2.4	Monitoraggio.....	14
2.5	Supporto tecnico	16
2.6	Diffusione della conoscenza	17
2.7	Ambiente e salute.....	19
2.8	La gestione delle emergenze	19
2.9	Le grandi opere infrastrutturali e la difesa del suolo.....	20
2.10	Supporto a Regione, ISPRA, MATTM.....	21
2.11	I contesti territoriali.....	25
2.11.1	Area Vasta Centro	25
2.11.2	Area Vasta Costa	28
2.11.3	Area Vasta Sud.....	31
2.12	Il Mare.....	33
2.13	Le Attività di laboratorio.....	34
2.14	Gli Agenti fisici.....	36
2.15	Le Attività specialistiche regionali.....	37
2.15.1	La radioattività ambientale	37
2.15.2	L’Amianto	37
2.15.3	La Geotermia.....	38
2.15.4	La Modellistica previsionale	39
2.15.5	Il Rischio industriale	39
3.	Le Attività INO.....	43
3.1	Regione	43
3.2	Altre Amministrazioni	46
3.3	Privati.....	47
4.	Organizzazione indirizzo e razionalizzazione dei costi	49
4.1	L’Indirizzo tecnico delle attività	49
4.2	L’Informatica	50
4.3	Pianificazione, rendicontazione, controllo e Sistemi di gestione.....	53
4.4	La Sicurezza.....	54
4.5	Acquisizione beni e servizi	54
4.6	Piano degli investimenti e dei lavori.....	55
4.7	La gestione del patrimonio immobiliare	68
4.8	La gestione delle risorse umane	69
4.9	La gestione finanziaria	70
4.10	La gestione degli Affari generali.....	71
4.11	La gestione degli Affari legali.....	72
4.12	Le Attività amministrative generali	73
5	Linee di intervento relative al triennio 2015-2017	75
	ALLEGATI	78
	Allegato 1 - Attività Supporto Tecnico (si basa sui valori del preconsuntivo 2014)	79
	Allegato 2 - Attività IO Controllo e Monitoraggio	83
	Allegato 3 - Piano Operativo delle strutture.....	86
	Allegato 4 - Elenco degli accordi di programma, convenzioni protocolli d’intesa ed altri atti altrimenti denominati attualmente efficaci ai sensi della LR 30/2009 o di altre norme vigenti	94

1. Premessa e strategie



1. Premessa e strategie

Nei prossimi anni ARPAT sarà chiamata ad affrontare le nuove sfide che interverranno a seguito di mutamenti del quadro nazionale e regionale a fronte di:

1. Nuova legge Nazionale sulle Agenzie Regionali Ambientali;
2. Modifiche della normativa ambientale nazionale che affida direttamente alle Agenzie Regionali compiti di controllo e supporto tecnico;
3. Evoluzione del quadro normativo nazionale verso la semplificazione degli iter autorizzativi ambientali, sia in termini di riduzione dei tempi dei procedimenti, sia in termini di controllo ex-post;
4. Una sempre maggiore necessità di trasparenza delle amministrazioni sulle logiche delle priorità delle ispezioni, nonché della condivisione delle ispezioni effettuate e dei relativi esiti per evitare “oneri” aggiuntivi alle imprese;
5. Il perdurare della crisi economica che impone, a tutti i livelli, la riduzione delle risorse e la limitazione delle assunzioni;
6. L’attuazione delle previsioni normative rispetto alle funzioni provinciali che, oltre alle normative nazionali, modificheranno profondamente il quadro di relazioni tra le amministrazioni e l’Agenzia;
7. L’attuazione della DGRT 930/2014 *Indirizzi agli Enti ed Agenzie regionali ai sensi della decisione G.R 10 del 14 luglio 2014* e delle sue successive previsioni, in termini soprattutto di analisi organizzativa finalizzata alla sua razionalizzazione, nonché di semplificazione dei processi e delle procedure.

A livello di organizzazione il presente piano di attività punterà proprio su questi punti (alcuni dei quali già evidenziati nelle Direttive annuali), sia per adempiere con tempestività ed efficacia a quanto già attuale, sia per far trovare l’Agenzia pronta alle sfide future.

Come nel 2014, l’Agenzia non punterà ad un incremento numerico delle attività ma consoliderà quanto intrapreso rispetto all’efficacia dei controlli (intesa come il controllo delle pressioni maggiormente impattanti sull’ambiente), e all’integrazione del controllo in senso stretto con i risultati del monitoraggio, al fine di ricostruire i rapporti causa-effetto fra pressioni e stato dell’ambiente.

Questo incremento dell’impegno verso il controllo integrato di aziende di dimensioni e complessità impiantistica e gestionale, comporterà un valore in taluni casi numericamente minore di controlli.

Si conferma come l’analisi delle problematiche emergenti indirizzino l’Agenzia ad agire operativamente sempre di più come “rete” di controllo, spostando l’obiettivo dal controllo puntuale al controllo dei flussi, nonché ad utilizzare tutte le informazioni in suo possesso per evidenziare comportamenti illeciti che ai controlli puntuali possono sfuggire, anche facendo tesoro dell’esperienza acquisita nel progetto speciale di Controllo all’elusione e all’evasione.

Tali controlli a rete rafforzano e consolidano la presenza di ARPAT come un corpo unico che, attraverso gli indirizzi tecnici, il CTD e le Commissioni, lavora con una stretta sinergia fra le sue varie articolazioni.

Si confermano quindi le strategie prioritarie per tutta l’Agenzia nei seguenti punti:

- Puntare all’efficacia del controllo, migliorando i processi nei punti cardine, omogeneizzando azioni e risultati, individuando criteri di selezione delle aziende da controllare;
- Continuare a potenziare l’integrazione tra attività di supporto tecnico, controllo e monitoraggio;
- Affermare il lavoro di gruppo e a rete come modalità di lavoro ordinaria, anche attraverso la condivisione di risorse tra strutture differenti;

- Rafforzare l'integrazione a rete dei 3 laboratori, potenziarne la capacità analitica attraverso una progressiva specializzazione delle tre sedi e strutturare maggiormente il raccordo tra sistema dei laboratori e strutture di controllo
- Potenziare la capacità di controllo analitico delle emissioni e degli SMCE dell'agenzia, attraverso un percorso di formazione che tenda ad incrementare progressivamente il personale coinvolto operativamente nei prelievi ai camini;
- Perseguire celermente la ristrutturazione dell'immobile di via Ponte alle Mosse;
- Analizzare i processi dell'Agenzia, al fine, in prima istanza, di semplificarli (senza scadimento qualitativo delle caratteristiche delle attività), in seconda istanza di analizzarne i punti di intersezione e, in terza istanza, di definire le competenze e le attribuzioni di attività in funzione di una migliore efficienza complessiva di Agenzia;
- Rafforzare la Comunicazione interna su priorità, strategie, obiettivi e stati di avanzamento delle attività;

Fondamentale nell'attuazione di tutto quanto delineato è il ruolo gestionale dei dirigenti per definire, comunicare, rendere chiare e allineare l'attività e le azioni alla missione, alla visione, alle strategie e agli obiettivi determinati, evitando che il personale si focalizzi esclusivamente sugli indicatori della propria personale attività.

In tal senso anche gli aspetti di carattere generale di cui ai successivi capitoli sono programma di attività di tutti. Il presente Piano di attività impegna ogni singola struttura e dipendente alla sua realizzazione.

2. Quadro generale delle attività



2. Quadro generale delle Attività

2.1 Le Direttive regionali

Con la DGRT 1090 del 01/12/2014, la Regione Toscana ha emanato le Direttive per l'attività di ARPAT, contenenti gli Indirizzi per l'Elaborazione del Piano Annuale delle Attività 2015, che evidenzia, come "Specificità e priorità della Programmazione 2015" le seguenti attività (sviluppate nei paragrafi che sono indicati tra parentesi in ogni punto):



- a) presentare la proposta di modifica della Carta dei servizi per adeguamenti normativi ed in particolare a seguito dell'approvazione della L.R. 61 del 28/10/2014 (4.3).
- b) supportare gli uffici regionali sulle attività conseguenti alla deperimetrazione dei SIN effettuata dal Ministero in attuazione di quanto previsto nel DL n. 83 del 22/06/2012 convertito con L. 134 del 7 Agosto 2012 (4.1);
- c) supportare gli uffici regionali nella messa a punto delle procedure per l'esecuzione di quanto previsto dalla L.R. n. 61/2014 (4.1);
- d) garantire la collaborazione necessaria alla Regione, al SSR, agli istituti di ricerca e agli enti locali sulle problematiche del Tallio in Toscana (2.4 e 2.11.2));
- e) partecipazione al sistema di verifiche inerenti le valutazioni di impatto ambientale regionali (2.9);
- f) garantire la collaborazione necessaria alla DG competente per il supporto tecnico alla pianificazione in materia di cave (2.11.2);
- g) garantire, laddove fosse perfezionato l'accordo fra Regione Toscana e Costa, la prosecuzione del monitoraggio nella fase "WP9" relativo al ripristino ambientale successivo alla rimozione della Concordia (2.11.2);
- h) garantire, laddove fosse perfezionato l'accordo fra Regione Toscana e Tioxide, delle attività ivi previste in materia di gessi rossi (2.11.3);
- i) attuare gli indirizzi previsti dalla DGRT 930/2014 ai sensi della Decisione GR n. 10 del 14 luglio 2014 in merito alla riorganizzazione degli enti e delle agenzie regionali (4.3 e 4.8);
- j) svolgere le attività di monitoraggio previste dalla strategia marina per il 2015, definito a seguito dell'Accordo da stipularsi fra Regioni e MATT. A seguito di questo il MATTM provvederà, attraverso una convenzione tra lo stesso e l'ARPA capofila delle 3 sottoregioni e fra questa e ARPAT, a definire le modalità di svolgimento delle attività previste (2.12).
- k) garantire la partecipazione al Nucleo Operativo di supporto all'accordo di programma per gli interventi di riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino (Decisione GR 11 del 4 agosto 2014) (2.9);
- l) collaborare alla predisposizione e alla popolazione del RUC (registro Unico dei Controlli) di ARTEA (4.3);
- m) supportare la Regione per la definizione dei criteri di priorità delle ispezioni secondo quanto previsto dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" (4.1 e 4.4);

- n) prosecuzione anche per il 2015 del monitoraggio per la qualità delle acque finalizzato alla gestione del sistema lagunare di Orbetello (2.11.3);
- o) proseguire nell'attività di controllo delle emissioni, in particolare dei grandi impianti industriali (2.3);
- p) prosecuzione dell'attività di implementazione del SIRA attraverso la messa in rete delle banche dati al fine di coordinare, integrare e rendere fruibili i quadri conoscitivi ed i database posseduti sia a livello centrale che dei dipartimenti provinciali, anche in un più generale contesto di creazione di un database unico regionale in materia ambientale (2.6 e 4.2);
- q) prosecuzione delle attività necessarie per la ristrutturazione dell'immobile di via Ponte alle Mosse al fine di riduzione delle sedi in locazione (4.7);
- r) proseguire le attività previste dalla DGRT 250/2014 "Progetto speciale per il controllo degli aspetti ambientali connessi con l'economia sommersa, l'elusione e l'evasione" (2.3.1);
- s) prosecuzione del potenziamento delle attività di controllo delle cave con particolare riferimento a quelle site nel Parco Apuane e territori contigui (2.11.2).

Rispetto all'integrazione Ambiente – Salute, è obiettivo regionale quello di rendere più organica la collaborazione di ARPAT con gli altri soggetti che si occupano di tutela della Salute (in primis le ASL) così da realizzare una gestione strutturata che realizzi una vera e propria strategia ambiente e salute, per produrre un'azione sistematica che, attraverso una modalità di lavoro integrata e multidisciplinare, eviti gli episodi di dispersione del passato, permettendo un uso più razionale delle risorse messe a disposizione dal complesso panorama dei soggetti operanti. A tal fine è allo studio della Amministrazione Regionale l'ipotesi di istituire un apposito organo di coordinamento che porti ad omogeneità e razionalità le iniziative oggi presenti sul territorio e produca una programmazione integrata.

A tal fine gli obiettivi per il 2015 per l'Agenzia sono:

- a) garantire la partecipazione ai lavori della Cabina di Regia del sistema integrato dei laboratori di ARPAT, Sanità Pubblica, Istituto Zooprofilattico Sperimentale (paragrafo 2.13);
- b) partecipazione ai gruppi di lavoro ed agli organi che eventualmente la Giunta Regionale intenderà costituire rivolti ad implementare una strategia comune di integrazione Ambiente – Salute (paragrafo 2.7).

Rispetto agli indirizzi relativi alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza (vedi paragrafo 4.10), ARPAT consoliderà nel corso del 2015 le attività relative all'applicazione della legge 190/2012 "Disposizioni in materia di prevenzione della corruzione" e del D.Lgs.33/2013, riguardante gli obblighi di pubblicazione e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento agli aggiornamenti del piano Triennale della Prevenzione della corruzione, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e alle pubblicazione di dati e informazioni sulla sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale.

Applicherà integralmente il D.Lgs.39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi, e secondo l'ordinamento regionale, come stabilito dalla recente L.R.55/2014.

Le attività previste sono state considerate integralmente nell'elaborazione del presente piano. Si evidenzia come siano assolutamente congruenti con il Piano della Qualità della prestazione organizzativa e come possano essere considerati obiettivi specifici per i dirigenti e le strutture coinvolte.

2.2 Strategie dell'Agenzia nelle Attività

In coerenza con le direttive regionali, la redazione del piano annuale conferma le seguenti priorità:



1. Perseguimento dell'efficacia del controllo attraverso:
 - a. il controllo delle fonti maggiormente impattanti sull'ambiente;
 - b. lettura delle conoscenze provenienti dal monitoraggio per guidare la pianificazione del controllo;
 - c. la definizione, in accordo con gli uffici regionali, di criteri di priorità delle ispezioni in base a fattori di rischio e impatti potenziali e reali;
 - d. valorizzazione e verifica degli autocontrolli, in particolare per le emissioni in atmosfera.
2. Potenziare la capacità di controllo analitico delle emissioni e degli SMCE dell'agenzia, attraverso un percorso di formazione che tenda ad incrementare progressivamente il coinvolgimento dei dipartimenti nelle attività di campionamento riguardanti gli impianti operanti sul proprio territorio.
3. Acquisire maggiore conoscenza delle nuove tipologie impiantistiche (ad esempio impianti a biomasse, anche con controllo analitico delle emissioni, gestione e qualità del digestato, etc.);
4. Controllo dei rifiuti, delle principali emissioni in atmosfera e dei reflui nelle acque come attività di "rete" delle strutture dell'Agenzia;
5. Proseguire le azioni rivolte ad assicurare approcci omogenei nella gestione delle attività territoriali e supporto trasversale specialistico per garantire livelli di intervento sempre più adeguati a fronteggiare complessità crescenti dei problemi e della normativa.
6. Attività di raccordo con le Procure dal punto di vista degli approfondimenti tecnici sia a livello di direzione che dei territori
7. Semplificare la gestione amministrativa dei procedimenti e potenziare la capacità di popolamento delle banche dati attraverso il costante miglioramento della integrazione tra le applicazioni informatiche che gestiscono i flussi documentali e le banche dati.

2.3 Controllo

La tendenza alla contrazione delle risorse da un lato e la crescente richiesta, anche normativa, per un'attività di controllo ispirata a criteri di trasparenza ed efficacia, impone all'Agenzia l'adozione di un approccio ciclico di rivalutazione continua dei criteri di indirizzo in relazione ai risultati ottenuti.

Nel 2015 è previsto il proseguimento o l'attivazione di specifiche azioni in questo senso, le più rilevanti sono:

- proseguire la razionalizzazione/omogeneizzazione dei controlli per gli impianti soggetti ad AIA, anche attraverso progressiva revisione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (nelle fasi di rinnovo); cercando comunque di preservare una quota di risorse da destinare al controllo di impianti non AIA tenendo conto delle tipicità locali, il 2015 vedrà l'Agenzia operare concretamente per l'applicazione di criteri standardizzati per la pianificazione



dei controlli su impianti AIA, tale attività sarà condotta in collaborazione e sinergia con altre agenzie regionali e con Ispra.

- nel 2014 si è praticamente conclusa la fase prevista di stipula dei Protocolli con i gestori degli impianti di depurazione acque del Servizio Idrico Integrato, sulla base delle dettagliate regole previste dal Protocollo condiviso con la Regione Toscana. Come previsto è stato predisposto un sistema che consente l'inserimento diretto da parte del Gestore dei dati prodotti nei propri controlli, questo consentirà ad ARPAT la possibilità di un rapido e puntuale confronto con gli esiti dei propri controlli, evidenziando se del caso la necessità di azioni di controllo straordinarie.
- lo specifico GdL istituito a livello del sistema agenziale nazionale, a cui ha attivamente contribuito ARPAT, nel 2014 ha concluso il lavoro mettendo a disposizione un applicativo che consente la bonifica ed interrogazione della banca dati contenente le dichiarazioni MUD, questo consentirà di dare effettivo seguito a quanto era previsto fin dal 2014, cioè mettere in atto controlli sulla gestione dei rifiuti partendo dall'analisi dei flussi, ricercando l'interazione tra i diversi dipartimenti di ARPAT e ove necessario anche quella con altre agenzie ambientali sull'argomento denominato "materiali da scavo" è stata prevista dal Governo una revisione organica della normativa entro i primi mesi dell'anno, questo richiederà una celere revisione delle modalità di controllo dall'agenzia, da attuarsi attraverso l'emissione di specifici indirizzi.
- per gli impianti di produzione di energia alimentati da biomasse è prevista ad inizio 2015 la diffusione degli esiti del lavoro svolto dallo specifico GdL, con riferimento particolare agli aspetti emissivi, è inoltre ritenuta imminente l'emanazione di un DM che dovrebbe finalmente disciplinare alcune questioni attualmente dubbie legate al funzionamento di questi impianti (utilizzo di sanse in ingresso, utilizzazione agronomica del digestato), anche per questo sarà necessario operare per una rapida ed omogenea applicazione alle attività di controllo, se necessario emanando specifiche direttive.
- l'effettiva predisposizione ed utilizzo di un unico strumento di pianificazione/rendicontazione delle attività di controllo alle emissioni ha permesso nella seconda parte del 2014 di verificare tempestivamente lo stato di avanzamento delle attività consentendo di valutare la necessità di azioni correttive. Confermando che, per questa tipologia di controlli, le strutture territoriali devono operare in stretta collaborazione e sinergia, si dovrà operare per consolidare ulteriormente il ruolo del Coordinatore di area vasta di queste attività, come già fatto definendo in ottica di AV anche le valutazioni sul piano acquisti 2015 .,
- nel 2015 è prevista la conclusione del lavoro avviato nel 2014 utilizzando il camino campione presente nel sistema LOOP di Milano, a seguito di questo sarà possibile emanare direttive per l'utilizzo corretto ed omogeneo di strumentazioni per il controllo delle emissioni atmosfera
- il lavoro previsto nel 2014 per la standardizzazione delle attività di ARPAT sugli SME e per il controllo dei microinquinanti sulle emissioni non ha avuto conclusione, le attività necessarie sono in corso e la conclusione delle stesse dovrà essere il tema prioritario per la Commissione Tematica Aria con l'obiettivo di giungere alla emanazione di direttive specifiche
- sarà rafforzata l'attenzione dell'agenzia alla valutazione dei rischi per la salute e l'ambiente determinati dai siti contaminati per una verifica precoce della necessità di interventi messi in sicurezza

Anche nel 2015 l'attività di supporto alla Magistratura (sia come indagini delegate che come supporto a indagini delegate a corpi di polizia) sarà un'attività importante per l'Agenzia, che pesa intorno al 10% della

propria attività di controllo (anche se in maniera differenziata nei territori), che, per propria natura è non programmabile.

In conformità alla L.R.30/2009 e successiva Carta dei Servizi, ARPAT crede fortemente in questa attività che è stata recentemente confermata e valorizzata dalla modifica operata dal Consiglio Regionale con L.R. 12/2013 che ribadisce le funzioni degli Ufficiali di polizia giudiziaria.

I Responsabili dei Dipartimenti proseguiranno il raccordo e la collaborazione con i Procuratori della Repubblica di ogni Provincia rendendosi disponibili per ogni necessità.

Saranno altresì valorizzate tutte le necessarie collaborazioni con le Prefetture e gli Organi di Polizia a vario titolo interessati ai reati ambientali.

2.3.1 Progetto speciale

Il Progetto Speciale, approvato dalla Giunta regionale con il Piano annuale delle attività 2014 ([DGRT 188/2014](#) e DGRT 250/2014), della durata triennale, persegue il potenziamento dei controlli su tutto il territorio regionale ed in particolare sull'Area vasta centro, sulla complessiva gestione dei rifiuti in alcuni settori di attività produttive e di servizio attraverso azioni di indagine, ispezioni, controllo analitico, incrocio e valutazione dei dati e delle informazioni inerenti le fasi di raccolta, trasporto, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti. Nel progetto speciale l'attenzione è posta prioritariamente alla possibilità che siano in atto azioni dolosamente illecite,



occultate in maniera deliberata e quindi gli approcci ordinari di controllo ambientale possono essere insufficienti o inefficaci. Il principale ribaltamento di approccio è che occorre prima ipotizzare l'eventuale illecito da perseguire e poi costruire una modalità di accertamento che lo possa svelare.

La strategia generale su cui si fonda il progetto è quella di svolgere un'azione mirata di controllo ambientale, indirizzata a quegli ambiti in cui le nostre verifiche possano più facilmente intercettare le conseguenze di attività economiche sommerse e di traffici illeciti o irregolari.

Si tratta di controlli comunque nell'ambito ambientale, anche se, per la natura dei fenomeni che tendono ad intercettare, quando si incontrano irregolarità, o si maturano fondati sospetti, possono dar luogo ad indagini a più ampio spettro, con il coinvolgimento di altre forze di polizia.

Poiché il numero dei controlli previsti è relativamente limitato il Progetto cerca di garantire una buona efficacia dei controlli perseguendo due distinte strategie:

- indirizzare i controlli per effettuare gli accertamenti nelle situazioni con alta probabilità di intercettare gli illeciti.
- mirare le verifiche su ambiti e soggetti tali da ottenere un elevato effetto di deterrenza generale e/o di inibizione diffusa dei fenomeni che si vogliono contrastare.

Nel 2014 i settori su cui il Progetto si è focalizzato prioritariamente sono stati il tessile, i rottami, i rifiuti da trattamenti con antiparassitari nelle attività vivaistiche e i rifiuti liquidi trasportati su gomma ma anche "altri casi" che sono stati segnalati dalle forze dell'ordine e da cittadini o situazioni all'attenzione della Magistratura. Quest'ultima tipologia è stata inserita affinché ogni anno fosse possibile rivalutare se, e come, orientare l'attività di controllo intervenendo sugli obiettivi specifici annuali del progetto. In sintesi nel 2014 il Progetto è stato articolato in 5 obiettivi, 3 per tutto il territorio regionale (rottami, rifiuti liquidi trasportati su gomma e "altri casi") e 2 specifici per l'Area vasta centro (tessile e rifiuti da trattamenti con antiparassitari nelle attività vivaistiche).

Gli interventi effettuati sono stati in gran parte condotti in collaborazione con altri Enti, tra i quali Comune, Provincia, ASL, e la maggior parte dei sopralluoghi ha coinvolto altre Forze di Polizia: Guardia di Finanza, Polizia Provinciale, Polizia Municipale, Guardia Forestale o altri uffici quali l' Agenzia delle Dogane.

L'attività effettuata evidenzia la rilevanza delle irregolarità sui rifiuti ed in generale in campo ambientale, tanto che in molti casi è intervenuto il dispositivo di sequestro e/o sono state evidenziate gravi situazioni illecite che sfociano anche in attività sommerse, elusione ed evasione. Le violazioni principali relativamente ai rifiuti sono riconducibili alla gestione non autorizzata dei rifiuti o non conforme all'atto di autorizzazione, compresa la miscelazione ed il travaso, che nei casi più gravi è sfociata nel traffico illecito (art. 259 del D.Lgs 152) o attività organizzata per il traffico illecito.

Per quanto riguarda il **settore tessile** il controllo è stato orientato agli "scarti e ritagli tessili", in buona parte riciclabili nei diversi processi produttivi, rifiuti che a tutt'oggi non avendo trovato uno sbocco nella filiera del recupero risultano oggetto di traffici, anche transfrontalieri, non sempre conformi alle complesse norme in materia. Le principali irregolarità si riscontrano nella mancata igienizzazione, mancata compilazione del registro rifiuti, import-export rifiuti non pericolosi in violazione del reg. CE 1013/06 costituente traffico illecito, mancata autorizzazione o mancato rispetto della stessa. Considerato il numero di aziende presenti nel territorio dell' Area vasta centro, ed in particolare della provincia di Prato, il controllo prosegue per il 2015.

Il "sommerso" nella gestione dei **rottami** riguarda il fatto che i rottami spesso sono trattati come materiali, anziché come rifiuti metallici, o gestiti con il coinvolgimento di soggetti non iscritti all'albo o senza autorizzazione al trasporto rifiuti o in violazione dell'autorizzazione concessa o con mancato rispetto della prevista sorveglianza radiometrica. Le conseguenze di tale gestione illecita comprendono anche violazioni di carattere fiscale con esiti di questa parte di indagine gestiti direttamente dalla Guardia di Finanza. Sono stati disposti sequestri degli impianti/attività e dei mezzi utilizzati per le attività illecite e spesso i sequestri sono stati motivati con le violazioni delle norme ambientali. Considerato che alcuni interventi iniziati nel 2014 necessitano di proseguimento, che non sono stati controllati tutti gli impianti sul territorio regionale e che risultano da verificare le attività o impianto per il controllo della radioattività, si prevede di continuare l'intervento nel 2015 escludendo eventuali impianti su cui è già intervenuto controllo da parte di altri enti.

Per i **rifiuti allo stato liquido** risulta assai complesso il controllo e l'individuazione di attività illecite con gli ordinari poteri e strumenti ispettivi di competenza dell'agenzia in quanto lo stato liquido del rifiuto permette una facile e rapida possibilità di miscelazione tra rifiuti diversi, anche come pericolosità, e l'ispezione visiva quasi mai permette di verificarne la conformità o acquisire elementi di sospetto, rendendo praticamente sempre indispensabile procedere ad analisi chimica. Le principali irregolarità che finora sono state riscontrate sono riconducibili alla mancanza di autorizzazione alla gestione dei rifiuti, allo stoccaggio non autorizzato, in vasche interrato e fusti, alla miscelazione e travaso non autorizzato e micro raccolta non corretta.

L'intervento su questo settore è solo agli inizi ed i primi risultati evidenziano la necessità di affinare le strategie di intervento da un lato e migliorare gli strumenti di controllo dall'altro. È quasi sempre richiesta, infatti, un'attenta verifica documentale, spesso molto onerosa, e l'accertamento analitico mirato ad individuare segnali o traccianti di anomalie. Si ritiene quindi di sviluppare l'intervento su questo settore nel 2015.

L'intervento di controllo della gestione dei rifiuti prodotti dai trattamenti fitosanitari da parte di contoterzisti del **settore vivaistico** della provincia di Pistoia pur evidenziando irregolarità normative non fa emergere

situazioni o problematiche particolari per cui eventuali situazioni che evidenziassero stretta attinenza con il progetto possono essere ricondotte nel 2015 nella tipologia “altri casi” .

Per il 2015, quindi, è previsto di mantenere il numero di interventi del 2014, pari a 80, proseguendo sulle linee di attività (obiettivi) già individuate nel Progetto ed aggiungendone una nuova per tutto il territorio regionale riguardante il controllo della gestione, ed eventuale contaminazione, dei materiali “inerti” e dei “materiali da scavo”, con particolare attenzione a quelli prodotti da attività di cava utilizzati per il riempimento vuoti di cava o destinati al riutilizzo, sia come recupero di rifiuti sia come sottoprodotti.

È emersa infatti una diffusa esigenza su tutto il territorio regionale, di cui danno conto anche alcuni articoli di stampa, di attuare il controllo ambientale ponendo priorità di attenzione alla possibilità che vi siano in atto azioni dolosamente illecite.

Pertanto il programma 2015 è articolato nei seguenti obiettivi:

- 1 Tessile - sul territorio dell'Area vasta centro
- 2 Rottami - sul territorio regionale
- 3 Inerti e materiali da scavo - sul territorio regionale
- 4 Liquidi - sul territorio regionale
- 5 Altri casi - sul territorio regionale

2.4 Monitoraggio

In tema di acque ARPAT ha adeguato il programma di attività 2015 secondo quanto deliberato dalla Regione Toscana (DGRT 847/2013 e DGRT 550/2014) che ha definito le nuove reti di monitoraggio qualità acque superficiali interne e sotterranee e marino-costiere ai sensi del D.Lgs. 152/2006. Quest'anno, l'ultimo del ciclo triennale di monitoraggio 2013-15, per consentire alla Regione di definire i piani di tutela in linea con le scadenze previste, l'elaborazione dei dati e la proposta di classificazione dovrà essere conclusa con un certo anticipo rispetto al consueto; le attività di misura e prelievo in campo dovranno concludersi entro il 31 ottobre 2015 per consentire ai laboratori la chiusura delle analisi ampiamente entro la fine dell'anno.

È stata estesa la ricerca dei metalli a elementi quali ad esempio il tallio, il berillio, il cobalto, l'argento, che non figurano fra quelli previsti dalla normativa del monitoraggio, ma sono inclusi nelle tabelle della parte IV del D.Lgs. 152/2006; la ricerca sarà estesa indistintamente alle acque superficiali e alle acque sotterranee delle rispettive reti di monitoraggio.

La recente disponibilità del sistema di allerta automatico della presenza di valori anomali nel monitoraggio delle acque permetterà alle strutture ARPAT di attivare con la dovuta tempestività tutte le necessarie azioni conseguenti

Proseguirà anche nel 2015 il confronto su tali temi con le altre Agenzie ed Ispra attraverso la partecipazione al gruppo di lavoro interagenziale sul monitoraggio delle acque.

In tema di acque di balneazione ARPAT proseguirà con le stesse modalità delle ultime stagioni su tutte le aree, compresi i tratti con divieti permanenti per motivi igienico-sanitari. È prevedibile un supporto alla



Regione nel corso dell'anno per la predisposizione dei cosiddetti divieti preventivi in alcune aree di balneazione storicamente interessate da frequenti episodi di inquinamento di breve durata.

Nel 2014 si è conclusa l'attività connessa all'attuazione della Strategia Marina (D.Lgs 190/2010), riguardanti le indagini sulla presenza di rifiuti marini e sull'estensione e distribuzione degli habitat, sia bentonici che pelagici, come dettagliato nell'allegato A del DDRT 5116/2013.

Sono in via conclusiva di definizione le convenzioni tra MATTM e le 3 sottoregioni (suddivise in Mare Adriatico, Mar Ionio-Mediterraneo centrale e Mediterraneo Occidentale) nell'ambito delle Convenzioni con il MATTM, a livello organizzativo e con finalità di coordinamento è stata identificata un'Arpa che assume il ruolo di capofila per ciascuna sottoregione. (per il Mediterraneo Occidentale è la l'Arpa Liguria)

Sono in fase di definizione di dettaglio le attività che dovranno essere svolte da ciascuna Arpa e le modalità con cui eventualmente avvalersi di altri soggetti (ISPRA, Università, CNR).

In attuazione della DGRT 1025/10 ARPAT effettua la gestione tecnica e la manutenzione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria. A seguito dell'acquisizione nel 2015 di strumentazione idonea e dedicata al monitoraggio di inquinanti come benzene, materiale particolato, Idrocarburi policiclici aromatici e metalli, le stazioni di rete regionale saranno adeguate alle dotazioni previste dalla suddetta DGRT e ad integrazioni richieste dal MATTM per cui nel 2015 sarà incrementata anche la rilevazione di questi inquinanti, già avviata nel 2014.

Le recenti richieste di integrazione della rete regionale da parte del MATTM rendono necessaria l'acquisizione di ulteriore strumentazione per il completamento della rete.

La revisione nel 2013 delle norme tecniche relative ai metodi di misura indicati dalla Direttiva 2008/50/CE per il monitoraggio della qualità dell'aria implica l'implementazione di ulteriori attività per l'assicurazione e il controllo qualità della strumentazione, in modo da adeguarsi alle Linee guida proposte da ISPRA per tutto il territorio nazionale, avviando il percorso per la gestione via web della rete.

È in fase conclusiva la valutazione della rappresentatività spaziale delle stazioni di monitoraggio regionale, partecipando alle attività definite dal gruppo di lavoro regionale appositamente istituito. ARPAT supporta inoltre la regione in varie attività inerenti l'elaborazione e utilizzo dei dati.

ARPAT partecipa alle attività del progetto PATOS gestito dalla Regione Toscana e ad alcuni progetti come quello inerente l'epidemiologia ambientale su ricoveri al pronto soccorso e qualità dell'aria.

ARPAT sulla base di specifiche INO effettua la gestione delle reti locali provinciali e dei mezzi mobili provinciali e supporta comuni e province nella valutazione dei dati prodotti nelle campagne indicative che realizza per la stima degli effetti di pressioni specifiche

ARPAT partecipa al gruppo di lavoro interagenziale di ISPRA sul monitoraggio della qualità dell'aria e ai circuiti annuali nazionali programmati e, a supporto della regione toscana, alle attività del "Coordinamento ex art. 20 e s.m.i. del D.lgs 155/2010" presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2.5 Supporto tecnico

La valutazione sulle attività di interconfronto condotta a cavallo degli anni 2013/2014 ne ha evidenziato le potenzialità positive, la partecipazione è risultata estesa e convinta da parte delle strutture dell'agenzia. Questo ha indotto a proseguire in tal senso, sperimentando però per il 2014/2015 una diversa modalità: gli interconfronti, realizzati sempre attraverso l'organizzazione di giornate di discussione, sarà svolto analizzando alcuni pareri espressi dalle strutture ed estratti a campione da Freedocs.

Questo anche al fine di verificare l'utilizzo di una modalità di minor impatto sui settori di supporto tecnico. Per lo stesso motivo, e per non sovrapporsi all'intenso programma di corsi di fine 2014, le giornate saranno organizzate nei primi 3 mesi del 2015.

L'introduzione dell'AUA, con il numero molto elevato di soggetti coinvolti (SUAP, Province, Comuni, AIT etc.) ha determinato che in sede locale siano state adottate modalità di svolgimento del procedimento non omogenee. Questo ha determinato forti difficoltà a definire un comportamento omogeneo dell'Agenzia. È stato avviato su nostra richiesta un tavolo di confronto con la Regione al fine di definire almeno le questioni più critiche. È previsto di organizzare entro febbraio un seminario interno ad ARPAT in cui discutere sulla base di un documento predisposto dal SITA e già sottoposto ad un primo confronto con la Regione, a seguito di questo congiuntamente alla Regione ne sottoporremo gli esiti al coordinamento SUAP regionale ed alle Province. Il recepimento della direttiva IED ha comportato un'attività, anche formativa, finalizzata a comprendere gli effetti sulle attività dell'Agenzia. I due effetti macroscopici più rilevanti sono l'aumento delle attività che saranno sottoposte alla disciplina IPPC e la necessità di rivalutare la pianificazione dei controlli di ARPAT sulla base dei criteri previsti dalla direttiva.

Di questo si è detto anche nel paragrafo 2.3 Controllo, ma ha evidentemente un rilevante risvolto anche per la parte di Supporto, poiché è in fase di rilascio pareri che vengono formulate le proposte per la definizioni di tali controlli all'interno degli atti di autorizzazione.

L'obiettivo per il 2015 può essere enunciato come la completa definizione delle modalità operative con cui dovranno essere applicati in modo omogeneo i criteri previsti dalla direttiva.

In materia di VIA le principali novità del 2015 sono dovute alla LR 61/2014 di modifica della L.R. 25/1998 e della LR 10/2010. Nel complesso tutti i progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità relativi ad impianti di smaltimento e discariche (discariche, inceneritori, compostaggio, digestori anaerobici) passano dalla competenza provinciale a quella regionale. Permane e si rafforza il ruolo di ARPAT nelle verifiche delle prescrizioni contenute nelle pronunce di compatibilità ambientale oltre che nella partecipazione obbligatoria alla conferenza interna, funzionale alla definizione delle proposte alla Giunta per i procedimenti VIA di competenza regionale. Nel corso del 2015 si consoliderà il modello di lavoro "a rete" del Settore VIA-VAS con le diverse strutture di Agenzia orientato principalmente all'omogeneizzazione dei linguaggi, anche attraverso formazione specifica e la continuazione del lavoro di interconfronto sulla pareristica. Concluso il lavoro del gruppo interagenziale sulla VAS, ARPAT parteciperà attivamente al nuovo gruppo proposto sulla VIA.



2.6 Diffusione della conoscenza

L'attività di **comunicazione e informazione ambientale** dell'Agenzia è volta a diffondere la conoscenza ambientale raccolta, organizzata ed elaborata dall'Agenzia. Da alcuni anni ARPAT sta compiendo un grosso sforzo per dare concreta attuazione al dettato normativo, sia in termini di **informazioni ambientali** messe a disposizione sul Web, sia in una forma più proattiva, cercando di far arrivare notizie e dati ambientali ai possibili fruitori.



Obiettivi di sviluppo triennale (2015 – 2017)

- Promuovere occasioni sistematizzate di confronto e collaborazione su comunicazione e informazione con altre agenzie ambientali, al “fine di fare sistema”;
- consolidare e qualificare sempre di più la capacità di risposta al pubblico, attraverso l'aggiornamento continuo degli operatori ed il potenziamento delle attività di back-office;
- revisionare complessivamente il sistema di comunicazione interna, per rispondere maggiormente alle esigenze del personale;
- definire e sperimentare una modalità sistematica di programmazione integrata dei contenuti trattati nelle varie modalità di comunicazione e informazione dell'Agenzia;
- individuare, e progressivamente attuare, soluzioni per rendere agevole, anche a pubblici non esperti, la consultazione e l'interpretazione dei dati contenuti nelle banche dati ARPAT;
- consolidare la presenza online dell'Agenzia attraverso il rafforzamento dell'immagine identitaria, la standardizzazione e la semplificazione dei flussi informativi finalizzati alla pubblicazione dei contenuti, l'introduzione di tecniche progettuali e realizzative mirate al miglioramento dell'usabilità;
- pianificare ed attuare la migrazione del sito Web istituzionale e della intranet Omnibus a versioni di Plone superiori a quella in uso, sfruttando al meglio le opportunità date dal software aggiornato;
- verificare i bisogni informativi prioritari dell'utenza mobile; valutare e implementare le soluzioni più convenienti dal punto di vista del rapporto costi-benefici.

Obiettivi prioritari per il 2015 sono quelli di:

- potenziare la **diffusione dei dati ambientali** raccolti ed organizzati dall'Agenzia, in una logica di trasparenza delle informazioni ambientali. In particolare:
 - realizzare la quarta edizione dell'Annuario dei dati ambientali ARPAT, sviluppando l'utilizzo dell'infografica, e la seconda edizione dei fascicoli provinciali dell'Annuario, estraendo le informazioni contenute nello stesso, e – laddove possibile – integrandole con dati territoriali più di dettaglio;
 - pubblicare tempestivamente sul sito Web i Report ambientali predisposti nel corso dell'anno dai vari Settori/Dipartimenti dell'Agenzia;
 - realizzare una mappatura dei contenuti pubblicati nei siti Web dell'agenzia, con particolare riferimento al sito istituzionale e al sito SIRA, con l'obiettivo di individuare criticità e punti di forza,
 - identificare e definire gli utenti-tipo da utilizzare per orientare e verificare la progettazione e la navigazione dei servizi Web.

- **Affermare l'immagine di un'agenzia costantemente presente ed attiva sul territorio**, in particolare attraverso le attività di controllo ambientale. Mettere a disposizione di tutti (istituzioni, imprese, associazioni, cittadini) informazioni (notizie, approfondimenti, report) e dati ambientali derivanti dalle attività istituzionali dell'Agenzia (monitoraggio e controllo, supporto) in modo tempestivo, completo ed esauriente, facilmente fruibile e comprensibile. In particolare:
 - informare tutti i pubblici esterni delle principali attività svolte dall'Agenzia mediante la diffusione di ARPATnews, notizie brevi e comunicati stampa, dedicando alle attività agenziali – ed a temi di interesse relativi alla Toscana - almeno il 50% delle notizie complessivamente prodotte.
 - diffondere notizie ed approfondimenti su tematiche ambientali anche prodotte da altri soggetti (Agenzie ambientali, Istituti di ricerca, Associazioni ambientaliste);
 - monitorare costantemente l'immagine di ARPAT sulla stampa quotidiana, assicurare l'interfaccia con gli operatori dei media e garantire un flusso di informazioni nei loro confronti sulle attività svolte e sui dati ambientali raccolti dall'Agenzia;
 - rispondere tempestivamente alle informazioni che appaiono sulla stampa riguardo alle attività dell'Agenzia, quando queste non sono riportate in modo corretto;
 - aggiornare costantemente i canali ARPAT sui Social media nei quali si è già presenti (Twitter, YouTube, Flickr, Issuu) e valutare eventuali sviluppi.
 - garantire l'aggiornamento delle sezioni del sito Web istituzionale, procedendo alla revisione complessiva di quelle particolarmente obsolete ed alla realizzazione di quelle mancanti, sulla base dei risultati della mappatura dei contenuti prevista;
 - produrre “schede informative” relative ad alcune delle attività svolte dall'Agenzia, dando priorità a quelle relative a: balneazione, acque superficiali, bonifiche, biodiversità.
 - iniziare l'autoproduzione di video per la diffusione di notizie su attività svolte dall'Agenzia;
 - aggiornare il manuale dell'immagine coordinata dell'Agenzia.
- assicurare l'interfaccia fra il pubblico e l'Agenzia, consolidando la gestione a rete degli strumenti di **relazione con il pubblico** (numero verde e casella di posta elettronica urp@arpat.toscana.it). In particolare:
 - consolidare il servizio di back-office per l'assistenza al front-office sperimentato nel 2014;
 - integrare le attuali FAQ, aggiornandole e strutturandole in modo esauriente, sia per la fruizione interna che, soprattutto, esterna;
 - predisporre una “banca dati” di risposte tipo da utilizzare nell'attività di relazione con il pubblico (gestione esposti, numero verde, casella di posta elettronica, contatti diretti);
 - monitorare la soddisfazione dei clienti istituzionali e degli interlocutori in genere, nei confronti delle attività svolte da parte dell'Agenzia.
- assicurare la **comunicazione nei confronti del personale**, assicurando un flusso continuativo e tempestivo di informazioni. In particolare:
 - realizzare una mappatura dei contenuti pubblicati nella intranet dell'Agenzia, con l'obiettivo di individuare criticità e punti di forza;
 - analizzare i risultati dell'indagine di soddisfazione e predisporre un piano di revisione complessiva del sistema di comunicazione interna;
 - attuare gli interventi prioritari previsti dal piano di revisione del sistema di comunicazione interna.

- diffondere con maggiore tempestività e frequenza gli aggiornamenti legislativi sulla base dello spoglio della GURI, della GUU, del BURT e delle norme tecniche, rendendo altresì più agevole il reperimento delle norme segnalate.

2.7 Ambiente e salute

L'Agenzia, per gli aspetti ambientali di pertinenza, fornisce supporto tecnico alla Regione, ad ARS e al SSR, per la realizzazione quanto più armonizzata di indagini e valutazioni inerenti le esposizioni ambientali, gli impatti sulla salute e i relativi interventi di prevenzione.



In particolare, nel corso del 2015 saranno messe in atto azioni per favorire il miglior utilizzo dei dati ambientali da parte del SSR in piani di sorveglianza/monitoraggio quali quelli definiti nei progetti inerenti il settore geotermico e i grandi impianti.

L'inquinamento delle acque sarà oggetto di interventi mirati in riferimento a contaminanti chimici emergenti come il tallio e alla integrazione dei controlli sul fronte sanitario e ambientale relativamente ai fitofarmaci nelle aree di rispetto delle captazioni di acque superficiali ad uso idropotabile.

L'Agenzia collaborerà alla definizione del Piano regionale della Prevenzione 2014-2018, con particolare riferimento al programma operativo inerente il macro obiettivo "Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute", ponendo all'attenzione le necessità di indirizzo regionale che emergeranno dalla realizzazione del piano delle attività.

Partecipa altresì ai gruppi di lavoro nazionali del sistema delle agenzie ambientali, in particolare su ambiente e salute e sulle sostanze chimiche.

Per quanto riguarda le collaborazioni e le attività di supporto al SSR sull'applicazione del regolamento REACH, sulla radioattività e sull'amianto si rimanda a quanto indicato nei capitoli rischio industriale, laboratori, attività specialistiche.

2.8 La gestione delle emergenze

ARPAT è da sempre operativa nell'ambito della gestione delle emergenze di natura ambientali. Questa attività ha un peso intorno al 10% della propria attività di controllo che, per propria natura, è non programmabile a priori.

Per migliorare la propria attività in tale ambito dal settembre del 2014 è stata attivata la collaborazione con la Sala Operativa integrata di Protezione Civile (SOPI) della Provincia di Firenze ed ora della Città Metropolitana di Firenze. Attraverso tale collaborazione ARPAT ha nella SOPI la propria Sala Operativa H24. Attraverso il numero telefonico della sala che costituisce Numero Unico Regionale di ARPAT per le emergenze, tutti gli enti che svolgono attività di pronto intervento sul territorio Toscano possono in caso di emergenza contattare l'Agenzia 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno. La sala infatti riceve la segnalazione contatta il dirigente competente per territorio che valuta ciascuna chiamata e definisce le modalità di intervento. A lui spetta anche la decisione sull'eventuale coinvolgimento di strutture specialistiche di ARPAT. Durante



l'orario di lavoro (7,30 – 19,30) il dirigente interpellato fa parte del dipartimento che opera nel territorio in cui si è sviluppato l'evento, nel periodo notturno (dalle 19,30 alle 7,30) nel sabato e nei festivi l'Agenzia ha invece un dirigente in reperibilità per ciascuna Area Vasta che copre quindi le esigenze di più province. Il gruppo base di intervento è costituito oltre che dal dirigente di coordinamento da almeno una coppia di tecnici del Dipartimento competente. Qualora per la gestione delle emergenze vengano attivate unità di crisi dagli enti preposti (Prefettura, Protezione Civile) la struttura si attiva in modo che ARPAT partecipi all'attività di tale unità con un proprio rappresentante.

La SOPI oltre che ricevere la segnalazione e costituire primo e sicuro interlocutore per l'ente, fornisce supporto in remoto all'attività in campo di ARPAT. Specifica dotazione informatica della Sala condivisa ed implementata con ARPAT permette attraverso un sito web, oltre la registrazione puntuale di tutti gli interventi, la gestione di una rubrica in continua implementazione per il contatto con le strutture del territorio, la visione di procedure, documenti e quanto utile all'attività, e la condivisione di una base cartografia a strati che sarà progressivamente arricchita con il trasferimento delle banche dati ambientali e delle cartografie tematiche predisposte dall'Agenzia.

Dal punto di vista tecnico nel corso del 2015 sarà inoltre valutato come implementare ulteriormente la Procedura Operativa generale sulle emergenze tenendo conto delle esperienze maturate nel corso degli eventi più significativi degli ultimi anni ed anche delle valutazioni e proposte scaturite dal gruppo nazionale delle Agenzie, di cui ARPAT ha fatto attivamente parte, sul tema della gestione delle emergenze che ha chiuso i lavori nel giugno. Questo al fine di definire modalità specifiche di intervento, per tipo di scenario incidentale, e criteri che permettano di decidere tempestivamente le ulteriori attività di indagine, inclusi eventuali campionamenti ambientali, utili a dare supporto agli enti di soccorso nella gestione tecnica della emergenza e agli enti competenti per i provvedimenti correlati.

Si ricorda che in "tempo di pace" ARPAT fornisce supporto tecnico alle Prefetture, in particolare per la definizione dei Piani di Emergenza Esterni (PEE) nel caso di industrie a rischio di incidente rilevante e del Piano di trasporto di materie radioattive e fissili, Piano sorgenti orfane etc...) partecipando alle relative esercitazioni.

Proprio per le emergenze radiologiche l'Agenzia nel corso del 2015 prevede di avviare un servizio di pronta disponibilità con personale specializzato.

In merito ai Grandi Rischi invece l'Agenzia ha iniziato da poco un percorso interno finalizzato a contestualizzare operativamente il proprio specifico ruolo nel contesto dei PEE per singoli scenari incidentali da portare all'attenzione delle prefetture nell'ambito della prevista revisione di tali piani.

2.9 Le grandi opere infrastrutturali e la difesa del suolo

La nostra regione è fortemente interessata dai lavori di realizzazione di importanti opere infrastrutturali stradali e ferroviarie. Alcune volgono al termine, come l'ampliamento dei tratti dell'autostrada A1 fra Roncobilaccio e Barberino di Mugello (variante di valico) e fra Firenze nord e Firenze sud, altre sono in corso di realizzazione come l'ampliamento del tratto A1 fra Firenze nord e Barberino di Mugello e del tratto Firenze sud e Incisa, la costruzione della stazione Foster dell'alta velocità e del passante ferroviario fiorentino con annesso conferimento del materiale di scavo a Cavriglia, il



tratto toscano della strada di grande comunicazione Fano – Grosseto, alcuni lotti del corridoio tirrenico della A12, altre infine devono ancora iniziare come l'ampliamento della A11 nel tratto Firenze – Pistoia, i rimanenti lotti della A12, il tratto A1 fra Incisa e Valdarno.

ARPAT svolge una rilevante attività di controllo sui cantieri sia verificando il rispetto delle normative ambientali di settore (Piani di utilizzo terre, gestione rifiuti, emissioni, scarichi, rumore) sia verificando la corretta attuazione delle prescrizioni contenute nei decreti autorizzativi dei progetti e rivolte ad eliminare o ridurre al minimo gli impatti negativi sul territorio e sulla popolazione. Questa seconda attività viene svolta sia attraverso verifica documentale sia attraverso sopralluoghi presso i cantieri. Per alcune grandi opere, ARPAT svolge l'attività di verifica delle prescrizioni di progetto in qualità di supporto tecnico agli Osservatori Ambientali. Gli Osservatori ambientali costituiti ed operanti sono attualmente 4: Variante di valico, Terza corsia A1 Fi-nord Fi-sud, A1 Fi-nord Barberino e Fi-sud Incisa, Nodo AV-Firenze.

Nel 2015 dovrebbero riprendere i lavori di scavo dell'AV di Firenze con il conseguente conferimento del materiale scavato a Cavriglia per la realizzazione delle cosiddette colline schermo. Ciò impegnerà in modo particolare l'Agenzia che si troverà a svolgere oltre alla normale attività di verifica, anche un'attività aggiuntiva prevista nelle direttive regionali per il controllo della qualità ambientale del materiale di scavo e il monitoraggio della qualità dell'aria e delle acque del territorio di destinazione delle terre.

L'attività di ARPAT sulle grandi opere è tipicamente una attività integrata di supporto tecnico, di controllo e monitoraggio che vede partecipare sia le strutture territoriali, le strutture specialistiche di area vasta che la struttura VIA-VAS della Direzione tecnica. L'obiettivo di puntare ad una maggiore efficacia ed efficienza si realizza attraverso un miglioramento del lavoro "a rete" fra diverse strutture omogeneizzando le azioni e gli interventi attraverso un piano di controllo di agenzia per ciascuna opera e consolidando la comunicazione all'esterno sugli stati di avanzamento delle attività.

2.10 Supporto a Regione, ISPRA, MATTM

Indichiamo, con riferimento alle righe della carta dei servizi, le attività che verranno svolte.



n. 132 - Supporto tecnico alla Regione per:

- *perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale;*
- *elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca;*
- *la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale*
- Partecipazione al gruppo di lavoro presso la Regione Toscana finalizzato all'aggiornamento della D.G.R. n. 1025/2010, in attuazione del D.Lgs. n. 155/2010, con particolare riferimento all'individuazione delle "aree di superamento" e dei Comuni tenuti all'adozione del Piano di Azione Comunale previsto dalla L.R. n. 9/2010.
- Supporto alla Giunta Regionale, nelle relazioni con il Consiglio Regionale sui temi di interesse dell'Agenzia;
- Supporto tecnico per la programmazione nazionale e regionale in materia di radon;
- Supporto tecnico per le attività relative alla Marine Strategy Framework Directive;
- Attività in relazione alle richieste della RT per il parere ambientale su opere di interesse statale (Art. 81 DPR 616/77 e DPR 383/94 e s.m.i.);

- Supporto tecnico per emanazione linee guida regionali e contributi regionali per il recepimento a livello nazionale di direttive europee.
- Analisi schemi di intesa per espressione del parere in Conferenza Unificata in materia di inquinamento acustico;
- Supporto tecnico per la revisione della normativa regionale in materia ambientale e per la predisposizione del piano amianto previsto dalla LR 51/2013;
- Predisposizione relazioni annuali sulle matrici rumore, radiazioni non ionizzanti;
- Supporto in materia di impianti eolici (autorizzazione e verifica) normazione e eventuale definizione linee guida specifiche per le autorizzazioni;
- Analisi piani di risanamento acustico ex dm 29/11/2000 (RFI e gestori rete stradale);
- Analisi e valutazione dei Piani di Contenimento e Abbattimento del Rumore (DM 29/11/200) per l'espressione del parere regionale sui piani comunali di risanamento e miglioramento acustici, dei piani aziendali di risanamento e di azione;
- Aggiornamento del piano di abbattimento acustico della RT ai sensi del DM 29/11/00;
- Supporto per la verifica dell'efficacia delle azioni di mitigazione del rumore
- Supporto tecnico alla Regione per la definizione delle modalità di misura del radon nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro, finalizzata alla realizzazione di un sistema di risposta qualificato alle esigenze dei cittadini e dei datori di lavoro;
- Supporto tecnico alla Regione per la diffusione dei dati sul radon e delle informazioni relative al radon;
- Supporto tecnico al SSR con la partecipazione al GdL amianto;
- Supporto tecnico alla Regione per attività riguardanti il monitoraggio delle acque superficiali interne e marino costiere, delle acque sotterranee, delle acque a specifica destinazione, delle acque di balneazione;
- Supporto tecnico per la predisposizione del piano di tutela delle acque;
- Rapporto annuale sugli scarichi ai sensi del DPGR 8 settembre 2008 n. 46/R;
- Supporto tecnico alla Regione per la classificazione delle acque per la pesca e l'allevamento di molluschi;
- Supporto tecnico per l'osservatorio dei cetacei della Regione Toscana;
- Supporto tecnico progettuale per la pianificazione di studi di valutazione di esposizioni e impatti ambientali sulla salute;
- Supporto tecnico alla Regione per la definizione e implementazione di sistemi di sorveglianza sanitaria e ambientale, anche a seguito della partecipazione a progetti di ricerca;
- Supporto tecnico per la parte di competenza ambientale nella definizione di linee guida e metodiche in materia di ambiente e salute
- Supporto alla Regione Toscana nelle attività oggetto di convenzione con MATTM per processi di sostenibilità.
- Supporto alla predisposizione da parte della regione del Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente
- Supporto alla Regione per la predisposizione di piani di utilizzazione dei prodotti fitosanitari in aree di salvaguardia delle acque destinate alla produzione di acqua potabile (art. 94 D.Lgs. 152/2006).
- Supporto alla Regione Toscana per la trasmissione al ministero dei dati necessari al popolamento del Catasto nazionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e delle zone territoriali interessate al fine di rilevare i livelli di campo presenti nell'ambiente, di cui al Decreto 13 febbraio 2014.

134 - Collaborazione con il Ministero per l'ambiente per la partecipazione a programmi e ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela;

- Collaborazione con Ministero e ISPRA per l'implementazione e l'inserimento dati monitoraggio qualitativo delle acque.

136 - Collaborazione con ISPRA e le altre ARPA/APPa per la partecipazione ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela

ARPAT collabora con le altre agenzie regionali per la protezione dell'ambiente e con ISPRA, per la gestione di attività condivise del "Sistema Agenziale". Tali attività vengono svolte sulla base di una pianificazione triennale approvata dal Consiglio Federale delle agenzie. Il programma definisce ed organizza l'attività di un consistente numero di gruppi di lavoro di specialisti delle varie agenzie per la definizione di prodotti sia a carattere regolamentare (linee guida, procedure, metodi di analisi e misura) sia carattere non regolamentare (rapporti ricognitivi di problematiche comuni; rapporti nazionali sullo stato dell'ambiente relativi a diverse matrici) sia di carattere strategico ed organizzativo in relazione al problematiche gestionali comuni (sicurezza; sistemi informativi eccetera)

Nel triennio scorso la collaborazione a livello nazionale si è incentrata su una trentina di "prodotti" a carattere regolamentare (di cui 18 già emanati e gli altri in corso di completamento) ed altrettanti di carattere non regolamentare. ARPAT ha collaborato con propri esperti in 25 gruppi di lavoro e in 11 reti di referenti ed ha assicurato il coordinamento nazionale dell'area di attività relativa a "controllo e monitoraggio". Nei primi mesi del 2015 dovrebbe essere emanato il nuovo piano triennale di attività che si prevede sia di analoga consistenza.

All'interno di Assorpa saranno prevalentemente affrontate le tematiche di natura gestione e trasversale del funzionamento delle Agenzie (benchmarking sulle prestazioni, questioni giuridiche, amministrative e di gestione del personale comuni). Rispetto agli anni precedenti questa attività verrà rafforzata anche per affrontare in modo omogeneo le pressanti indicazioni poste dalle normative nazionali (ad esempio trasparenza, D.Lgs 118/2011).

n.139 - Messa a punto di procedure e/o metodiche anche attraverso attività di collaborazione con enti di ricerca e di normazione, finalizzata al raggiungimento di elevati standard di qualità per le attività di controllo, nonché al miglioramento della conoscenza sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela

- Collaborazione con ISS e INAIL per il miglioramento dello standard di qualità delle attività dell'Agenzia in materia di radioattività ed amianto;
- Partecipazione al Gruppo di lavoro "sistema di gestione ambientale" di Accredia;
- Progetto "caratterizzazione dell'esposizione ambientale ai campi elettromagnetici in termini qualitativi e quantitativi funzionale a creare la necessaria base di conoscenza per l'individuazione e la conduzione di future attività di ricerca e sperimentazione tecnico- scientifica in campo epidemiologico e di cancerogenesi per l'approfondimento dei rischi connessi con tali esposizioni" MATT-ISPRA;
- Partecipazione ad attività di normazione (CEI, UNI, UNICHIM, ecc.);
- Protocollo d'intesa con Dipartimento Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi dei Prodotti Agro-alimentari (ICQRF)
- Collaborazione alla organizzazione del 42° convegno nazionale della Associazione Italiana di Acustica centrato sui temi dell'inquinamento acustico che quest'anno si tiene a Firenze e contestualmente al convegno ICSV 22 (22° edizione dell'International Congress on sound and vibration);

140 - Attività per le quali i soggetti privati sono tenuti sulla base della normativa vigente ad avvalersi necessariamente ed esclusivamente di ARPAT

Verranno seguiti i progetti di Attività sperimentali ai sensi dell'art. 211 della parte IV del D.Lgs. 152/02006 attuate con le procedure della DGRT 1040 del 16-11-2009. Trattasi di attività finalizzate alla verifica di efficacia di processi sperimentali nella gestione dei rifiuti e prevedono le attività di supporto ed analitiche approvate nel piano di monitoraggio e controllo, parte integrante dell'atto autorizzativo regionale.

Sono attualmente attive le seguenti attività:

- Monitoraggio impianto pilota di ricerca e sperimentazione - art.21 D.Lgs. 152/06 - progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di recupero sedimenti dei piccoli porti. (DDRT 3291 del 31.07.2012);
- Autorizzazione alla realizzazione e gestione dell'impianto di ricerca e sperimentazione, finalizzato al trattamento di sedimenti di dragaggio contaminati del porto di Livorno (SEKRET) (DDRT 3417 del 20.06.2014);

Sono in corso di emanazione le DDRT:

- Autorizzazione per la realizzazione di un impianto sperimentale per il condizionamento dei fanghi di depurazione delle acque reflue urbane . Acque s.p.a. Servizi Idrici. Pistoia
- Monitoraggio attività di ripristino con gessi rossi delle ex cava di Montoni. Si tratta di un attività INO regionale che, secondo le intenzioni della regione, dovrebbe essere formalizzata a partire dal 2015 con finanziamento assicurato da parte di Tioxide.
- Autorizzazione per trattamento oli vegetali per massimizzare rese energetiche. rea di rosignano (presso la discarica de lo scapigliato);
- Progetto di ricerca TGR-BIO Trattamento del gas di discarica residuale a basso potere calorifico in materiali filtranti bioattivi sperimentali full scale. SIENAMBIENTE ;
- Progetto TGR-BIO trattamento gas di discarica residuale a basso potere calorifico presso "IL PERO" nel comune di Castiglion Fibocchi (AR);

141 - Attività conseguenti ad accordi di programma (AdP) tra Regione e ed altri enti ai fini dell'assolvimento di compiti di interesse pubblico

- AdP Solvay;
- AdP SIN;
- AdP Geotermia;
- AdP Syndial;
- AdP per il riordino delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno, del Padule di Fucecchio e della Valdinievole;
- AdP Fiume Serchio;
- Attività quale supporto tecnico all'Osservatorio. Ambientale e Socio Economico della RT relativo all'attuazione intervento di potenziamento tratto autostradale Bologna – Firenze (Sasso Marconi - Barberino) Variante di Valico;
- Attività di controllo e supporto tecnico per il telerilevamento nella zona del cuoio;
- Attività di controllo aggiuntivo sulle terre e rocce provenienti dal nodo AV di Firenze e destinate alla realizzazione della collina - schermo a Cavriglia.
- AdP Merse (siglato nel 2009 ad ancora in vigore)

- AdP Colline metallifere (siglato nel 2009 ed ancora in vigore). Per questo ADP nell'anno corrente è terminato il contributo regionale basato sul contributo fornito alla firma dell'accordo da parte di Syndial ma le attività continuano. Da valutare se chiedere un proseguimento del contributo regionale come INO.
- ADP laguna di orbetello. L'ADP in questione è ancora in fase istruttoria e non risulta firmato. L'ADP comprende anche il ruolo di ARPAT nel monitoraggio. Quest'ultimo è comunque in essere dal 2013 e, con molta probabilità, proseguirà anche nel 2015.
- Accordo per l'attuazione degli interventi di potenziamento e messa in sicurezza dell'autostrada A1 nel tratto Firenze Nord- Firenze Sud e delle opere connesse”;
- Accordo Integrativo per la Tutela del Lago di Burano e a protezione dell'acquifero della Piana dell'Albegna siglato il 28 gennaio 2006;
- Accordo di programma per gli interventi di riqualificazione e la riconversione del Porto industriale di Piombino sottoscritto in data 24.04.2014;
- Accordo di programma “l'attuazione degli interventi urgenti per la bonifica della falda acquifera a seguito inquinamento da organoalogenati - Comuni di Montescudaio (PI) e Cecina (LI)”;
- Accordo di Programma per bonifica e recupero ambientale siti ex estrattivi minerari del comprensorio minerario Monte Amiata;
- Accordo di Programma per bonifica e recupero ambientale siti ex estrattivi minerari comprensorio minerario del Bacino Isola d'Elba;
- Accordo integrativo per la riorganizzazione delle reti fognarie di Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano e Vernio;
- Accordo Integrativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del Lago di Massaciuccoli firmato in data 28/01/2006;
- Accordo Integrativo "Tutela delle risorse idriche dell'entroterra versiliese e della costa" firmato in data 28/01/2006;
- Accordo procedimentale del 12/03/2013 per il rinnovo dell'accordo del 3/3/1999, per garantire rispetto degli interessi nella realizzazione dell'opera Nodo ferroviario di Firenze;
- Accordo per studi di valutazione e gestione delle risorse rinnovabili marine" tra Regione Toscana e CIBM (Centro Interuniversitario Di Biologia Marina ed Ecologia Applicata "G.Bacci".

L'elenco esaustivo degli accordi di programma ed altri atti comunque denominati in cui è coinvolta l'attività dell'Agenzia è presente in allegato al presente Piano.

2.11 I contesti territoriali

2.11.1 Area Vasta Centro

Il Programma delle attività per il 2015 è stato impostato tenendo conto delle “Specificità e priorità della Programmazione 2015” indicate dalla Regione con DGRT 1090 del 01_12_2014, degli esiti e dell'andamento dell'attività svolta nel 2014, delle caratteristiche /



specificità del territorio e delle sue risorse ambientali nonché delle principali pressioni che vi intervengono.

Questa Area vasta è coinvolta nelle attività prioritarie 2015 indicate ai punti r) “Progetto speciale”, o) “controllo delle emissioni”, s) “controllo cave” e l) “popolazione del registro Unico Imprese” ed è chiamata a collaborare con la direzione in particolare per l’attuazione di quanto previsto ai punti c) “esecuzione della LR 61/2014”, e) “verifiche inerenti le valutazioni di impatto ambientale regionali” e f) “supporto tecnico in materia di cave”.

Il Progetto Speciale per il “potenziamento dei controlli ambientali connessi all'economia sommersa, l'elusione e l'evasione”, approvato con DGRT 250/2014, ha determinato nel 2014 un’importante attività di controllo su alcune attività tipiche dell’Area vasta, Tessile e Vivaismo, e sul controllo rifiuti in generale ed in particolare sui rottami e rifiuti liquidi. Le strategie indicate dal Progetto triennale ed in particolare gli approfondimenti sui flussi dei rifiuti, l’implementazione della rete di collaborazioni interne ad ARPAT e con altri enti di controllo, rivelatesi particolarmente efficaci, hanno dato riscontri che indirizzano necessariamente anche l'attività 2015.

Il controllo analitico alle emissioni, programmato ed attuato a livello di Area vasta, permane priorità talvolta significativamente e pesantemente condizionata dalla disponibilità di specifiche professionalità e dalle condizioni e requisiti di sicurezza per gli operatori, talvolta disattesi, che devono sussistere per le postazioni di prelievo.

In linea generale per le attività istituzionali obbligatorie si confermano le strategie ed il programma 2014 e quindi permangono nelle priorità del controllo di Area vasta anche le AIA, gli impianti di gestione rifiuti, i cantieri delle grandi opere infrastrutturali e di difesa del suolo, la gestione delle terre e rocce da scavo, il monitoraggio dell'inquinamento diffuso da percloroetilene della falda pratese in considerazione dell'uso agricolo e potabile ed il monitoraggio delle sostanze attive fitosanitarie nelle acque della piana PT-PO in relazione all’attività agricola e di vivaismo.

Per il controllo – monitoraggio si punta anche a migliorare l’integrazione delle conoscenze prodotte dalle attività, la loro tempestiva valutazione e diffusione, l’implementazione di alcuni campionamenti o set di contaminanti da indagare nonché a facilitare la loro gestione integrata con ASL e Comuni al fine di evidenziare o stimare potenziali impatti igienico-sanitari.

Si è riconfermata onerosa l'attività per controllo bonifiche e supporto alla magistratura sull’area fiorentina che necessariamente determina attività nel 2015.

Le attività sopra indicate saranno concentrate quindi su tutta l’Area vasta su quanto segue:

- Impianti gestione rifiuti: consolidamento esperienza 2013-2014, approfondimento su attività nelle quali sono state rilevate criticità nelle ispezioni 2014 e verifica di quelle segnalate da altre strutture dell'Agenzia, sia per i settori già individuati dal Progetto speciale che altri per i quali sono emerse evidenze significative;
- Controlli su impianti AIA, in attività, mediante mantenimento nell’area fiorentina, del circondario empoiese e del pistoiese del livello di approfondimento già attuato nel 2014 su flussi, processi ed impatti. Si prevede invece una flessione sulla provincia di Prato (da 15 a 10) al fine di attuare il

contemporaneo incremento dei controlli presso aziende tessili le cui capacità produttive potrebbero risultare superiori alle 10 t/giorno e quindi rientrare tra le AIA;

- Il controllo della gestione dei materiali da scavo (terre e rocce) in quanto l'entrata in vigore dell'art. 41-bis del DL 69/2013 (convertito in L. 98/2013) ha determinato nel corso del 2014 un progressivo aumento delle dichiarazioni di riutilizzo, che comportano l'esigenza di un più esteso e puntuale controllo, sia documentale che sul campo;
- Attuazione del Progetto speciale sviluppando l'attività iniziata nel 2014 sui settori tessile, sulla gestione dei rottami e rifiuti liquidi, sul vivaismo e sui nuovi obiettivi indicati dello specifico capitolo del programma;
- Controlli delle emissioni in atmosfera incrementando l'attività e consolidando la capacità tecnica ed operativa finora acquisita sulle verifiche degli autocontrolli svolti dalle ditte;
- Mantenimento delle attività di controllo delle aziende a rischio di incidente rilevante soggette agli obblighi di cui all'art.6 del D.Lgs. 334/99 nonché supporto alle autorità competenti per la pianificazione territoriale e di emergenza esterna e per il lavoro di istruttoria tecnica al Comitato Tecnico Regionale (art. 19 del D.Lgs. citato)
- Mantenimento, nell'area fiorentina, del numero di controlli sui cantieri delle grandi opere infrastrutturali, in accordo con quanto previsto al paragrafo "Le grandi opere infrastrutturali e di difesa del suolo", indirizzando le verifiche sia su cantieri in attività che quelli con attività ridotta, inattivi ed in fase di dismissione. Sarà rivolta particolare attenzione anche alla verifica dei monitoraggi ambientali svolti dalle ditte in autocontrollo;
- Controlli sulle attività estrattive: mantenimento attività ed approfondimento sulla verifica dei monitoraggi ambientali svolti dalle ditte;
- Monitoraggio acque sotterranee e superficiali con particolare attenzione alla contaminazione da organoalogenati per la falda pratese, ai fitofarmaci per le aree agricole e vivaistiche e altri specifici contaminanti che possono pregiudicare la qualità delle acque, l'idoneità all'uso potabile o che possano determinare rischi per la salute pubblica;
- Approfondimenti sulla qualità delle acque dell'invaso di Bilancino a seguito delle verifiche effettuate nel 2014 ed in relazione alle modalità di gestione dell'invaso;
- Mantenimento del livello di controllo del rumore prodotto dalle reti infrastrutturali di trasporto, dei cantieri e da fonti fisse con rimodulazione degli interventi in relazione a quanto previsto dal Regolamento approvato con DPGRT n. 2/R del 8/1/2014;
- Mantenimento del livello di controllo delle SRB, RTV e dei campi elettromagnetici prodotti dalle reti elettriche.

Le attività di Supporto tecnico agli Enti sono difficilmente stimabili per il 2015 in quanto condizionate dal recepimento della Direttiva 2010/75/UE sia per quanto riguarda gli impianti non precedentemente soggetti ad AIA, per i quali dovrà essere rilasciata un'autorizzazione entro il 07/07/2015 e gli impianti di incenerimento, definizione nella quale vengono ricompresi anche alcuni tra quelli di recupero metalli. Nel contempo dovranno essere attuate le modifiche normative riguardanti le province e il ritorno alla Regione di alcune competenze autorizzative.

2.11.2 Area Vasta Costa

Per quanto riguarda la provincia di Massa Carrara, anche nel 2015, una delle peculiarità territoriali è collegata alla forte concentrazione di attività estrattive del marmo e con l'impatto che le stesse esercitano sulle acque superficiali e sulle sorgenti. A questo settore sarà dedicata particolare attenzione e, dal punto di vista operativo, è prevista anche una verifica dei punti di monitoraggio della rete regionale oltre ad un campionamento triennale degli indici biologici, su alcuni corsi d'acqua della provincia interessati da fenomeni di inquinamento meccanico (da marmettola), con la proposta di una intensificazione delle verifiche sia spaziale sia temporale. L'attività estrattiva, inoltre, è quella che comporta un significativo impegno qualitativo e quantitativo, nel supporto tecnico, alle Autorità Competenti per le autorizzazioni all'esercizio e nell'ambito dei procedimenti di VIA/VAS.



La titolarità attribuita alla Regione Toscana nei procedimenti di bonifica delle aree ex SIN (oggi SIR), e la sensibile accelerata dei procedimenti stessi, costituisce un forte impegno del Dipartimento di Massa Carrara a supporto delle Amministrazioni; molti procedimenti sono stati istruiti e conclusi nel 2014 con restituzione agli usi legittimi o al riutilizzo (complessivamente circa 3 milioni di metri quadri resi disponibili per gli sviluppi urbanistici e industriali nel corso del 2014). Si prevede un analogo impegno nel 2015 per il proseguimento degli iter istruttori dei quasi 200 siti ancora perimetrati. La complessità territoriale nel settore delle bonifiche, e l'impegno conseguente, risiede poi nel fatto che un parte dei siti è rimasta di competenza ministeriale, col quale il Dipartimento di Massa Carrara continuerà la storica collaborazione, per l'istruttoria e il controllo.

Le problematiche collegate con la balneabilità delle acque marino costiere del litorale, rappresentano un ulteriore elemento di criticità territoriale: tenuto conto del rapporto causa-effetto fra livello della depurazione delle acque reflue e balneabilità, proseguirà anche nel 2015 la procedura adottata nel 2014, che prevede il campionamento delle acque delle foci e dei fossi, nei casi di evidente alterazione dello stato delle acque (o segnalazione da parte di cittadini) e nei casi di prelievi suppletivi, anche in caso di prelievi per l'inquinamento di breve durata.

Anche in provincia di Lucca, la forte vocazione turistica del territorio, in particolare del litorale Versiliese, determina una forte pressione antropica soprattutto nei mesi estivi, che causa impatti significativi sull'ambiente quali: il rumore prodotto dai locali pubblici nel periodo notturno, la presenza di scarichi non depurati, che veicolati dai canali determinano problemi sulla balneabilità con ovvie ricadute economiche, le difficoltà nella gestione dei depuratori insufficienti a sostenere il carico turistico, la gestione dei rifiuti che si moltiplicano. Seppure alcuni passi avanti sono stati compiuti per ridurre i problemi alla balneazione, interventi importanti devono ancora essere effettuati. Tali problematiche determinano un'azione di controllo continua e mirata che deve far fronte anche ad una pressante richiesta proveniente sia dai cittadini che dalle forze di polizia e dalla magistratura.

La presenza di un vasto numero di aziende AIA, in particolare cartiere, la presenza di cave in estrema prossimità di un parco regionale, di impianti a biomasse in fase di realizzazione o collaudo e di un ampio numero di importanti bonifiche oramai attese da anni, determinano la necessità di controlli programmati e

approfonditi, che nel corso del 2015 saranno rafforzati in ossequio anche a specifiche direttive regionali. Particolare attenzione sarà posta sulle problematiche connesse con la presenza di aree minerarie e relativi stabilimenti (ex Edem), nei comuni di Pietrasanta e Stazzema, la cui bonifica, in fase di attivazione si presenta molto complessa; la situazione è complicata, inoltre, dalla presenza nella zona di una contaminazione da tallio, proveniente dalle stesse aree minerarie, che ha interessato anche la rete idrica di Pietrasanta.

Nel complesso e vasto territorio della provincia di Pisa, sono sicuramente rilevanti dal punto di vista delle problematiche ambientali, con gli impegni conseguenti del Dipartimento provinciale di ARPAT, le aree del Comprensorio del cuoio e quella dell'Alta Val di Cecina.

Nella prima sono presenti, oltre alle varie tipologie di concerie, diversi impianti comunque collegati al processo della concia, fra cui spiccano, oltre agli impianti soggetti ad AIA, i due impianti di depurazione delle acque reflue civili ed industriali, di notevoli dimensioni (ben oltre i 50000 a.e.). L'aspetto della depurazione già dal 2014 è diventato più rilevante per il convogliamento dei reflui civili ed industriali di Fucecchio al depuratore di Aquarno e nel prossimo futuro anche i reflui della Val di Nievole saranno convogliati al depuratore di Santa Croce sull'Arno. Questo nuovo assetto del sistema depurativo comporta, dal punto di vista di ARPAT, l'impegno ad una intensificazione del monitoraggio del canale Usciana, corpo recettore dello scarico di Aquarno, che continuerà anche nel 2015. Le problematiche tipiche ancora della zona del cuoio, connessa coi fenomeni di maleodoranze, confermano la necessità di consolidare il sistema di telerilevamento delle emissioni che, a partire dalla fine 2013, è in fase di rinnovamento in termini di sensori sugli impianti e gestione dei dati. Nella stessa area, alquanto impegnative si prospettano le attività di ARPAT collegate alla presenza dell'impianto di pirogassazione dei rifiuti, collocato a Castelfranco di Sotto, per il quale, alla fine del 2014, sono iniziate le attività di collaudo finalizzate alla messa a regime.

Per l'Alta Val di Cecina la presenza di tre discariche attive e due impianti produttivi (Altair Chimica e SCL-DOT) ricadenti in AIA, uno dei quali a rischio di incidenti rilevanti, comporta impegni specifici nelle attività di controllo; a ciò si aggiungono, nella stessa area, le attività derivanti dalle principali bonifiche in corso nella zona industriale del Canova, dell'alveo del Botro Santa Marta (bonifica Altair) e dell'ex discarica delle Moie Vecchie. Altro aspetto tipico del territorio è quello connesso coi frequenti ritrovamenti di amianto, residui storici dello smantellamento delle coibentazioni dei vapordotti, che comporta una serie di controlli, svolti in collaborazione con l'Azienda USL. Nella provincia, fra le varie cave, alcune sono collocate in aree con presenza di rocce ofiolitiche e su queste si prevede una serie di controlli aggiuntivi, focalizzati sulla fase di ripristino ed in particolare sulle tipologie e qualità dei materiali utilizzati, con carattere prioritario nell'ambito delle attività di controllo dei rifiuti.

Il territorio provinciale, inoltre, è caratterizzato da un elevato numero di impianti civili ed urbani di depurazione, che richiede comunque un'attività di controllo intensa, nonostante la presenza di protocolli per i controlli delegati (come previsto dall'allegato 5 parte III al D.Lgs n°152/2006 e s.m.i.).

Numerosi e impegnativi per la programmazione dei controlli sono, infine, gli impianti soggetti ad AIA regionale, in cui rientrano le discariche attive, gli impianti di trattamento rifiuti, un termovalorizzatore di RSU ed alcune attività produttive significative, per un totale di 40 impianti; per molti di essi, l'autorizzazione prevede controlli con cadenza annuale, sicuramente difficili da garantire.

Fra gli aspetti prioritari riguardanti il territorio dell'area livornese si evidenzia la presenza di un Sito di Interesse Nazionale recentemente ripermato, con trasferimento di competenze alla Regione Toscana di buona parte del territorio precedentemente ricompreso nel SIN, comprendente il porto e molte realtà industriali ad esso contigue. Ciò rappresenta un motivo di particolare impegno per il Dipartimento di Livorno sia nel supporto tecnico che nel controllo sul campo nell'ambito di procedimenti di bonifica generalmente complessi. Il Ministero dell'ambiente ha incaricato recentemente ARPAT di valutare direttamente i piani di monitoraggio proposti dalle Aziende, di seguirne le attività sul territorio e valutarne i report annuali; d'altra parte la Regione Toscana ha richiesto una collaborazione intensa per le pratiche di bonifica dei siti censiti nel SIR, oltre a valutazione della compatibilità ambientale dei lavori di dragaggio portuali.

Nel 2014 è continuato il monitoraggio dello scarico a mare dello stabilimento Solvay di Rosignano, in particolare per la valutazione dei quantitativi di solidi scaricati, in riferimento all'accordo di programma stilato nel 2003, oltre a controlli bimestrali come scarico prioritario ai sensi della normativa regionale. L'impegno per il Dipartimento nel 2015 dovrà essere rimodulato alla luce dei nuovi atti autorizzativi in itinere.

Una problematica di particolare rilievo è rappresentata dalla forte concentrazione nel territorio provinciale degli stabilimenti soggetti ad AIA nazionale, con 9 siti, che impegneranno a fondo, anche nel 2015, il Dipartimento di Livorno nelle attività ispettive, in collaborazione col Settore Rischio Industriale dell'Agenzia.

Altra peculiarità del territorio è costituita dalla presenza di un numero rilevante di imprese che trattano rifiuti, che richiedono un'impegnativa attività di controllo, cui si aggiunge una particolare sensibilità da parte della popolazione e relative frequenti segnalazioni al Dipartimento.

Le problematiche collegate con la balneabilità delle acque marino costiere del litorale e dell'isola di Capraia, rappresentano un ulteriore elemento di criticità del territorio, con un'intensa attività di controllo sia dei punti ufficiali di campionamento della balneazione, che in occasione di emergenze per sversamenti a mare, in particolare in occasione di forti precipitazioni con apporti da terra dei fiumi e dei fossi.

Anche dal punto di vista del supporto tecnico agli Enti proseguirà nel 2015 l'attività di redazione di pareri per i rinnovi autorizzativi delle AIA provinciali, oltre ad un certo numero di procedimenti nuovi per impianti di gestione rifiuti ricompresi, con gli ultimi aggiornamenti del D. Lgs. 152/06, fra le installazioni soggette ad Autorizzazione ambientale integrata.

Il territorio di competenza del Dipartimento di Piombino Elba, vede insediate attività industriali di rilevanza nazionale accanto a zone a vocazione turistica ed altre ad elevato valore naturalistico, situate peraltro anche su isole di pregio ambientale particolarmente elevato.

Di particolare attualità sono le problematiche connesse alle bonifiche nel SIN e alla realizzazione di nuovi impianti tecnologici a seguito dell'acquisto, attualmente in corso di perfezionamento, da parte del gruppo Cevital dello stabilimento ex Lucchini. Il Dipartimento sarà coinvolto in un'attività aggiuntiva, di supporto alle Amministrazioni impegnate nella revisione degli atti autorizzativi riguardanti il mutato assetto produttivo, attività notevole e difficilmente preventivabile, non essendo ad oggi noti i dettagli che saranno attuati in seguito all'adozione del nuovo piano industriale per lo stabilimento stesso.

Sulla base di tali presupposti, le scelte di monitoraggio e controllo saranno focalizzate particolarmente sui seguenti punti:

- controllo degli impianti industriali e civili a maggior impatto ambientale con particolare riferimento a quelli con autorizzazione ambientale integrata rilasciata dalla Provincia.
- monitoraggio degli inquinanti che costituiscono un rischio maggiore per la salute e per l'ambiente.
- partecipazione ai controlli agli impianti con autorizzazione ambientale integrata di competenza statale in collaborazione con ISPRA.
- controlli su bonifiche ed escavo di fondali compresi nel sito di interesse nazionale di Piombino.
- gestione dei problemi ambientali dell'Isola d'Elba.
- controllo delle acque di balneazione.

2.11.3 Area Vasta Sud

Per quanto riguarda la provincia di Arezzo, nel 2015 il controllo degli insediamenti AIA si conferma come una delle attività prevalenti che comporta per ogni azienda la verifica di molteplici aspetti sia emissivi (scarichi idrici, emissioni atmosferiche, rifiuti, etc) che gestionali, compresa una particolare attenzione al controllo dei flussi e dei processi. È da rilevare anche un impegno del dipartimento nel supporto alle Amministrazioni nel rinnovo delle autorizzazioni AIA in scadenza ante D.Lgs 46/2014.



Permane sia l'impegno per il controllo delle emissioni atmosferiche, anche "non AIA e non inceneritori", specie in relazione ad aree e ad impianti dove si hanno segnalazioni di emissioni aggressive o maleodoranti, che nelle attività finalizzate a ridurre gli sversamenti abusivi (rifiuti liquidi) nella rete fognaria (nera o meteorica) di alcuni Comuni, completando, con la metodologia sperimentata in alcune situazioni, approfondimenti in alcune aree

Pur nelle incertezze che permangono relativamente alle gestione delle rocce e terre di scavo connesse alla realizzazione dell'Alta Velocità a Firenze e destinate al sito di Cavriglia, sarà sicuramente necessario - anche alla luce dell'esperienza maturata nel corso del 2014 - mantenere un significativo livello di attività relativamente al controllo delle rocce e terre di scavo di cui alla dichiarazione di utilizzo art. 41 bis DL 69/2013, con particolare riferimento a quelle destinate al ripristino di cave dismesse ed alle aree ex minerarie. Inoltre, con riferimento alle ex aree minerarie, la rinuncia del titolo minerario in situazioni del Valdarno (Cavriglia e Pergine) continueranno ad impegnare il Dipartimento in attività di verifica e validazione degli studi di verifica dell'integrità dei suoli.

In tema di rifiuti, oltre a perseguire il piano di controllo antievasione di cui al progetto regionale e fermo restando gli interventi negli impianti ricadenti in AIA, il Dipartimento continuerà ad essere impegnato a supportare le amministrazioni nei diversi casi di insediamenti industriali dismessi (oggetto di sequestro o di riconversione o di gestione con curatela fallimentare) per i quali si rendono necessari interventi di messa in sicurezza dei rifiuti presenti nel sito e/o di verifica della loro corretta gestione in caso di rimozione.

Approfondimenti tecnici sullo stato di qualità delle acque di falda si rendono necessari per aree oggetto di attenzione o per interrimento di rifiuti (cave Quarata) o per interesse dell'amministrazione (falda Laterina)

Il Dipartimento ha rafforzato le proprie capacità di controllo sui sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) e svolgerà una funzione più sistematica di supporto agli Enti in fase autorizzativa e di controllo ed indirizzo nei confronti dei gestori, sia come strumento di verifica del rispetto dei limiti alle emissioni, che di corretta gestione ambientale del ciclo produttivo

Le principali criticità ambientali della provincia di Grosseto sono rappresentate dai siti contaminati. Le procedure di bonifica in corso comportano per ARPAT attività molto significative relative fra l'altro alla Laguna di Orbetello, alla discarica le Strillaie nel comune di Grosseto, alle aree minerarie delle Colline Metallifere del sistema Merse-Campiano e ai siti industriali nella Piana di Scarlino, compresa la problematica della bonifica della falda.

Permarrà il forte impegno nelle attività di controllo dell'area industriale di Scarlino, che rappresenta il principale polo industriale della provincia, ed in cui sono presenti: Nuova Solmine (produzione di acido solforico, che rientra fra le aziende a rischio di incidente rilevante), Tioxide Europe (biossido di titanio con rilevanti problematiche relative alla destinazione degli scarti di lavorazione, fra cui in particolare i gessi rossi), Scarlino Energia (termovalorizzatore con trattamento dei rifiuti liquidi) Mar-Zinc (zincatura a caldo).

Il monitoraggio della risorsa idrica rappresenta un altro rilevante impegno del dipartimento di Grosseto, tenuto conto che, su questa tematica, opera sui territori delle province di Grosseto e Siena. In particolare il monitoraggio delle acque di balneazione (79 punti di controllo) rappresenta l'attività prevalente nel periodo compreso tra aprile e settembre.

Permarrà nel 2015 il controllo delle attività di cantiere, di movimentazione terre, gestione rifiuti e verifica dei monitoraggi ambientali sul cantiere per la costruzione del maxilotto 5-6-7-8 dell'itinerario E78-Grosseto-Fano, importante infrastruttura stradale sottoposta a raddoppio della carreggiata nel tratto Lanzo – Ornate nei Comuni di Civitella Paganico e Monticiano. Si tratta di una grande opera che comprende numerosi cantieri in galleria e su viadotto in un tratto collinare di 12 Km che interessa le province di Grosseto e di Siena.

Nel territorio della provincia di Siena sono presenti numerose aziende con forte vocazione agricola, la maggiore concentrazione di attività industriali interessa la parte nord della Provincia.

Le aziende con Autorizzazione Ambientale Integrate, tutte di competenza regionale, sono per oltre il 40 % relative ad attività di gestione rifiuti e comprendono anche un termovalorizzatore, da poco adeguato e facente parte del piano dell'ATO di Area vasta.

Nel 2015 proseguiranno i lavori per la costruzione del maxilotto 5-6-7-8 dell'itinerario E78-Grosseto-Fano, importante infrastruttura stradale sottoposta a raddoppio della carreggiata nel tratto Lanzo – Ornate nei Comuni di Civitella Paganico e Monticiano. Si tratta di una grande opera che comprende numerosi cantieri in galleria e su viadotto in un tratto collinare di 12 Km che interessa le province di Grosseto e di Siena.

In questo quadro le attività di controllo per il 2015 avranno fra le priorità il controllo sulle attività delle cave in esercizio e sugli impianti AIA, fra cui tutti quelli di gestione dei rifiuti, ponendo particolare attenzione ai flussi di rifiuti sia in ingresso che in uscita.

Per quanto riguarda le attività agricole, il cui impatto ambientale risulta talvolta critico anche alla luce della vocazione turistica del territorio, sarà confermata l'attenzione sia su quelle che prevedono scarichi di reflui in corpi idrici superficiali ed emissioni in atmosfera.

Il controllo alle emissioni in atmosfera verrà ulteriormente potenziato, sia per quanto riguarda i controlli analitici che quelli amministrativi e di conformità ai progetti degli impianti ad energie rinnovabili (biomasse), autorizzati con procedimenti semplificati.

Notevoli risorse saranno necessarie per il controllo delle attività dei cantieri della E78, soprattutto per quanto riguarda le attività di gestione dei rifiuti, degli scarichi idrici e della movimentazione delle terre di scavo.

2.12 Il Mare

Sul tema del Mare, ARPAT svolge una consistente attività a supporto della regione, che coinvolge diverse Direzioni Generali. Segnaliamo in particolare le seguenti attività:

- Monitoraggio acque marino-costiere: Monitoraggio (Poseidon) su 19 postazioni sia di elementi di qualità biologica (Posidonia, Fitoplancton, Macroalghe, Benthos, Biota) sia di inquinanti chimici, prioritari e non, nel sedimento e nella colonna d'acqua, secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/06, per i 16 corpi idrici in cui è suddiviso il mare della Toscana. Esecuzione delle analisi relative ai propri campioni di fitoplancton e di quelli provenienti dai dipartimenti di Firenze, Lucca, Arezzo e Siena. Sorting (preparazione) dei campioni di benthos;
- Monitoraggio delle acque marino costiere per la verifica della qualità delle acque a specifica destinazione: vita dei molluschi - 12 postazioni di monitoraggio;
- Monitoraggio delle acque marine in applicazione della Marine Strategy Framework Directive, recepita con D.Lgs.190/10, mirata a garantire il raggiungimento del buon stato dell'ecosistema marino entro il 2020. Questo implica la raccolta dei dati necessari a stimare i valori degli indicatori per valutare il grado di raggiungimento del buon stato di salute dell'ambiente (GES) in particolare per quello che riguarda l'impatto antropico sulla biodiversità, la presenza di specie aliene, l'attività di pesca ecosostenibile, la riduzione dei rifiuti antropici, ecc. In tale contesto ARPAT, nell'ambito delle convenzioni in via di conclusione tra MATTM e le 3 sottoregioni (suddivise in Mare Adriatico, Mar Ionio-Mediterraneo centrale e Mediterraneo Occidentale) effettuerà il monitoraggio nella zona di propria competenza, nella sottoregione Mediterraneo occidentale, intervenendo fino al limite delle acque territoriali.
- Collaborazione con Regione ISPRA e le altre ARPA/APPA ai fini dell'applicazione del D.Lgs.152/06 relativamente alla componente marina;
- Consulenze al settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali su SIC (Siti di Interesse Comunitario) e aree marine protette, strategia regionale per la biodiversità e direttiva Habitat;
- ARPAT è coinvolta direttamente nel Comitato Scientifico dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei e fornisce tutto il supporto tecnico necessario alla gestione della rete di recupero dei vertebrati marini che si spiaggiano sulle coste della regione, intervenendo anche con prelievo campioni del contenuto stomacale per acquisire informazioni sulle cause di morte, rete trofica, diffusione di microplastiche etc.;
- **Risorse ittiche acque marine:** periodiche campagne di pesca (es. Medits e Campbiol) e rilevazioni dello sbarcato commerciale permettono successivamente di esplicare le seguenti attività:
 - valutazione della consistenza degli stock ittici (biomassa, struttura demografica, ecc.);
 - effettuazione del monitoraggio biologico delle popolazioni di rossetto richiesto dalla regione;



- aggiornamento del database trentennale relativo alle catture effettuate (funzionale anche ai fini di valutazioni sulla biodiversità e pressioni nelle acque marino-costiere, richieste dal settore ambiente della Regione);
- elaborazione, attraverso modelli matematici di simulazione della rete trofica;
- Il Piano Nazionale di Gestione per l'Anguilla, che è parte del piano europeo per il recupero di questa specie, richiede l'intervento delle Regioni sia per le acque interne che quelle marine: ARPAT sta fornendo il supporto tecnico alla Regione e alle Province interessate, in relazione alle attività di cattura e ripopolamento, oltre al miglioramento delle condizioni ambientali necessarie al recupero dello stock dell'anguilla;
- **Risorse ittiche acque interne:** ai fini dell'applicazione della LR 7/05 "Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne", sono previsti vari progetti di gestione del settore, in particolare per definire i criteri di suddivisione in zone di vocazione ittica dei corpi idrici e la predisposizione dei piani regionali per la pesca nelle acque interne: a questo proposito il Settore mare fornisce il supporto tecnico al competente Settore regionale. Piano Nazionale di Gestione per l'Anguilla,(quota parte relativa alle acque interne).Attività di supporto tecnico (pareri) in relazione a proposte di interventi connessi con l'ambiente marino: tali pareri possono essere richiesti da Regione, Province o Comuni;
- In base al DD n. 6481 del 15/12/09 della RT Dir. Gen. Diritto alla Salute, il Settore Mare interviene in caso di morie di pesci nelle acque interne o marino-costiere, anche in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale;
- Altre attività potenziali già svolte in precedenza sono relative alla consulenza in caso di problematiche sanitarie su pesci, molluschi o altre specie eduli. (relazione sulle Sogliole al Mercurio nel 2012, per la Regione, in risposta a GreenPeace);
- In caso di richieste di autorizzazioni alla molluschicoltura e piscicoltura (di competenza regionale) ARPAT deve fornire il proprio parere di competenza alla azienda USL elaborando le informazioni in proprio possesso: qualità delle acque destinate alla miticoltura, presenza di scarichi urbani, industriali ecc.;
- Rimozione relitto Costa Concordia: attività di monitoraggio (ISPRA/ARPAT) e attività (pareri, sopralluoghi, riunioni) conseguenti alla partecipazione in qualità di membro dell'Osservatorio ambientale: conclusa la fase di rimozione del relitto rimane da affrontare l'attività di monitoraggio, controllo e supporto tecnico relativa alla fase di ripristino dei fondali (fase "WP9")
- Attività di Imbarco su peschereccio e campionamento di specie ittiche e sedimenti, relativi all'affondamento dei fusti dell'EC Venezia.

2.13 Le Attività di laboratorio

Si è conclusa nell'anno 2014 la riorganizzazione dei laboratori su tre poli di area vasta con il trasferimento di tutte le attività di prova.

È stato raggiunto l'obiettivo dell'accreditamento multisito e per il 2015 è avviato un processo di adeguamento dei metodi al momento non accreditati alle norme di qualità con l'obiettivo di una estensione di metodi accreditati. Per il 2015 è previsto un aumento delle prove accreditate finalizzato ad un



allineamento quali quantitativo tra le sedi. Contemporaneamente il laboratorio sta curando l'assicurazione qualità delle prove in campo eseguite dagli operatori dei dipartimenti attraverso la organizzazione di prove di interconfronto, redazione di procedure tecniche e studio delle ripetibilità di campionamento.

Nel 2014 si sono rafforzate le modalità di coordinamento attraverso l'attività dei gruppi di lavoro per la definizione delle prestazioni minime dei metodi e la emissione di procedure di agenzia.

Il numero di campioni analizzati nel 2014 ed il numero di parametri è riportato in tabella

Anno	N. Campioni conclusi nell'anno
2013	18673
2014 (stima)	19977

Rispetto al 2013 si segnala un aumento dei campioni del 6% che il laboratorio è riuscito a sostenere a parità di risorse grazie anche alle sinergie attuate. La domanda verso i laboratori di Agenzia sta complessivamente aumentando in termini numerici, mentre le normative ambientali richiedono valori di sensibilità sempre più bassi: le analisi richieste sono sempre meno riconducibili a profili standard impegnando i laboratori nello studio e messa a punto di metodi nuovi e sempre più performanti.

Per l'anno 2015, in continuità con la politica e gli obiettivi definiti dalla Direzione con l'attuale riorganizzazione, ed in base a quanto premesso, si procederà al rafforzamento di poli di specializzazione che permettano di rispondere alle necessità ambientali. Contemporaneamente sta maturando una gestione delle attività di prova che si basa non più sul binomio laboratorio- area vasta di riferimento bensì sulla rete dei laboratori ARPAT che attraverso al commissione attività analitiche esamina e garantisce le risposte analitiche nel loro complesso.

Rifiuti: come già previsto nel PAA 2014 è stato individuato un polo analitico specialistico per i rifiuti e contemporaneamente è stato istituito un equipe permanente per la classificazione di pericolosità. Il gruppo a composizione mista tra personale di vigilanza e di laboratorio, ha lo scopo di garantire una interfaccia ed integrazione delle professionalità in modo da costituire un supporto specializzato per rispondere alle varie normative sui rifiuti: classificazione di pericolosità, ammissibilità in discarica, analisi qualitative ai fini della identificazione delle specie chimiche contenute. Nel piano investimenti 2015 è previsto l'acquisto di strumentazione specifica per il completamento del set di parametri analitici necessario quali punto di infiammabilità.

Monitoraggio: le recenti normative e le direttive europee stanno procedendo ad una revisione delle sostanze prioritarie nella direzione di limiti di quantificazione sempre più bassi (fino ad 1/100 del LOQ attuale) e nella introduzione di nuove sostanze (diclofenac, 17-betaestradiolo ecc): le attività di laboratorio saranno sempre più complesse pertanto è stato individuato un laboratorio di riferimento per lo studio e le analisi su microinquinanti nelle acque di monitoraggio. Visti gli ingenti investimenti necessari per garantire attività di questo tipo il centro per i microinquinanti sarà rafforzato nel tempo anche per altre matrici

Acque di scarico: saranno approfonditi alcuni aspetti analitici di particolare rilievo su acque reflue come i tensioattivi per differenziare la specie e quindi avere maggiori informazioni provenienza. Contemporaneamente rivalutato il flusso di campioni di acque di scarico verso i laboratori e nella ottica delle

specializzazioni delle strutture, potrà essere possibile una diversa redistribuzione all'interno della rete dei laboratori del carico analitico.

Bonifiche: per il 2015, in base alle richieste provenienti dalle commissioni tematiche, saranno implementate prove per la speciazione degli idrocarburi finalizzato alla analisi di rischio

2.14 Gli Agenti fisici

Continua l'implementazione nel 2015 della telefonia cellulare di quarta generazione (LTE) che determinerà il mantenimento di una intensa attività di supporto tecnico alle amministrazioni locali per il rilascio dei pareri previsti ed il recupero dell'arretrato laddove presente. Ciò determinerà la necessità di concentrare l'attività di controllo a supporto del piano di risanamento regionale degli impianti radio televisivi, con particolare riferimento ai siti RTV ritenuti più critici, nuovi o già oggetto di controllo con necessità di approfondimento.

L'attività ispettiva nei confronti dei siti radiotelevisivi avrà come riferimento la necessità di definire eventuali piani di risanamento ai sensi della normativa vigente ed in particolare della Delibera Regionale di prossima emanazione ai sensi della L.R.49/2011. Si precisa che l'attività svolta in questo ambito durante il 2014 non ha evidenziato situazioni non conformi ai limiti vigenti.

Per quanto riguarda le SRB e le sorgenti a bassa frequenza (linee e cabine elettriche) si prevede almeno il mantenimento dei livelli prestazionali dell'anno precedente, comunque sufficienti a garantire risposte a tutti gli esposti e le richieste degli Enti Locali. Tale attività contribuirà a popolare il catasto dei campi elettromagnetici, la cui realizzazione in sede regionale e nazionale avrà un impulso, se saranno messe finalmente a disposizione le risorse di cui alla legge 36/2001 e siglate le specifiche convenzioni in avanzata definizione a livello del Ministero dell'Ambiente.

In tale ambito si prevede un incremento di richieste sia di supporto tecnico che di controllo legato all'iter della V.I.A. ministeriale del progetto "Riassetto delle rete a 380 kV nell'area di Lucca" e alla linea esistente n. 314 interessata dal progetto di riassetto.

Per l'inquinamento acustico da infrastrutture di trasporto sono previsti un numero leggermente inferiore di monitoraggi, in quanto saranno incrementate le attività di controllo sugli asfalti (CPX e PASS-BY). Per il 2015 sono infatti previsti 14 controlli (8 IO e 6 INO) oltre ai 6 INO relativi al 2014 ma non realizzati a causa di ritardi nella realizzazione degli interventi da verificare, che andranno a valutare l'efficacia delle pavimentazioni stradali realizzate con finanziamenti regionali nell'ambito del piano di risanamento acustico di strade regionali e locali.

Verranno mantenute le attività INO su monitoraggi annuali di particolari situazioni critiche determinate dalle linee elettriche (Scuole Pistelli di Livorno e Bollettino linea La Spezia - Acciaiollo), mentre un rilevante impegno sarà determinato da ulteriori attività INO non completate negli anni precedenti o tese all'approfondimento di temi specifici quali:

- Misura della rugosità dei binari a Grosseto su mandato della Regione Toscana (previa accordi con RFI);



- Attività nell'ambito dell'interconfronto organizzato da ISPRA sulla misura del rumore prodotto dagli impianti eolici e approfondimento sulla procedura ISPRA e sulla definizione di un indicatore regionale di degrado acustico.

2.15 Le Attività specialistiche regionali

2.15.1 La radioattività ambientale

Il nucleo base dell'attività è costituito dal programma regionale di monitoraggio della radioattività ambientale, in coordinamento con la rete nazionale di sorveglianza prevista dall'art. 104 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i.. Il programma annuale include le principali matrici ambientali sul territorio regionale, gli alimenti e le acque potabili; inoltre è previsto il completamento delle attività di valutazione dell'impatto radiologico avviate nel 2014 con la diffusione degli esiti, nello specifico:

- l'impatto derivante dalla presenza di radionuclidi utilizzati in medicina negli scarichi civili, anche sulla base degli esiti degli ultimi anni;
- l'impatto del radon emesso da impianti geotermici.

Nell'ambito del supporto tecnico ai procedimenti autorizzativi, sarà aggiornata e resa disponibile sul sito la linea guida sulla sorveglianza radiometrica negli impianti di gestione rifiuti - in forma sintetica - elaborata nell'ambito di un gruppo di lavoro con ISPRA e le ARPA/APPA, al fine di adeguare in modo uniforme le procedure già in uso. Inoltre, sarà aggiornato il censimento preliminare delle aziende AIA che sono anche potenzialmente soggette al D.Lgs. 230/95 e s.m.i. (o che sono inserite nell'elenco della direttiva in approvazione) per l'impiego o la produzione di materiali radioattivi naturali, al fine di integrare le prescrizioni tenendo conto della normativa settoriale.

Per quanto riguarda l'attività ispettiva nell'ambito del controllo AIA, il programma 2015 sarà focalizzato sugli impianti di gestione rifiuti e sulle aziende che impiegano o producono materiali/residui radioattivi naturali, inclusa la prosecuzione dell'attività connessa alla Tioxide Europe S.r.l., anche a supporto dell'Azienda USL 9 di Grosseto.

Non programmabili, ma rilevanti, sono le attività di controllo sia in collaborazione con gli organi della protezione civile (rinvenimento rifiuti radioattivi e sorgenti orfane), che con l'autorità giudiziaria, che nel 2014 hanno costituito oltre il 50% dell'attività di controllo svolta in materia di radioattività.

Sarà infine garantito il supporto specialistico per il progetto speciale, in particolare per il controllo degli impianti di gestione dei rottami metallici.

2.15.2 L'Amianto

Nell'ambito del supporto alla pianificazione regionale in materia di amianto e per il rafforzamento dell'attività di controllo dell'Agenzia, le linee programmatiche in materia di amianto sono le seguenti:

- la predisposizione di un primo report sul rischio amianto in campo ambientale, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti;



- l'avvio di una ricognizione sulla presenza di fibre di amianto di origine antropica e naturale nelle matrici ambientali;
- la prosecuzione del contributo specialistico nell'ambito del controllo degli impianti di smaltimento dell'amianto, dei rifiuti e dei siti in bonifica;
- la definizione di modalità univoche di azione dell'agenzia, da coordinare con il SSR, sui temi:
- modalità di intervento a seguito di esposti e emergenze che coinvolgono MCA:
 - indicazioni operative per la rimozione e la raccolta di modeste quantità di materiali contenenti amianto in matrice cementizia o resinosa, presenti in utenze civili da parte di privati cittadini;
 - comunicazione e informazione per la corretta gestione del rischio amianto in generale e su casi specifici;
 - integrazione dei flussi informativi finalizzata al censimento e alla pianificazione, in attuazione del piano regionale amianto.

Il progetto INAIL di qualificazione dei laboratori pubblici e privati che effettuano analisi dell'amianto, che la L.R. 51/2013 affida ad ARPAT, si conclude all'inizio del 2015.

Sarà infine garantito il supporto specialistico per il progetto speciale, in particolare per il controllo degli inerti e dei materiali da scavo.

2.15.3 La Geotermia

L'Agenzia sarà impegnata anche nel 2015 per le proprie attività nel campo della geotermia, considerata la rilevanza e la strategicità della produzione geotermoelettrica in Toscana.



Controllo delle CGTE

Per quanto concerne il controllo alle emissioni delle centrali geotermoelettriche (CGTE) proseguirà nel 2015 il rinnovo già in corso delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, che sta portando a limiti e prescrizioni cogenti. Verranno quindi mantenute e rese più efficaci le attività di controllo e proseguirà lo sforzo del Settore Geotermia e del Settore Laboratorio di AVS per la standardizzazione delle metodiche, da utilizzarsi sia per le attività di controllo di ARPAT sia per quelle di autocontrollo di ENEL, allo scopo di garantire la rappresentatività e ripetibilità del controllo, superando la criticità costituita dalla mancanza di metodi ufficiali e di norme tecniche. A questo scopo nel 2015 verrà individuato anche un soggetto terzo che possa partecipare alle sperimentazioni, apportando avanzate competenze e collaborando all'implementazione di specifiche metodiche di campionamento ed analisi.

Qualità dell'aria delle zone geotermiche ed altre attività di monitoraggio.

Nel 2015 proseguirà la validazione dei dati della rete ENEL di Qualità dell'aria, composta da 18 centraline fisse, con l'obiettivo di rendere pubblici dati dettagliati ed affidabili sulla qualità dell'aria nelle aree geotermiche.

Il Settore continuerà ad effettuare sia proprie campagne mirate per il monitoraggio della qualità dell'aria, tramite i mezzi mobili ARPAT, che altre attività di monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee, nell'ambito del Tavolo Tecnico Geotermia Amiata della Regione Toscana.

Collaborazione con ARS

In collaborazione con ARS e Regione Toscana si opererà per individuare i livelli di esposizione della popolazione dell'area Amiatina agli inquinanti atmosferici e alle altre tipologie di inquinamento. Si cercherà di fornire tali informazioni anche per gli anni passati, a supporto degli studi epidemiologici in corso.

2.15.4 La Modellistica previsionale

Saranno completate e sviluppate le seguenti attività di carattere straordinario nell'ambito delle competenze dell'Agenzia in merito alla modellazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera:

- redazione del “manuale delle buone pratiche per l’uso della modellistica”, con particolare riferimento al corretto impiego degli strumenti modellistici nell’ambito delle procedure VIA, AIA, ecc. (attività iniziata nel 2013/2014 da completare);
- revisione e aggiornamento delle “linee guida per le attività polverulente”, documento già adottato dalla Provincia di Firenze (DGP n. 213/2009) per la corretta definizione delle mitigazioni previste dalla Parte I, Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 (attività iniziata nel 2014 da completare);
- supporto e indirizzo a ENEL per la realizzazione di specifiche simulazioni della dispersione degli inquinanti atmosferici rilasciati dagli impianti di produzione energetica attivi nell’area geotermica tradizionale della Toscana (par. 4.8, all. A alla DGR 344/2010) (attività iniziata nel 2014 da completare).

2.15.5 Il Rischio industriale

Le attività, relativamente al Rischio Industriale, sono sia di controllo che di supporto e riguardano gli impianti che possono determinare significative pressioni sull’ambiente presenti sul territorio regionale toscano, in particolare aziende cui l’AIA è rilasciata dal MATTM e aziende che per quantità e pericolosità di sostanze presenti potrebbero, in caso di incidente rilevante, causare danni anche all'esterno degli stabilimenti.



AIA ministeriali

1) Le attività di controllo inerente le aziende in AIA ministeriale prevedono per il 2015 ispezioni in 8 aziende (per 7 aziende sono previsti campionamenti e conseguenti analisi) e vengono svolte a supporto di ISPRA ai sensi della specifica convenzione. La programmazione viene proposta da ARPAT a ISPRA e fatta seguendo il dettato dei PMC, parte integrante dell’AIA. È importante evidenziare come questa attività sia ritenuta da ARPAT prioritaria.

2) L'attività di supporto per l'iter istruttorio (rilascio di AIA, rinnovi, modifiche sostanziali) è a supporto della Regione Toscana. Non è possibile prevedere la mole di attività perchè dipende dalle richieste delle aziende e/o degli enti locali, nonché dalla programmazione che il MATTM decide di fare.

L’iter conclusivo del procedimento di modifica sostanziale e riunificazione delle precedenti autorizzazioni inerenti Solvay non è stato definitivamente concluso, si prevede comunque per ARPAT l’impegno, piuttosto oneroso, di approfondire il quadro conoscitivo per la valutazione degli effetti dello scarico dei solidi sospesi sull’ecosistema marino-costiero.

Normativa “Seveso” D.lgs. 334/99

Nel 2015 dovrebbe essere emanato il decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, cosiddetta “Seveso ter” che potrebbe modificare l’attribuzione delle competenze, in particolare non sappiamo se si realizzerà il passaggio di funzioni con le modalità previste dall’art. 72 del D.Lgs. 112/98, oppure con un diverso assetto delle competenze che veda riconfermato lo svolgimento di determinate funzioni da parte delle amministrazioni centrali, MATTM e/o Ministero dell’Interno. Il verificarsi di una delle due ipotesi potrebbero portare ad un coinvolgimento di ARPAT in modo differenziato e soprattutto diverso da quanto deliberato dalla Regione Toscana per il controllo delle aziende in art. 6 ed accaduto fino ad oggi per le attività relative alle aziende in art. 8.

1) Controllo

- a) art. 6: sulla base della DGRT ARPAT espleta le Verifiche Ispettive sulle aziende in collaborazione con VVF e INAIL su almeno il 30% delle aziende che ricadono negli obblighi dell'art. 6 del D.Lgs. 334/99, le aziende sono attualmente 29 e sono previste 12 verifiche ispettive.
- b) art. 8: le Verifiche Ispettive sulle aziende che ricadono negli obblighi dell'art. 8 del D.lgs. 334/99 vengono disposte, ad oggi, dal MATTM. Non è possibile prevedere se e quante ispezioni potrebbero essere disposte per il 2015.
- c) art. 8: relativamente al controllo delle prescrizioni derivanti da verifiche ispettive ministeriali, per le quali viene nominata dal CTR (Comitato Tecnico Regionale) apposita commissione di cui ARPAT è componente, non è possibile prevedere la mole di lavoro.

2) Supporto

- a) ARPAT è componente del CTR (art. 19 del D.Lgs. 334/99) e partecipa ai lavori istruttori dello stesso. Sulla base della programmazione fino ad oggi effettuata dal CTR sono da prevedere che l’attività di istruttoria tecnica sul Rapporto di Sicurezza riguarderà 6 aziende. Non è da escludere tuttavia che nel corso del 2015 tale attività subisca un incremento.
- b) ARPAT fornisce supporto tecnico alle Prefetture per la redazione dei PEE (Piani di Emergenza Esterna). Non è possibile prevedere la mole di attività in quanto le Prefetture non ci forniscono la loro programmazione. È possibile comunque stimare che ARPAT svolgerà una discreta mole di lavoro dato che le Prefetture toscane si sono recentemente attivate per fare i Piani di Emergenza Esterna mancanti e rivedere quelli precedentemente approvati, anche sulla base di indicazioni della UE.
- c) ARPAT fornisce supporto tecnico ai Comuni per la Pianificazione Territoriale. Non è possibile prevedere quante richieste di supporto verranno fatte all'Agenzia.
- d) potrebbe inoltre essere avviata la revisione del Rapporto integrato di Sicurezza del Porto di Livorno, da parte dell’Autorità Portuale, ARPAT fa parte del Gruppo di Lavoro appositamente costituito.

Collaborazione alle AUSL per i controlli sull'applicazione dei regolamenti REACH e CLP

Sulla base della DGRT n. 346 del 22 marzo 2010 ARPAT fa parte del gruppo ispettivo, e partecipa ai coordinamenti Regionale e Nazionale appositamente costituiti, nonché al Coordinamento regionale per la Sicurezza Chimica. Per il 2015 sono previste 24 ispezioni (2 per ogni AUSL) sulla base del REACH-ENF 2 e 3 ispezioni sulla base di progetti di ECHA (Agenzia Europea per le sostanze chimiche). Non è possibile prevedere se ci sarà necessità di analisi di laboratorio per la verifica della rispondenza all'Allegato 17 del Regolamento REACH relativo alle restrizioni e all'Allegato 14 relativo alle Autorizzazioni.

Il sistema dei Laboratori di ARPAT si è inoltre reso disponibile a effettuare analisi sui campioni delle merci del piano di controllo nazionale sulle restrizioni.

3. Le attività INO



3. Le Attività INO

Nel 2015 le attività INO a favore degli enti diversi dall'amministrazione regionale, sono quasi completamente scomparse dal Piano di attività dell'Agenzia.

Ciò è dovuto essenzialmente agli effetti della crisi economica e alle modifiche legislative che riguardano gli enti locali, ma in alcuni casi l'inserimento delle attività richieste nel Piano è ostacolato anche dal fatto che i tempi di approvazione della programmazione dell'Agenzia precede di diversi mesi la scadenza per l'approvazione dei bilanci preventivi degli enti richiedenti.

Il disallineamento tra le due programmazioni ha come inevitabile conseguenza che al momento della predisposizione del Piano le richieste delle amministrazioni non possano essere accompagnate da atti definitivi di assegnazione delle risorse.

Nel seguito evidenziamo le attività INO, suddivise per enti, che si prevede di svolgere, comprese le attività richieste che ad oggi non presentano un impegno di spesa da parte dei richiedenti, e che potranno diventare operative ai fini del presente Piano solo a seguito dell'effettiva destinazione delle risorse. Sono riportate, inoltre le attività iniziate in anni precedenti con prosecuzione nel 2015.



3.1 Regione

Direttive 2015					
Indice	CdSA	Matrice	Descrizione attività carta dei servizi	Attività specifiche	Struttura ARPAT di riferimento
2015-1	21	Acqua	Supporto tecnico per interventi di tutela di ambienti fluviali e fauna ittica e per immissione specie autoctone e non. Supporto tecnico per valutazione piani provinciali gestione risorsa ittica acque interne	Supporto tecnico specialistico su attività relative a tutela ambienti fluviali e fauna ittica e supporto valutazione carte ittiche e piani provinciali.	Settore Mare
2015-2	22	Acqua	Supporto tecnico per l'attuazione del programma regionale degli interventi a sostegno della pesca professionale e dell'acquacoltura	Monitoraggio inerente la consistenza dello stock regionale di anguilla	Settore Mare UO Biodiversità marina
2015-3	23	Acqua	Istituzione di un sistema di raccolta dati di cattura e sforzo relativi alla pesca; supporto tecnico in materia di risorse ittiche. Partecipazione a commissioni consultive; elaborazione dei dati di cattura/sforzo per i molluschi e pesci. Monitoraggio attività di maricoltura e acquacoltura.	Monitoraggio della pesca in acque marittime, supporto tecnico di gestione del rossetto, assistenza per l'istruttoria dei piani di gestione della pesca marittima e per la strategia marina	Settore Mare UO Biodiversità marina
2015-4	33	Aria	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria.	Rimborso spese per volture e consumi	Settore PIIR
2015-5	33	Aria	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria.	Sostituzione e adeguamento gusci obsoleti e smaltimento sorgenti radioattive delle centraline della qualità dell'aria	Settore CRTQA
2015-6	67	Aria	Supporto tecnico per approvazione regionale dei piani di risanamento a carico dei gestori di impianti di radiocomunicazione ed elettrodotti	Misurazione sopralluoghi e attività tecnico-amministrativa relativa ai siti di impianti di radiocomunicazione ed elettrodotti oggetto di risanamento.	Settore Ag. Fisici AVCosta
2015-7	53	Aria	Monitoraggio ex-ante e post degli interventi di risanamento acustico realizzati nell'ambito del Piano di Risanamento acustico Regionale per le strade regionali.	Verifiche di efficacia nel tempo degli interventi di bonifica acustica realizzati dai comuni su finanziamento della Regione consistenti nella stesura di asfalti	Settore Ag. Fisici AVCosta

Direttive 2015					
Indice	CdSA	Matrice	Descrizione attività carta dei servizi	Attività specifiche	Struttura ARPAT di riferimento
				fonoassorbenti.	
2015-8	45	Aria	Controllo sulle sorgenti fisse di rumore di tipo produttivo, professionale, commerciale, escluse le infrastrutture di trasporto.	Monitoraggio dell'inquinamento acustico prodotto dagli impianti eolici in base alla recente recente normativa UNI, le Linee guida del Ministero e quelle della Regione Toscana.	Settore Ag. Fisici AVCosta
2015-9	39	Aria	Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	Attività prevista dall'accordo sulla geotermia	Settore Geotermia
2015-10	33	Aria	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria.	Quota a carico della Regione per il mantenimento del centro del telerilevamento della zona del cuoio.	Dipartimento PI
2015-11	141	Tutte	Attività conseguenti ad accordi di programma tra Regione e altri enti a fini dell'assolvimento di compiti di interesse pubblico	Monitoraggio Laguna di Orbetello	Dipartimento GR
2015-12	5	Acqua	Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali per la determinazione dello stato di qualità ambientale	Attività straordinarie di monitoraggio. Monitoraggio del lago di Burano in attuazione dell'Accordo di Programma per la Tutela del lago di Burano e protezione dell'Acquifero dell'Albegna.	Dipartimento GR
2015-13	20	Acqua	Monitoraggio e controllo della risorsa ittica, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque interne e marine. Supporto alla compilazione carta ittica	Aggiornamento progetto BIOMART, in raccordo con le finalità di RE.NA.TO (REpertorio NATuralistico TOscano) parte complementare per gli aspetti legati alla tutela della biodiversità marina. Si tratta di una banca dati che necessita di essere continuamente aggiornata non solo con nuove segnalazioni ma anche dal punto di vista della nomenclatura tassonomica	Settore Mare
2015-14	3	Acqua	Monitoraggio delle acque marine per la determinazione dello stato di qualità ambientale	Studio per la determinazione dei valori di fondo naturali nei sedimenti e nelle acque marino costiere	SITA
2015-15	77	Suolo	Verifica e controllo autocertificazione di ripristino zone contaminate; Controllo dell'intero processo di indagine e di bonifica/messa in sicurezza (ivi inclusa verifica accertamenti analitici effettuati dal proponente con controanalisi non inferiori al 10% dei campioni); Verifica eventuali misure di monitoraggio (autocontrollo) prescritte al soggetto responsabile; Relazione finalizzata alla Certificazione finale delle bonifiche nei siti di interesse nazionale.	Attività di monitoraggio Montescudaio (intervento in danno a carico della Regione)	AV Costa
2015-16	80	Suolo	Supporto tecnico per approvazione piano caratterizzazione, documento analisi di rischio, piano di monitoraggio, progetto operativo interventi di bonifica siti inquinati o di messa in sicurezza operativa o permanente e certificazione del completamento degli interventi per siti di interesse nazionale.	ADP SIN	AV Costa
2015-17	79	Suolo	Supporto tecnico per: - Approvazione piano caratterizzazione; - Approvazione documento Analisi di rischio; - Approvazione piano di monitoraggio; - Approvazione progetto operativo; - predisposizione relazione tecnica sul completamento degli interventi e la conformità al progetto approvato; - relazione finalizzata alla certificazione finale delle bonifiche nei siti regionali	Supporto tecnico alla regione Toscana nella gestione dei SIR	SITA
2015-18	79	Suolo	Supporto tecnico per: - Approvazione piano caratterizzazione; - Approvazione documento Analisi di rischio; - Approvazione piano di monitoraggio; - Approvazione progetto operativo; - predisposizione relazione tecnica sul completamento degli interventi e la conformità al progetto approvato; - relazione finalizzata alla certificazione finale delle bonifiche nei siti regionali	Implementazione delle indagini e analisi nell'area residenziale di Massa	AV Costa
2015-19	127	Tutte	Organizzazione e gestione del Sistema informativo regionale ambientale;	Implementazione banche dati attraverso Web Impianti	Settore SIRA

Direttive 2015					
Indice	CdSA	Matrice	Descrizione attività carta dei servizi	Attività specifiche	Struttura ARPAT di riferimento
			Coordinamento tecnico - redazionale per la Relazione sullo stato dell'ambiente; Gestione Punto Focale Regionale (PFR); Gestione Sezione regionale del Catasto rifiuti; Diffusione delle informazioni ambientali		
2015-20	127	Tutte	Organizzazione e gestione del Sistema informativo regionale ambientale; Coordinamento tecnico - redazionale per la Relazione sullo stato dell'ambiente; Gestione Punto Focale Regionale (PFR); Gestione Sezione regionale del Catasto rifiuti; Diffusione delle informazioni ambientali	Implementazione del sistema informativo per la bonifica aree inquinate (SISBON)	Settore SIRA
2015-21	20	Acqua	Monitoraggio e controllo della risorsa ittica, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque interne e marine. Supporto alla compilazione carta ittica	Supporto tecnico necessario alla gestione della rete di recupero dei vertebrati marini spiaggiati sulle coste della regione, intervenendo anche con prelievo campioni del contenuto stomacale per acquisire informazioni sulle cause di morte, rete trofica, diffusione di microplastiche, avvistamenti e relative competenze sanitarie.	Settore Mare

Direttive anni precedenti			
Codifica	Oggetto	Soggetto richiedente	Referente ARPAT
2014-24	Progetto Life SEKRET attività previste nello schema di accordo di cui all'all. 1 del D.D. n. 3417 del 20/06/2014, da parte Dipartimento provinciale Livorno	Regione Toscana	Dipartimento LI
13-DG000-0005-01-13	Prosecuzione delle azioni finalizzate alla riduzione dell'esposizione della popolazione al radon (DGRT 1089/12 - direttive 2013)	Regione Toscana	U.O. Radioattività Amianto
14-DG000-0005-01-01	Supporto tecnico specialistico su attività relative a tutela ambienti fluviali e fauna ittica e supporto valutazione carte ittiche e piani provinciali (DGRT 1075/2013) PRAF 2014 - Misura E.2.4 azione A	Regione Toscana	Settore Mare
14-DG000-0005-01-04	Monitoraggio inerente la consistenza lo stock regionale di anguilla di cui alla DGR 558/2012 di approvazione del documento di attuazione del piano nazionale dell'anguilla. (DGRT 1075/13) Misura B2.3.c del PRAF 2014	Regione Toscana	Settore Mare UO biodiversità marina
14-DG000-0005-01-06	Misurazione sopralluoghi e attività tecnico- amministrativa relativa ai siti di impianti di radiocomunicazione e elettrodotti oggetto di risanamento (DGRT 1075/2013)	Regione Toscana	Settore Ag. Fisici AVCosta
14-DG000-0005-01-07	Verifiche di efficacia nel tempo degli interventi di bonifica acustica realizzati dai comuni su finanziamento della Regione consistenti nella stesura di asfalti fonoassorbenti (DGRT 1075/2013)	Regione Toscana	Settore Ag. Fisici AVCosta
14-DG000-0005-01-08	Monitoraggio dell'inquinamento acustico prodotto dagli impianti eolici in base alla recente recente normativa UNI, le Linee guida del Ministero e quelle della Regione Toscana. (DGRT 1075/2013)	Regione Toscana	Settore Ag. Fisici AVCosta
13-DG000-0005-01-18	Completamento implementazione catasto regionale (DGRT 1089/12 - direttive 2013)	Regione Toscana	Settore SIRA
13-DG000-0005-01-19	Valutazione della efficacia della fresatura binari come abbattimento alla fonte della rumorosità (DGRT 1089/12 - direttive 2013)	Regione Toscana	Settore Ag. Fisici AVCosta
14-DG000-0005-01-16b	Implementazione del sistema informativo per la bonifica aree inquinate (SISBON) ANNUALITA' 2014 (DGRT 1075/2013)	Regione Toscana	Settore SIRA
14-DG000-0005-01-18	Aggiornamento dell'analisi delle pressioni e degli impatti eseguita nell'anno 2009 rispondente alle richieste del sistema WISE, relativamente ai corpi idrici individuati dalla regione con la DGR n. 937/2012. (DGRT 1075/2013)	Regione Toscana	SITA
14-DG000-0005-01-20	Attività straordinarie di monitoraggio. Monitoraggio d'indagine sulla contaminazione da organoalogenati sulla piana fiorentina propedeutico alla definizione di valori di fondo da contaminazione diffusa (DGRT 1075/2013)	Regione Toscana	AV Centro
14-DG000-0005-01-23	Studio per la determinazione dei valori di fondo naturali nei sedimenti e nelle acque marino costiere (DGRT 1075/2013)	Regione Toscana	SITA
05-DG000-0585-00-00	CV con Regione Toscana per il completamento del Catasto regionale degli impianti di radiocomunicazione - Approvazione schema convenzione (CIRCOM)	Regione Toscana	Settore SIRA
2014-25	Attività di verifica della presenza di frammenti di materiale contenente amianto disperso a causa dell'evento atmosferico del 19/9/2014 nell'empolese" DGRT 1059/2014	Regione Toscana	AV Centro
2014-26	Risoluzione di criticità dei metodi analitici nel controllo delle centrali	Regione Toscana	AV Sud

Direttive anni precedenti			
Codifica	Oggetto	Soggetto richiedente	Referente ARPAT
	geotermiche.		
2014-27	Modellistica del Bacino del Cecina per la tutela quantitativa e l'ottimale gestione delle risorse idriche della Val di Cecina e nella fascia costiera livornese compresa tra Rosignano e Bibbona.	Regione Toscana	SITA
14-DG000-0053-00-00	Progetto speciale per il controllo degli aspetti ambientali connessi con l'economia sommersa, l'elusione e l'evasione (DGRT 250/31.03.2014)	Regione Toscana	AV Centro

Attività INO in attesa di conferma di finanziamento	
Oggetto	Referente ARPAT
Accordo procedimentale del 12/03/2013 per il rinnovo dell'accordo del 3/3/1999 tra MATTM, MIT, RFI, RT, Provincia FI e Comune di Firenze per garantire rispetto degli interessi nella realizzazione dell'opera Nodo ferroviario di Firenze	Settore VIA VAS
Accordo per l'attuazione degli interventi di potenziamento e messa in sicurezza dell'Autostrada A1 nel tratto FI Nord_FI Sud e delle opere connesse (3.a CORSIA) -	Settore VIA VAS
Gestione rete per il monitoraggio ambientale dell'aria del Comune di Collesalveti in attuazione della convenzione tra Regione Toscana, Prov. Livorno, Comune Collesalveti ed ENI per il monitoraggio ambientale dell'aria del Comune di Collesalveti	Settore CRTQA
Gestione rete qualità aria ENEL stabilimento S. Barbara	Settore CRTQA

3.2 Altre Amministrazioni

Direttive anni precedenti			
Codifica	Oggetto	Soggetto richiedente	Referente ARPAT
14-DG000-0005-05-05	Provincia AR: campagne di misurazione delle qualità dell'aria in comuni del territorio provinciale mediante autolaboratorio ARPAT (ANNO 2014: periodo maggio 2014-giugno 2015)	Provincia di Arezzo	Settore CRTQA
11-DG000-0206-01-21	Provincia di Siena - Direttive 2011 - Progetto fanghi di depurazione (all.D DGRT1016/2010 sostituito da All.A DGRT336/2011)	Provincia di Siena	Dipartimento SI
14-DG000-0005-05-12	Monitoraggio in continua dei livelli di induzione magnetica di 50 Hz presenti all'interno della scuola "N. Pistelli" ANNO 2014	Comune di Livorno	Settore Ag. Fisici AVCosta
14-DG000-0005-05-11	CV con az. USL di Viterbo per l'attuazione programma qualificazione laboratori analisi amianto (DM 14-5-96) nell'ambito progetto ricerca INAIL "Sistemi prevenzione e monitoraggio esposizione atipica amianto e materiali sostitutivi - ambiente scolastico"	Azienda USL di Viterbo	U.O. Radioattività Amianto
2014-28	Partecipazione componente ARPAT al Comitato di controllo c/o Min. Amb. Previsto dai decreti di compatibilità amb.le n. 897 del 19/11/07 (tratto Barberino M.llo/FI Nord) e n. 1717 del 17/12/08 (tratto FI Sud/Incisa V.no) Provvedimento DVA/DEC/2014/0000097	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Settore VIA VAS
11-DG000-0261-00-00	CV con ISPRA per collaborazione attività di esecuzione campioni mirati alla verifica della caratterizzazione sedimenti dragati dall'area portuale di La Spezia e monitoraggio ambientale attività refluento sedimenti nella vasca colmata di LI (PITELLI)	ISPRA	Dipartimento LI
09-DG000-0079-00-00	Convenzione con ISPRA per effettuazione controlli di competenza statale ai sensi del Dlgs 59/2005 (IPPC) - (proroga in corso di perfezionamento)	ISPRA	Settore Rischio Industriale
14-DG000-0086-00-00	Convenzione con ISPRA per l'attuazione di un programma di verifica e validazione dati analitici del laboratorio incaricato da ISPRA nell'ambito della caratterizzazione delle aree marine comprese nel SIN Piombino (ADP 18/12/2008 art.3 co 4)	ISPRA	Settore Laboratorio AVSud

Attività INO in attesa di conferma di finanziamento		
Oggetto	Soggetto richiedente	Referente ARPAT
Accordo sottoscritto il 31/10/2013 per la gestione del centro di telerilevamento delle emissioni nel sistema produttivo del comprensorio del cuoio (scad 31/12/2015)	Aziende e comuni del comprensorio del cuoio	Dipartimento PI
Convenzione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in attuazione dell'art. 11 "Programmi di monitoraggio" del D.Lgs. n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE - Direttiva quadro sulla Strategia Marina. (Sottoregione Mediterraneo Occidentale, Arpa Liguria capofila) DGRT 1059/2014	MATTM	Settore Mare

Attività INO in attesa di conferma di finanziamento		
Oggetto	Soggetto richiedente	Referente ARPAT
Gestione rete provinciale qualità aria mediante campagne indicative con mezzi mobili	Provincia di Lucca	Settore CRTQA
Gestione rete provinciale qualità aria mediante campagne indicative con mezzi mobili e rete fissa	Provincia di Pisa	Settore CRTQA
Monitoraggio in continua dei livelli di induzione magnetica di 50 Hz presenti all'interno della scuola "N. Pistelli" ANNO 2014	Comune di Livorno	Settore Ag. Fisici AVCosta

3.3 Privati

Direttive anni precedenti			
Codifica	Oggetto	Soggetto richiedente	Referente ARPAT
14-DG000-0005-07-01	Accordo per studi di valutazione e gestione delle risorse rinnovabili marine con CIBM (2014-2015) di cui alla DGRT 110/19.02.2014	Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata "Guido Bacci" di Livorno	Settore Mare
02-DG000-0862-00-00	CV con la Soc Autostrade per espletamento attività quale supporto tecnico all'Osserv. Amb.le e Socio Economico della RT relativo all'attuazione intervento di potenziamento tratto autostradale Bologna – Firenze (Sasso Marconi-Barberino) VARIANTE di VALICO	Autostrade per l'Italia SpA	Settore VIA VAS

4. Organizzazione, indirizzo e razionalizzazione dei costi



4. Organizzazione indirizzo e razionalizzazione dei costi

4.1 L'Indirizzo tecnico delle attività

Tale attività è strategica per concretizzare la più volte affermata necessità di concepire ARPAT come un unico soggetto che opera omogeneamente e sinergicamente su tutti i territori.

Come per gli altri anni l'azione finalizzata a garantire il necessario indirizzo tecnico alle strutture dell'agenzia è stata riportata, per le evidenti connessioni, nei capitoli riguardanti Controllo, Supporto Tecnico e Monitoraggio, così come trova conferma il ruolo di supporto interno trasversale svolto attraverso le attività di risposta ai quesiti provenienti dalle strutture e di prima lettura normativa.

In questo quadro risulta comunque strategico il ruolo delle Commissioni Tematiche, intese come luogo nel quale devono confluire le questioni sulle quali risulta più importante ed urgente perseguire gli obiettivi di omogeneità e sinergia operativa.

L'operatività delle Commissioni, composte in netta prevalenza da operatori appartenenti alle strutture territoriali, è fortemente legata alla effettiva possibilità di tali operatori di vedersi riconosciuto tale ruolo anche all'interno delle rispettive strutture di appartenenza.

È pertanto indispensabile che sempre di più gli di omogeneità e sinergia siano pienamente percepiti come tali da tutte le strutture e da tutti gli operatori dell'Agenzia.

Era stato previsto per il 2014 che fossero definite in modo certo, anche quantitativamente, le risorse umane a disposizione delle Commissioni, questo purtroppo non è avvenuto, ma non ne è venuta meno la necessità e pertanto si ripropone per il 2015.

La prima azione da svolgere nel 2015 come per altri anni sarà la predisposizione del programma di attività entro il 31 gennaio, la qualità del lavoro svolto in questa fase ha un importante riflesso sull'attività nel corso dell'anno delle Commissioni, è pertanto prioritario dedicare la massima attenzione affinché, tramite i propri referenti, tutti dipartimenti partecipino attivamente.

Nel corso del 2014 si sono dovute apportare modifiche alla composizione di alcune Commissioni, altre probabilmente dovranno essere apportate in futuro, come è naturale che sia, poiché la composizione può richiedere di essere ridefinita anche in relazione a specifiche emerse nel corso dell'attività. A tali necessità si è cercato di rispondere anche con la costituzione di specifici GdL (Analisi di Rischio) o Equipe (Classificazione di pericolosità dei rifiuti).

Tali articolazioni altamente specialistiche sono l'espressione della volontà di perseguire l'omogeneità nell'espressione tecnica da parte di tutte le strutture, parallelamente garantendo un alto livello di competenza tecnica, che è ottenibile solo operando in modo sinergico e mettendo a comune le competenze.

Il 2015 sarà un anno importante per rodare e testare l'efficacia operativa di queste scelte, su cui eventualmente fare riferimento per l'ulteriore estensione di questa modalità di operare anche ad altri settori di attività che richiedono sempre di più alta specializzazione.



È stato prevista una importante presenza di tecnici dell'Agenzia nei gruppi di lavoro previsti dal nuovo Piano Triennale di Attività del Sistema Agenziale (ISPRA/ARPA/APPA), ARPAT parteciperà direttamente a 20 GdL e sarà presente in altri x GdL facendo parte della rete dei referenti.

La scelta è stata fatta nella convinzione dell'importanza strategica di contribuire, con le proprie competenze, ad alimentare un processo elaborazione condivisa di prodotti (Linee Guida, Manuali etc.) che possano rappresentare validi strumenti tecnici a cui potersi riferire nelle attività di supporto e controllo, perseguendo, in analogia con gli obiettivi interni, omogeneità e sinergia operativa a livello di tutto il sistema agenziale.

Per raggiungere tale obiettivo risulta indispensabile operare in maniera costante, uniforme e capillare, più di quanto sia avvenuto nel passato, nella diffusione all'interno di ARPAT di quanto prodotto dai GdL.

Altre attività sono rilevanti ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di un'Agenzia che si possa presentare come unica, in particolare lo sono le collaborazioni con la Regione Toscana che si esplicano nella partecipazione ai Comitati di Coordinamento Regionali ed ai vari Tavoli di Coordinamento Nazionali. Per arrivare ad una collaborazione sempre più efficace è opportuno ricercare un puntuale e costante coinvolgimento, quantomeno a livello informativo, delle specifiche Commissioni Tematiche.

4.2 L'Informatica

Le principali attività nel settore dell'informatica terranno conto della indicazioni di specificità e priorità inserite nelle Direttive ARPAT 2015.

In particolare:

- il miglioramento dell'organizzazione e gestione dei flussi informativi e delle banche dati ambientali, con particolare riferimento alla gestione telematica dei flussi dati verso e da ARPAT anche attraverso l'implementazione/gestione di applicativi di interesse regionale;
- il supporto specialistico al raggiungimento di specifici obiettivi inseriti nelle Direttive 2015 quali, ad esempio, il supporto alla nuova LR 61/2014 ed alla predisposizione/popoloamento del RUC;
- il potenziamento del supporto alle strutture interne, mediante l'incremento della dotazione di applicativi di interesse dell'Agenzia



Funzionale al raggiungimento degli obiettivi sopra esposti sarà l'adeguamento della dotazione tecnologica hardware e di connettività infrastrutturale, da realizzarsi attraverso un programma triennale di investimenti 2015-2017. Per il 2015 si prevede, nei limiti delle risorse finanziarie a disposizione:

- l'inizio della migrazione del sistema operativo Windows XP Pro delle postazioni di lavoro di ARPAT (del quale in data 8.4.2014 sono cessati gli aggiornamenti di sicurezza) ad altro sistema operativo più recente. Questa attività, che verrà svolta nel triennio, risulta indispensabile dato che i PC sono diventati più vulnerabili, con conseguenti rischi di fermo e maggiori costi di assistenza;
- la progressiva sostituzione, per obsolescenza e con incremento dell'affidabilità del sistema informatico, di nuovi server, storage e sistemi di distribuzione dati dotati di controllo remoto per il riconoscimento dei malfunzionamenti;
- l'acquisizione di nuovi PC, notebook e stampanti portatili, di particolare utilità per le attività di monitoraggio e controllo in esterno da parte degli operatori dell'Agenzia;
- il miglioramento della connettività fissa e mobile degli operatori, sia voce che dati, attraverso l'acquisto di telefoni IP e l'utilizzo di sistemi centralizzati di gestione del parco telefoni e schede di comunicazione;

In relazione alle Direttive 2015, verrà assicurata una maggiore disponibilità, accessibilità e fruibilità di dati ambientali organizzati per la gestione delle informazioni presenti nelle banche dati ambientali derivanti dall'attività istituzionale dell'Agenzia e degli altri soggetti regionali e nazionali riferibili al SIRA ed al SINA, attraverso:

- l'aumento del numero di banche dati pubblicate sul catalogo SIRA, con particolare riferimento a qualità delle acque, SisBon, Circom, geotermia, con miglioramento dell'interfaccia di consultazione e gestione delle banche dati esistenti e ampliamento del set di banche dati aggiornate e disponibili, oltre alla manutenzione dei flussi informativi dei dati ambientali da/verso ISPRA e Regione Toscana;
- l'aggiornamento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in tema di disponibilità dei dati ambientali, con adeguamento dei servizi INSPIRE pubblicati (WFS, CSW, WMTS) e dei metadati a quanto previsto dal Regolamento (UE) N. 1312/2014 e adeguamento dei dataset pubblicati sulla base delle specifiche nazionali disponibili;
- l'integrazione tra banche dati ambientali e cartografia regionale, con miglioramento del supporto agli utenti interni, sia sull'utilizzo delle banche dati che dei principali programmi GIS;
- le attività di supporto necessarie alla gestione delle emergenze (collaborazione con la sala operativa provinciale di Firenze della Protezione Civile, le attività di elaborazione di dati geografici e le acquisizioni e postelaborazioni di dati telerilevati, le attività di reporting ambientale di cui l'Agenzia si fa promotrice o a cui è chiamata a dare il proprio contributo tecnico-conoscitivo.

Nella logica di una maggiore produttività direttamente collegata anche all'automazione e quindi al migliore utilizzo e condivisione di informazioni e dati, nel triennio 2015-2017 è prevista l'introduzione di nuovi sistemi informatici e infrastrutturali più evoluti. Per il 2015 sono da segnalare:

- l'installazione in test, il collaudo, la formazione del personale e la messa in produzione del nuovo software per la gestione delle attività analitiche e di misura (LIMS), attualmente in fase di realizzazione da parte di ditta esterna, in sostituzione dell'attuale ormai obsoleto e di difficile e costosa manutenzione;
- il progressivo inserimento in rete delle attrezzature informatiche di gestione degli strumenti complessi di laboratorio, con vantaggi in termini di controllo del processo da parte degli operatori ARPAT e di facilità nell'assistenza remota;
- l'installazione sperimentale di uno specifico ambiente informatico per la realizzazione e gestione di corsi di formazione a distanza, con opportuno supporto all'utilizzo, per valutarne l'utilità e come diversificazione delle offerte formative di ARPAT;
- l'evoluzione nell'utilizzo del sistema di videoconferenza mediante piattaforma Web, installato nel 2014, da utilizzarsi anche per la formazione diretta del personale, con notevoli vantaggi in termini di riduzione dei tempi di spostamento da e verso la sede di Firenze dove normalmente vengono svolti i corsi;
- la sperimentazione di modalità alternative (web) di trasmissione dei dati della Rete Regionale della Qualità dell'Aria, con modifiche della infrastruttura di comunicazione;
- la sperimentazione dell'utilizzo di un sistema strutturato di gestione documentale, anche al fine di razionalizzare le richieste di incremento di spazi disco condivisi;
- la messa in esercizio del sistema informatico di controllo accessi alle strutture ARPAT alla gestione delle emergenze in accordo con i disposti della L. 81/2008;
- il completamento/evoluzione di applicativi, quali ad esempio:
 - o la migrazione su un unico applicativo (ASERF) ed una unica banca dati della gestione delle attività di supporto e controllo degli impianti di telecomunicazione,
 - o l'aggiornamento del sistema di valutazione del personale (SISVAL),
 - o l'evoluzione del sistema di gestione dei dati delle apparecchiature di laboratorio (SIWENNA),

- in dipendenza di modifiche normative regionali da emanare, la messa a regime del sistema di gestione delle dichiarazioni dei gestori di impianti di radiocomunicazione (impianti di telefonia cellulare, impianti radio, televisivi, radioamatoriali) (CirCom), anche in relazione ai nuovi criteri recentemente pubblicati per il catasto nazionale;
- il completamento delle interfacce per la gestione del sistema di acquisizione e gestione dati provenienti dalle aziende del Comprensorio del Cuoio, in riferimento all'accordo regionale per il "telerilevamento".

In questo contesto si inserisce anche il completamento del progetto di aggiornamento degli strumenti di office automation da software Microsoft, ormai datato, a software di office automation open source di ultima generazione. Per la sua realizzazione è stato effettuato già nel 2014 un forte investimento nella formazione del personale, che è stato convenientemente preparato all'utilizzo del nuovo software. Per il 2015 è previsto un costante supporto anche per la migrazione della modulistica e per la conversione dei fogli di calcolo dal software Microsoft ai corrispondenti applicativi open source. La realizzazione di questo progetto è in completo accordo alle indicazioni regionali di utilizzo di software open source.

È inoltre previsto lo sviluppo di progetti in riferimento al miglioramento della gestione telematica dei flussi dei dati verso e da ARPAT, tra i quali:

la realizzazione dello studio di fattibilità e progettazione per l'evoluzione del sistema di protocollo e gestore documentale di ARPAT;

l'analisi delle criticità e opportunità, al fine di predisporre il cronoprogramma di attuazione, di migrazione del sito Web istituzionale ad una piattaforma più evoluta per migliorarne l'efficienza e la fruibilità;

l'attivazione a regime di nuovi sistemi di invio/ricezione/condivisione di file di grosse dimensioni (progetti, cartografia), sia interni che esterni ad ARPAT, mantenendo la dovuta sicurezza e integrità dei dati e del sistema informatico dell'Agenzia;

la sperimentazione di sistemi di accesso ai dati ed agli applicativi di ARPAT al di fuori della rete di Agenzia, particolarmente utile per le attività in campo e in emergenza.

In relazione infine alle attività previste nelle Direttive ARPAT 2015, sono previsti specifici progetti di implementazione e gestione di applicativi di interesse regionale, con particolare attenzione:

in relazione alla nuova L.R. 61/2014 sarà realizzata, in collaborazione con la Regione Toscana, l'evoluzione della banca dati dei siti interessati da procedimenti di bonifica e dell'anagrafe dei siti da bonificare (portale SISBON), anche per renderla funzionale allo snellimento delle procedure attraverso la gestione telematica della pratiche e favorire la gestione da parte della Regione dei nuovi siti di interesse regionale (SIR);

sempre in riferimento ai disposti della L.R. 61/2014, per l'applicativo WebImpianti verrà garantita la gestione della nuova interfaccia fra le Province e il catasto telematico per il trasferimento dei dati relativi alle autorizzazioni delle aziende, oltre al miglioramento delle funzionalità dell'interfaccia di interrogazione e restituzione dati. Sarà inoltre verificata la possibilità di una sua evoluzione/integrazione con altri applicativi per la gestione dei procedimenti amministrativi di gestione dei rifiuti;

la collaborazione alla predisposizione e popolamento del Registro Unico dei Controlli (R.U.C.) come piattaforma comune consultabile ed aggiornata per la condivisione, l'integrazione e lo scambio di informazioni acquisite dagli enti di controllo.

4.3 Pianificazione, rendicontazione, controllo e Sistemi di gestione

Il programma è indirizzato a consolidare in Agenzia un Sistema di Gestione della Qualità efficace ed efficiente, nonché a potenziare gli strumenti (anche software) gestionali e conoscitivi delle attività agenziali.

Tutto questo in ottica di rendere l'Agenzia più flessibile e pronta ai cambiamenti che il quadro nazionale e regionale sempre più chiede alle Agenzie per l'ambiente.

Un occhio di riguardo sarà indirizzato inoltre alle attività di Benchmarking per evidenziare le aree di eccellenza e di miglioramento di ARPAT

In particolare l'attività si concentrerà sui seguenti temi:

- *Mappatura Processi*: proseguirà, dopo il primo anno di studio delle metodologie applicabili, la mappatura dei processi di Agenzia, con il fine di evidenziare in particolare l'intersezione e i punti critici tra i processi primari e di supporto;
- *Miglioramento del Sistema di Gestione della Qualità*: continuerà il percorso di semplificazione e miglioramento della documentazione, perseguendo la dematerializzazione informatica delle registrazioni e la revisione critica della documentazione esistente, anche in ottica di uniformare le prassi esistenti;
- *Miglioramento degli applicativi gestionali per la programmazione, gestione e rendicontazione delle attività*: oltre a proseguire l'attività di miglioramento degli applicativi informatici per la Rendicontazione delle attività, uno sforzo importante sarà dedicato all'acquisizione e implementazione di nuovi applicativi in grado di coprire efficacemente non solo la fase di rendicontazione, ma anche quella di programmazione e gestione;
- *Anagrafe degli oggetti di controllo*: in collaborazione con altri Settori, realizzare una scheda anagrafica delle aziende oggetto del controllo di ARPAT quale elemento di congiunzione alle banche dati interne già esistenti ma anche verso l'esterno;
- *Registro Unico dei Controlli (RUC)*: ARPAT aderisce con convinzione al progetto regionale del Registro Unico dei Controlli. Parteciperà quindi alla progettazione del sistema, alla sua implementazione e popolamento;
- *Carta dei Servizi*: sarà curato l'aggiornamento della Carta dei Servizi, che sarà anche l'occasione per aggiornare e implementare le metodologie di calcolo dei propri costi. I 5 anni di esperienza di utilizzo della carta saranno anche la base di partenza per discuterne la revisione in termini di semplificazione, nonché di allineamento al Catalogo delle Prestazioni elaborato in ambito nazionale;
- *Benchmarking*: saranno consolidati i metodi per il benchmarking sia interno (in particolare laboratori e attività di controllo e supporto tecnico, con lo scopo di individuare buone prassi da diffondere) che esterno (tra le Agenzie). In particolare il benchmarking con il sistema agenziale verrà perseguito con l'attiva collaborazione alle attività previste nel Consiglio Federale e in Assoarpa, ma anche con confronti metodologici con altre Agenzie.

Ulteriore elemento di forte impegno sarà inoltre l'attività prevista dagli accordi sulla produttività, che prevedono l'elaborazione mensile di un insieme di indicatori, nonché l'elaborazione dei dati previsti per la Trasparenza e il contrasto alla Corruzione

4.4 La Sicurezza

Al fine di implementare le misure già presenti nel Sistema di Prevenzione finalizzate ad adeguare e migliorare gli standard organizzativi e gestionali delle attività di Agenzia, ARPAT è impegnata nella realizzazione dei seguenti obiettivi:

- Mettere a sistema e creare un archivio funzionale della documentazione raccolta nella fase di realizzazione dei fascicoli dei fabbricati sedi di Agenzia con particolare riferimento agli obblighi di cui al D.Lgs. 81/08;
- Adeguamento del sistema di responsabilità con particolare riferimento ai processi di riorganizzazione dell'Agenzia in relazione agli indirizzi promossi dalla Regione Toscana con la deliberazione GRT n. 930 del 27.10.2014 e connessa revisione del Documento di Valutazione dei Rischi dell'Agenzia;

Progettazione e programmazione di un consistente piano di formazione in attuazione degli obblighi di cui all'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e in attuazione di quanto disposto dall'Accordo Stato Regioni 21.12.2011 e successivi aggiornamenti e integrazioni.

Il progressivo invecchiamento della popolazione lavorativa e l'evidenza di un incremento delle patologie ad essa correlate richiedono un aggiornamento della strategia dell'Agenzia rivolto alla promozione di adeguati e corretti stili di vita e alla prevenzione. Le attività programmate consisteranno in una rivisitazione del protocollo di sorveglianza sanitaria e nello sviluppo di attività di informazione e sensibilizzazione dei lavoratori in collaborazione con i centri specialistici del Sistema Sanitario Toscano.

Anche per il 2015, ARPAT continuerà a garantire la partecipazione e il supporto ai programmi di attività promossi dal Comitato di Coordinamento ex art. 7 D.Lgs. 81/08, avendo come primario obiettivo il rafforzamento delle attività di promozione della cultura della sicurezza e la valorizzazione degli strumenti messi in campo al fine di prevenire i costi sociali ed economici legati agli infortuni e alla illegalità in Toscana

Nel 2015 ARPAT sarà ancora impegnata nelle attività di in - formazione art. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 e nella redazione e coordinamento di Buone Prassi e Linee Guida nell'ambito del Centro Interagenziale Igiene e Sicurezza sul Lavoro di ISPRA, strumento di supporto alla gestione della prevenzione dagli infortuni e dalle malattie professionali del Sistema delle Agenzie di Protezione Ambientale.



4.5 Acquisizione beni e servizi

ARPAT esercita la funzione acquisitiva di beni e servizi ai sensi della vigente normativa in materia di contratti pubblici mediante procedure di affidamento in veste di "Stazione appaltante", gestite prevalentemente dal Settore Provveditorato in modalità centralizzata, e in via residuale dalle tre Aree Vaste ciascuna per importi fino a euro 20.000,00, nonché mediante adesione alle convenzioni stipulate da Consip Spa (art. 26 della L. n. 488/1999 e s.m.i.) e ai contratti di Regione Toscana.



Nel 2015, il Settore Provveditorato provvederà:

- alla predisposizione della programma annuale delle forniture di beni e servizi per l'anno 2015, subito dopo l'adozione del bilancio di previsione 2015, ed alla consuntivazione dei contratti del 2014;
- allo svolgimento delle procedure centralizzate di acquisizione di beni e servizi, in applicazione del codice dei contratti pubblici e del vigente Regolamento delle spese in economia di ARPAT, mediante utilizzo dei sistemi telematici di acquisto (START) o Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione di Consip) MEPA;
- a garantire il supporto amministrativo per le procedure di acquisizione di beni e servizi attinenti all'informatica ed alla telefonia di competenza del Settore SIRA, nonché del Settore "Comunicazione Informazione Documentazione" previste dai piani e programmi dell'Agenzia per il 2015;
- agli adempimenti prescritti dalla normativa in materia di controlli ed alla trasmissione dei flussi informativi all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici (AVCP) e dell'Osservatorio regionale;
- alla gestione dei contratti di appalto di beni e servizi pluriennali attivi (68) controllandone il corretto adempimento, con espletamento delle funzioni di Responsabile Unico del procedimento (RUP) e/o Direttore dell'esecuzione del contratto ai sensi del codice dei contratti pubblici, ove previsto;
- alla gestione della spesa mediante emissione degli ordini e liquidazione delle fatture ed al relativo monitoraggio dei contratti in essere;
- al controllo in merito alla gestione delle casse economali, mediante approvazione dei rendiconti a cadenza mensile;
- a garantire il supporto per la redazione di linee guida e istruzioni operative ai settori dell'Agenzia per le tematiche di competenza;
- alla tenuta e all'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili della Direzione;

Relativamente all'acquisizione di beni e servizi, il Settore provvederà a garantire con continuità gli approvvigionamenti necessari per l'espletamento delle attività istituzionali i cui contratti risultano in scadenza nel corso del 2015, tra cui particolarmente significativi il contratto per la fornitura di vetreria e plastiche per i laboratori, il contratto per la fornitura di buoni pasto per il personale dipendente, il contratto per la fornitura di carburanti per le autovetture. Dovranno inoltre, essere concluse le procedure di acquisto avviate nel 2014, tra cui particolarmente significative quelle relative alla conclusione dell'accordo quadro quadriennale per la fornitura di prodotti reagenti e reattivi per le attività analitiche di laboratorio, al noleggio di nove autoveicoli N1 4x4, alla fornitura di strumentazione per la rete regionale della qualità dell'aria, alla fornitura di n. 2 ICP-MS da assegnare rispettivamente ai Settori Laboratorio di Livorno e Siena e di un analizzatore di spettro a radiofrequenza per i settori della Fisica ambientale. Dovranno essere avviate le gare di appalto per l'acquisizione dei beni strumentali previsti dal piano investimenti 2015.

4.6 Piano degli investimenti e dei lavori

Fabbisogno di attrezzature analitiche e da campo per il triennio 2015-2017

Dinamica delle fonti di finanziamento utilizzate per coprire gli investimenti nel periodo 2010-2015

A partire dal 2010, anno che segna il nuovo corso dell'Agenzia a seguito dell'entrata a regime della nuova legge di disciplina, l'entità delle risorse destinate agli investimenti, dedotte quelle riportate a nuovo dagli

anni precedenti, si attesta in media a circa 1.300.000 euro annui. Tale importo oscilla tra il massimo registrato nell'anno 2010 pari a circa 2.020.000 euro ed il minimo registrato nell'anno 2012 pari a circa 923.000 euro. La composizione delle risorse nell'arco di tempo 2010-2015 in relazione alla natura delle fonti di finanziamento è rappresentata nella Fig. 1 e nella Tab. 1.

L'importo relativo all'utilizzo dell'autofinanziamento degli anni 2014 e 2015 si basa su una stima provvisoria, l'importo esatto sarà determinato nei rispettivi bilanci di esercizio.

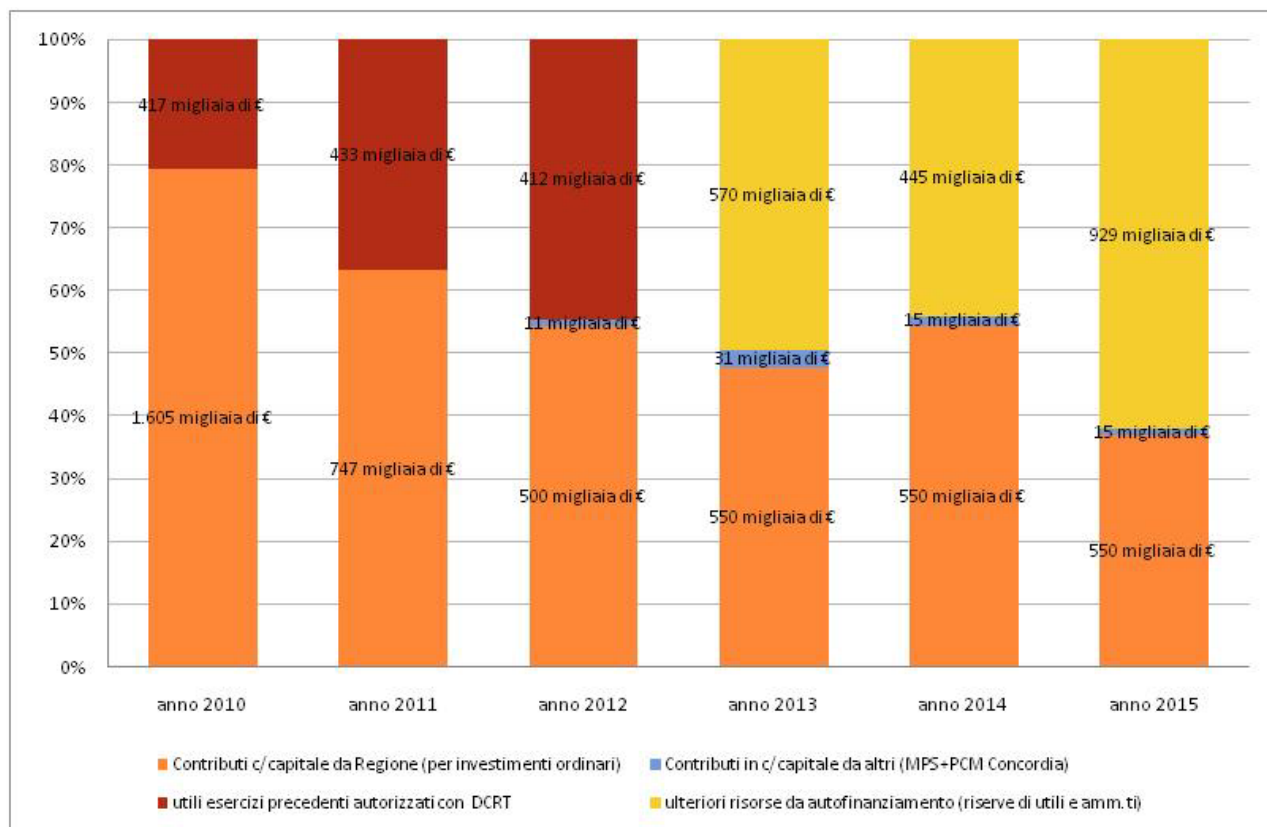


Figura 1. *Composizione delle risorse per investimenti nel periodo 2010-2015 (escluse RRQA e ristrutturazione immobile per trasferimento direzione)*

Tab.1 - Composizione delle risorse per investimenti nel periodo 2010-2015 (escluse RRQA e ristrutturazione immobile per trasferimento direzione). Importi espressi in migliaia di €

Fonte	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
contributi c/capitale da Regione (per investimenti ordinari)	1.605	747	500	550	550	550
contributi in c/capitale da altri (MPS+PCM Concordia)			11	31	15	15
utili esercizi precedenti autorizzati con DCRT	417	433	412			
ulteriori risorse da autofinanziamento (riserve di utili e amm.ti)				570	445	929
Totale	2.021	1.180	923	1.151	1.010	1.494

Da questa rappresentazione restano escluse le necessità di investimento per le nuove attrezzature della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria (in seguito RRQA), partita finanziata con contributi regionali ad hoc, pari a 2.580.000,00 euro nell'arco temporale 2011-2015, nella quale ARPAT svolge un mero ruolo di centrale di acquisto sulla base delle indicazioni della Regione. È esclusa, altresì, la ristrutturazione dell'immobile da destinare alla nuova sede della direzione, totalmente finanziata con risorse da autofinanziamento, stimate in 4.300.000,00 euro.

I dati esposti nella Fig. 1 e nella Tab. 1 fanno capire come l'assegnazione dei finanziamenti regionali per gli investimenti è risultata del tutto inadeguata alle normali esigenze di funzionamento dell'Agenzia. Esse hanno determinato una programmazione di un valore medio annuo di 1,7 volte superiore a quello messo a disposizione con i contributi regionali, cui si è fatto fronte con l'impiego di autofinanziamento derivante da utili e da ammortamenti.

Evidenziano, inoltre, da un lato la riduzione dei contributi regionali in conto capitale, che a partire dal 2012 si sono stabilizzati a 550.000,00 euro, dall'altro la riduzione delle potenzialità di autofinanziamento dell'Agenzia per effetto delle disposizioni della L.F. regionale per l'anno 2010 che, com'è noto, stabiliscono la restituzione alla Regione della quota di eventuali utili che residua dopo il loro accantonamento alla riserva legale. Come si può notare, a partire dall'anno 2012 è stata preclusa la possibilità di reinvestire gli utili conseguiti ed è iniziato l'utilizzo della componente dell'autofinanziamento derivante dagli accantonamenti dei costi non monetari (in particolare degli ammortamenti).

Dei circa 6.286.000 euro di risorse stanziati nel periodo 2010-2014 sono stati realizzati acquisti per circa 5.567.000 euro e restano da concludere procedure di acquisto per circa 719.000 euro (v. Tab. 3).

Gli acquisti realizzati nel periodo 2010-2014, con riferimento alle risorse stanziati nello stesso periodo, si suddividono tra le varie voci di bilancio come indicato nella Tab. 2..

Per arrivare allo stesso valore degli importi esposti nei bilanci di esercizio dello stesso periodo occorre aggiungere la somma delle procedure di acquisto concluse nel 2010-2014 ma programmate prima del 2010 (oltre 2.700.000 euro). Anche nella Tab. 2 i dati riferiti al 2014 si devono considerare provvisori.

Tab. 2 - Investimenti realizzati nel periodo 2010-2014 (escluse RRQA e ristrutturazione immobile per trasferimento direzione). Importi in migliaia di €			
voce di bilancio	Investimenti realizzati nel periodo 2010-2014	realizzato sul totale programmato nel periodo 2010-2014	differenza
D.tti util.ne opere dell'ing. (software)	185	185	0
Altre immobilizzazioni immateriali	315	83	232
Fabbricati	1.354	1.354	0
Impianti e macchinari	420	213	207
Attrezzature alta tecnologia	3.828	2.581	1.247
Attrezzature ordinarie	57	57	0
Mobili e arredi	786	49	737
Automezzi	318	292	26
Altri beni	1.004	752	252
Totale	8.267	5.567	2.700

Nella Tab. 3 e nella Fig. 2 sono messi a confronto i finanziamenti regionali finalizzati agli investimenti nel periodo 2010-2014 ed i corrispondenti investimenti realizzati ed è, indicato, inoltre, il relativo grado di copertura. Anche in questo caso gli importi indicati per l'anno 2014 sono da considerare provvisori.

Tab. 3 - Grado di copertura degli investimenti programmati nel periodo 2010-2014 con i contributi regionali in conto capitale (escluse RRQA e ristrutturazione immobile per trasferimento direzione). Importi in migliaia di €

anno di programmazione	investimento realizzato	gare in corso	totale investimento programmato nell'anno	contributi regionali finalizzati agli investimenti	grado di copertura degli investimenti con contributi regionali
2010	1.802	20	1.822	1.605	88%
2011	1.091		1.091	747	68%
2012	747	126	874	500	57%
2013	1.186	89	1.275	550	43%
2014	741	484	1.225	550	45%
TOTALE	5.567	719	6.286	3.952	63%

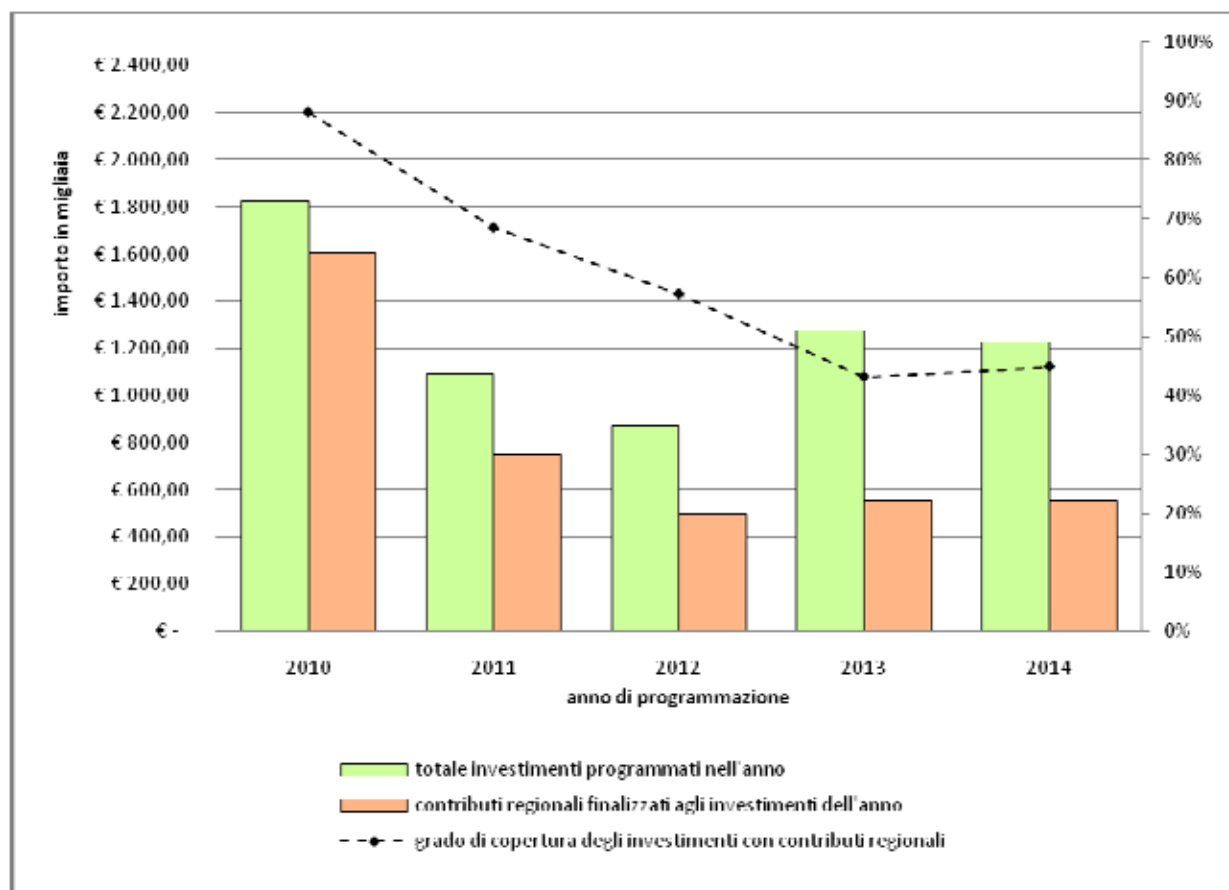


Figura 2. Confronto tra investimenti programmati nel 2010-2014 (escluse RRQA e ristrutturazione immobile per trasferimento direzione) e contributi regionali finalizzati agli investimenti, e andamento del relativo indice di copertura

Come illustreremo più dettagliatamente nei prossimi paragrafi, dallo stato di invecchiamento delle apparecchiature e delle dotazioni informatiche scaturisce un fabbisogno per il prossimo triennio (2015-2017) ben superiore a quello del triennio che si sta concludendo.

Le voci di bilancio maggiormente interessate dall'urgenza di un rinnovo a breve sono sostanzialmente quella delle "Attrezzature alta tecnologia" (per gli apparecchi di laboratorio e misura) e le voci "D.tti di brevetto e di utilizzo di op. dell'ingegno" e "Altri beni" (per le dotazioni informatiche).

Tale fabbisogno si va ad aggiungere alla necessità di rinnovo fisiologico per tutte le altre voci non prese in considerazione nel successivo approfondimento (fabbricati, impianti, piccole attrezzature, mobili e arredi, automezzi, manutenzioni straordinarie beni di terzi) che, come si desume dalla Tab. 2, rappresentano la cifra complessiva di circa 2.048.000 euro degli investimenti realizzati con riferimento alla programmazione del

periodo 2010-2014 , e di circa 3.236.00 euro del valore indicato nello Stato Patrimoniale nei bilanci dello stesso periodo (v.Tab. 2)

Le esigenze del maggiore fabbisogno non potranno essere coperte con le sole risorse proprie dell’Agenzia perché l’autofinanziamento è destinato ad un progressivo esaurimento sia a causa del suo massiccio utilizzo per i lavori di ristrutturazione dell’immobile da destinare alla sede della nuova direzione, sia a causa della limitazione delle componenti che lo alimentano, conseguenza della previsione di restituzione degli utili conseguiti alla Regione, già illustrata in precedenza.

Situazione degli investimenti in attrezzature di laboratorio e di misura

Dall’analisi dei fabbisogni condotta sulla base di parametri tecnici, quali: sicurezza, efficienza tecnologica, vetustà, obsolescenza tecnica, stato d’uso, disponibilità delle parti di ricambio, affidabilità (tempo di indisponibilità per ripetuti fermi macchina), e di parametri operativi, quali: appropriatezza (capacità di risposta alla determinazione di parametri richiesti dall’aggiornamento normativo) e grado di utilizzo, emerge la necessità dell’acquisto di apparecchi di laboratorio e misura (di seguito attrezzature) per un importo complessivo di circa 3.000.000 euro per l’intero triennio 2015-2017, così ripartito:

Tab.4 - Ripartizione temporale dei fabbisogni				
	anno 2015	anno 2016	anno 2017	totale triennio
apparecchi di laboratorio	478.288,00	808.655,34	1.136.400,00	
apparecchi di misura	221.410,00	333.229,14	74.020,00	
totale	699.698,00	1.141.884,48	1.210.420,00	3.052.002,48

Il fabbisogno è motivato dalle necessità di:

- **Sostituzione**, ovvero acquisto di nuove apparecchiature in sostituzione di quelle che col passare del tempo diventano non più riparabili o che sono giunte alla fine del ciclo funzionale per vetustà od obsolescenza (71% del totale);
- **Miglioramento**, ovvero acquisto di strumenti più avanzati dal punto di vista tecnologico o di migliorie funzionali alla strumentazione esistente (upgrade), sia allo scopo di migliorare il tipo e la qualità delle prestazioni, sia allo scopo di recepire le modifiche e/o l’introduzione di disposizioni legislative e/o tecniche in materia (17% del totale);
- **Acquisto di nuova strumentazione**, ovvero potenziamento del parco tecnologico con l’acquisizione di nuove apparecchiature in conseguenza di un aumento della richiesta di prestazioni (12% del totale);

ed è suddivisibile secondo la distribuzione evidenziata nella Tab. 5:

Tab.5 - Ripartizione dei fabbisogni in base al tipo di necessità				
	sostituzione	miglioramento	acquisto di nuova strumentazione	totale triennio
apparecchi di laboratorio	1.682.604,00	499.349,34	241.390,00	
apparecchi di misura	469.410,00	15.000,00	144.249,14	
totale	2.152.014,00	514.349,34	385.639,14	3.052.002,48

Si deduce che la necessità dei nuovi investimenti è dettata da mere ragioni di sopravvivenza, volte al soddisfacimento delle basilari esigenze essenziali a garantire il servizio, ed è facilmente spiegabile dall'analisi della dinamica degli investimenti nel tempo, dal loro grado di rinnovo e dal loro tasso di obsolescenza.

Preme sottolineare, anche se può sembrare ridondante, che tutte le cifre indicate a partire dal prossimo paragrafo rappresentano la spesa sostenuta e sono riferite all'anno di realizzazione dell'investimento. Va altresì tenuto conto che la spesa segue la dinamica degli stanziamenti regionali con un ritardo di circa 1-3 anni (mediamente 1,5), dovuto ai tempi tecnici di espletamento delle procedure acquisitive, sempre più rallentati dai vincoli burocratici imposti dalla normativa degli appalti e dalla durata della fase di fornitura-installazione –collaudo, che per apparecchiature e software complessi può fisiologicamente durare parecchi mesi.

Alla luce di queste considerazioni, se i fabbisogni esposti nella Tab.4 venissero inseriti da subito nella programmazione sarebbero attuati con circa un anno e mezzo di ritardo, quando, logicamente, la situazione del parco attrezzature sarebbe nel frattempo peggiorata.

Grado di rinnovo delle attrezzature

Il grado di rinnovo delle attrezzature, determinato dal rapporto tra il totale degli investimenti in attrezzature effettuati nell'esercizio e lo stock delle immobilizzazioni lorde in attrezzature alla chiusura dell'esercizio stesso, mostra un andamento decrescente che nel 2013 ha toccato il valore minimo storico (2,6%), di quasi mezzo punto peggiore di quello raggiunto nel 2004, anno in cui l'Agenzia ha registrato un risultato economico pesantemente negativo.

La situazione oggi è ancora più critica perché l'attuale parco attrezzature è notevolmente più obsoleto di quello del 2004, come si evince dai dati riassunti nella Tab. 6 e rappresentati nel grafico di Fig. 3 e da quelli riportati nella Fig. 4 che illustra il grado di obsolescenza.

Tab. 6 - Grado di sostituzione nell'intero arco di vita dell'Agenzia			
anno	nuovi investimenti	tot. investimenti lordi	grado di sostituzione
1996	21.249,10	21.249,10	100,0%
1997	685.697,00	706.946,10	97,0%
1998	1.479.259,67	2.186.205,77	67,7%
1999	985.875,00	3.172.080,77	31,1%
2000	1.458.478,00	4.630.558,77	31,5%
2001	2.825.113,68	7.455.672,45	37,9%
2002	1.700.146,00	9.155.818,45	18,6%
2003	2.225.805,00	11.381.623,45	19,6%
2004	342.571,00	11.290.468,00	3,0%
2005	1.287.376,00	12.577.933,00	10,2%
2006	903.147,00	13.481.081,00	6,7%
2007	594.222,00	14.075.303,00	4,2%
2008	748.278,00	14.823.581,00	5,0%
2009	931.258,66	14.976.519,00	6,2%
2010	1.187.170,00	16.942.009,66	7,0%
2011	1.172.718,00	18.115.607,02	6,5%
2012	602.183,76	18.704.366,39	3,2%
2013	506.336,00	19.210.702,39	2,6%

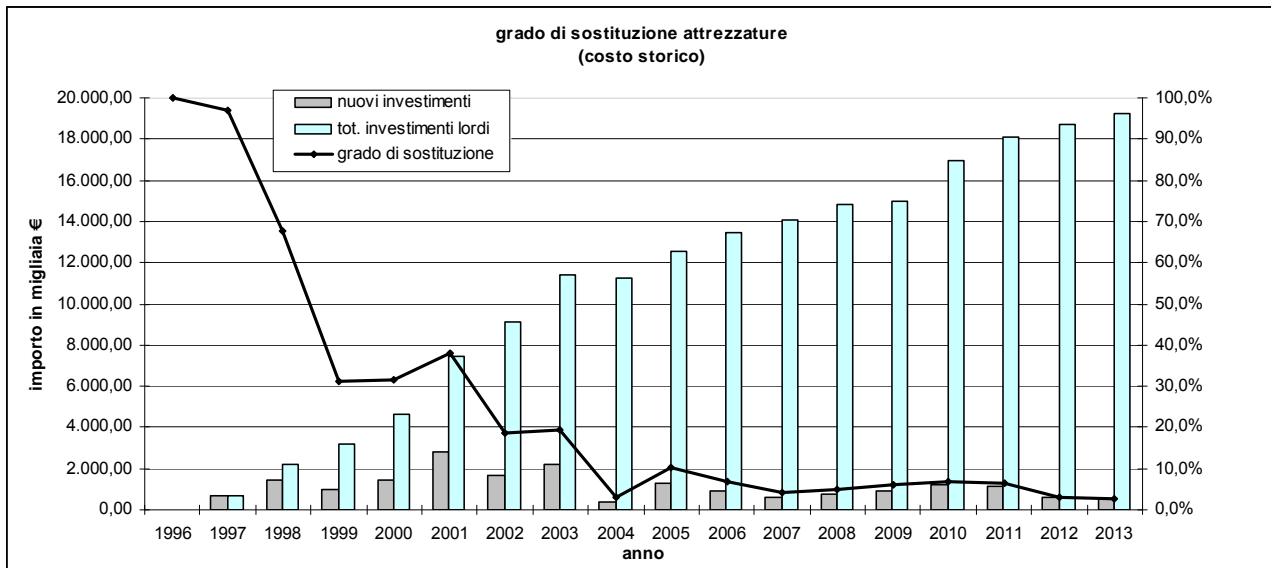


Figura 3. Grado di sostituzione delle attrezzature in dotazione all'Agenzia

I grafici di Fig. 1 e 2 evidenziano molto chiaramente come la strumentazione ad oggi in dotazione, classificata contabilmente tra le c.d. attrezzature ad alta tecnologia, abbia ampiamente superato la propria vita media contabile di 5 anni.

Le attrezzature acquistate nell'ultimo quinquennio, incluse quelle aggiudicate nel 2014 per circa 380.000,00 euro, ammontano approssimativamente a 3.700.000 euro.

Tale importo copre il 25% del valore complessivo delle apparecchiature in uso. Questo significa che circa i $\frac{3}{4}$ delle attrezzature attualmente utilizzate risale al periodo 1996-2010 e, come precisato nella tabella 5, per lo meno il 17% di esse ha abbondantemente superato anche la durata media funzionale, stimabile all'incirca in dieci anni.

La percentuale di rinnovo di ARPAT è fra le più basse riscontrate tra le agenzie regionali di protezione dell'ambiente in regime di contabilità economica, per le quali la percentuale oscilla tra il 13,1% e il 2,1%, con un unico caso peggiore della Toscana desumibile dal bilancio di esercizio 2013 di ARPA Puglia.

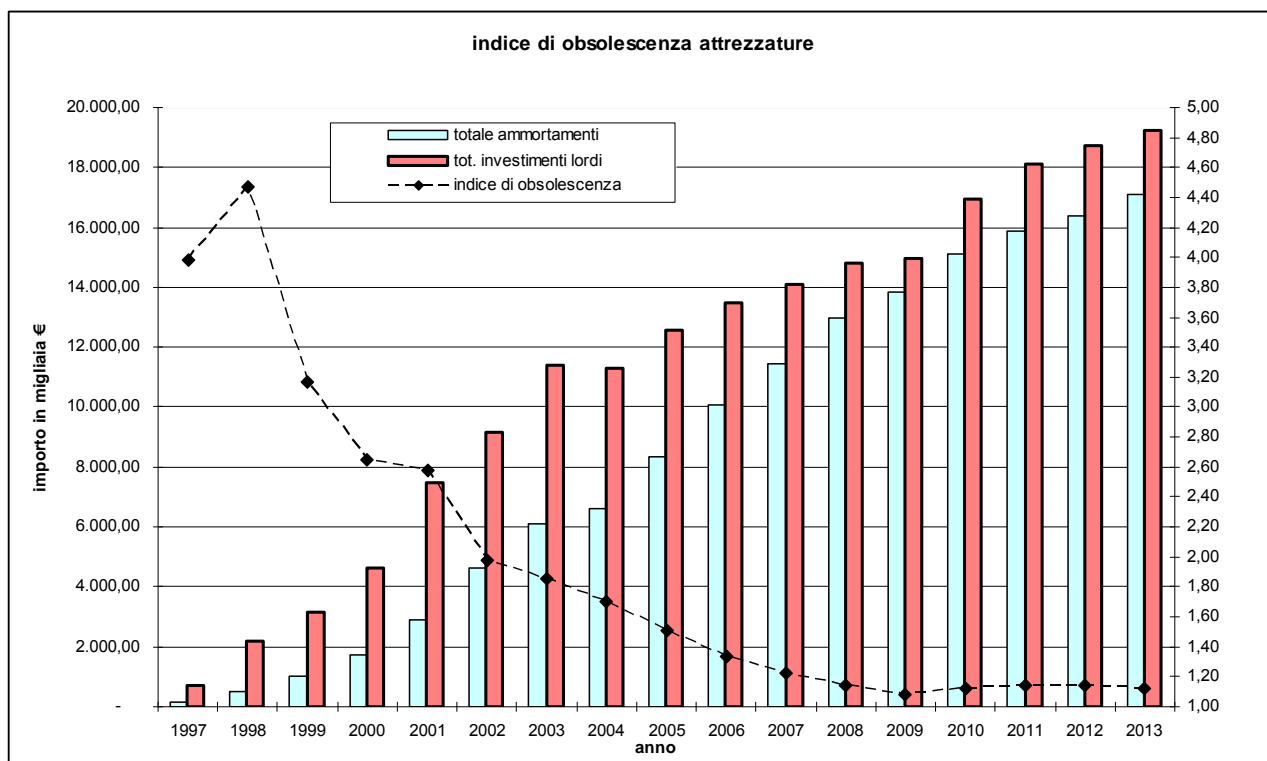


Figura 4. *Indice di obsolescenza delle attrezzature in dotazione all’Agenzia*

Le altre agenzie che hanno tassi contenuti, ma comunque migliori di quello della Toscana, dispongono di un parco di attrezzature con età inferiore a cinque anni indiscutibilmente più ampio di quello di ARPAT. Gli importi sopra riportati non comprendono le attrezzature acquistate nel biennio 2012-2013 per la messa a regime della RRQA per la quale com’è noto ARPAT svolge il ruolo di gestore della rete per conto della Regione.

Grado di obsolescenza delle attrezzature

La valutazione sintetica del grado di vetustà della dotazione di attrezzature, realizzata con il calcolo del loro tasso di obsolescenza (Tab. 7), conferma la criticità della situazione.

anno	totale ammortamenti	tot. investimenti lordi	indice di obsolescenza
1997	177.668,84	706.946,10	3,98
1998	488.872,36	2.186.205,77	4,47
1999	1.001.207,57	3.172.080,77	3,17
2000	1.748.905,81	4.630.558,77	2,65
2001	2.894.327,00	7.455.672,45	2,58
2002	4.626.609,00	9.155.818,45	1,98
2003	6.120.670,00	11.381.623,45	1,86
2004	6.618.085,00	11.290.468,00	1,71
2005	8.333.123,00	12.577.933,00	1,51
2006	10.092.977,00	13.481.081,00	1,34
2007	11.461.982,00	14.075.303,00	1,23
2008	12.957.487,00	14.823.581,00	1,14
2009	13.835.413,00	14.976.519,00	1,08
2010	15.133.670,42	16.942.009,66	1,12
2011	15.856.868,63	18.115.607,02	1,14
2012	16.364.035,82	18.704.366,39	1,14
2013	17.103.557,61	19.233.546,04	1,12

Anche questo tasso, ottenuto dal rapporto tra il totale degli ammortamenti e il costo storico delle attrezzature, ha raggiunto nel 2013 il suo minimo storico, uguagliato solo nel 2010, anno al quale fece seguito il processo di accorpamento dei laboratori.

In base ai principi di corretta gestione aziendale quanto più il valore del tasso in esame si avvicina ad 1, quanto più è urgente prevedere un piano di rinnovo degli investimenti.

La situazione di obsolescenza/vetustà resta confermata anche riducendo il raggio di osservazione dall'intero patrimonio di apparecchiature, risultanti dalle evidenze contabili, alle apparecchiature in uso più continuativo (stimabili in circa 15.000.000 euro)

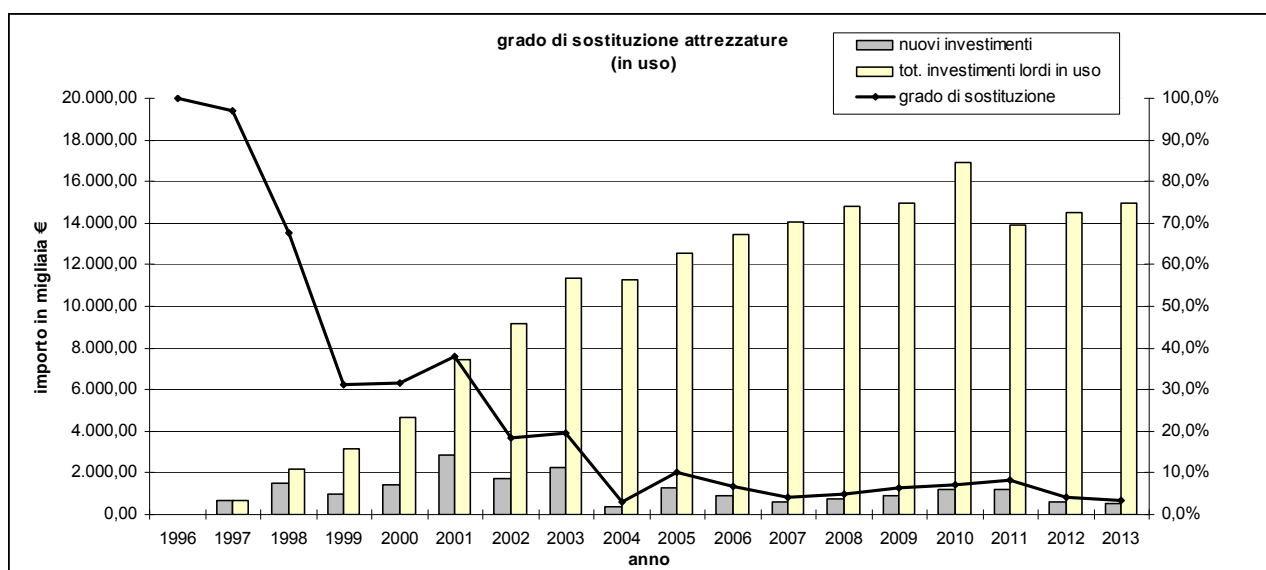


Figura 5. Grado di sostituzione delle attrezzature in uso ordinario

Confrontando il grafico del grado di sostituzione delle attrezzature in uso ordinario con l'analogo grafico relativo al parco complessivo a disposizione, si deduce implicitamente che con la riorganizzazione dei laboratori si è ottenuta una razionalizzazione delle risorse in uso e un ridimensionamento del fabbisogno complessivo, ma la semplice razionalizzazione non ha potuto ovviamente risolvere le criticità connesse con l'invecchiamento della strumentazione.

Dalla disamina del ciclo di vita delle apparecchiature attualmente in uso ordinario risulta la seguente distribuzione, in base al loro valore, per fasce di età:

Tab. 8 - Stima della ripartizione delle attrezzature in uso per fasce di età	
Apparecchiature con meno di 6 anni (2014-2010)	25%
Apparecchiature comprese tra 6 e 10 anni (2009-2000)	58%
Apparecchiature di età superiore a 10 anni (ante 2000)	17%

Prendendo a riferimento i criteri teorici elaborati¹ per l'analisi della sostituzione delle apparecchiature di laboratorio in base ai quali:

- sistemi con meno di 6 anni sono considerati rappresentativi dello stato dell'arte;

¹ Tale criteri, quali quelli elaborati dal COCIR per le apparecchiature biomedicali, sono da ritenersi applicabili anche alla maggior parte delle attrezzature oggetto della presente analisi in quanto apparecchiature di alta ed altissima tecnologia

- sistemi con età compresa tra i 6 e i 10 anni sono definiti come utilizzabili, per essi comunque andrebbe valutata la sostituzione,
 - sistemi di età superiore ai 10 anni sono definiti obsoleti e da sostituire
- e l'ulteriore criterio per la composizione del parco strumentazione, in base al quale in una situazione ottimale il patrimonio in attrezzature dovrebbe essere costituito da:

Tab. 9 - Criteri per l'appropriatezza allocativa delle apparecchiature di laboratorio	
Apparecchiature con meno di 6 anni	60%
Apparecchiature comprese tra 6 e 10 anni	30%
Apparecchiature di età superiore a 10 anni	10%

si conclude che la sostituzione di almeno il 16% (circa 3.000.000 euro) delle attrezzature nel prossimo triennio rappresenta il minimo obiettivo indispensabile per riequilibrare la composizione del parco strumentale dell'agenzia, al fine di mantenere un livello accettabile di prestazioni.

Da considerare che i conteggi economici fin qui illustrati riguardano esclusivamente i nuovi acquisti effettuati nell'arco di vita dell'agenzia dai quali resta esclusa la strumentazione derivante dai trasferimenti di attrezzature dalle aziende ASL avvenuta al momento della costituzione di ARPAT (a titolo di esempio rientrano in tale tipologia le attrezzature, tutt'ora in uso, dell'U.O. Radioattività e Amianto).

Tenendo conto di tali attrezzature, tutte antecedenti al 1995, la situazione esposta peggiora ulteriormente.

Dinamica temporale degli investimenti in attrezzature

Nella Figura 6 è riportato l'andamento degli acquisti in nuove attrezzature (costo storico al lordo degli ammortamenti) nell'intera vita dell'Agenzia, prendendo a riferimento i dati esposti nella Tab. 6.

Il grafico evidenzia un andamento decrescente dei volumi di acquisto, da valutarsi ancora più negativamente se si considera che gli importi rappresentati sono quelli della spesa storica sostenuta nell'arco di diciotto anni, trascurando completamente l'incidenza del fenomeno inflativo.

L'innalzamento della curva nel periodo 2007-2011, segnala gli acquisti effettuati a seguito del finanziamento straordinario previsto dalla L. 70/2005, il cui utilizzo è stato completato nel 2010 (4.000.000,00 euro), e del contributo in conto capitale erogato dalla Regione per l'attuazione del Piano di tutela delle acque (1.000.000,00 euro) completamente utilizzato entro il 2011 con l'ultima gara europea aggiudicata dall'Agenzia per acquisto di attrezzature.

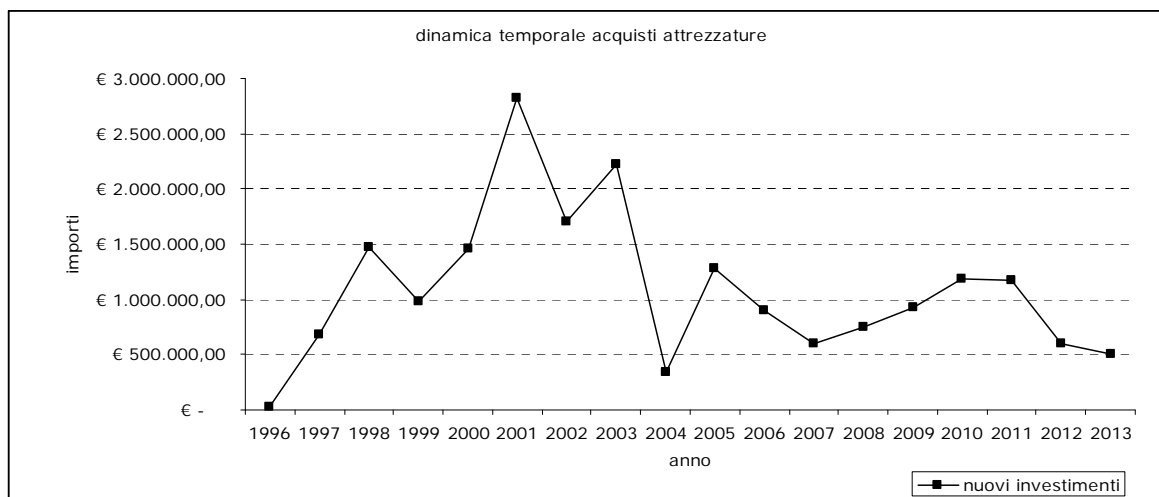


Figura 6. *Dinamica temporale degli acquisti di attrezzature analitiche e da campo*

Fabbisogno triennale (2015-2017) di dotazioni informatiche

L'analisi dei fabbisogni di dotazioni informatiche ha evidenziato le seguenti necessità, ripartite anche in questo caso sia secondo le esigenze temporali di programmazione, sia sulla base delle necessità di rinnovo, miglioramento e sviluppo:

Tab.10 - Ripartizione dei fabbisogni di dotazioni informatiche nel triennio 2015-2017 per tipo di necessità

tipo di necessità	anno 2015	anno 2016	anno 2017	totale triennio
Sostituzioni	250.000,00	280.000,00	165.000,00	695.000,00
Miglioramento	105.000,00	123.000,00	25.000,00	253.000,00
Totale	355.000,00	403.000,00	190.000,00	948.000,00

Per la suddivisione del fabbisogno (Tab. 10) si è applicato parametro di rinnovo basato su una stima della vita dei PC di 6-8 anni. Le esigenze di acquisto delle restanti dotazioni informatiche sono dettate dall'obsolescenza tecnologica (qualche software), o dagli esauriti limiti di capienza/capacità rispetto alla domanda interna.

Nella Tab. 11 sono riepilogati fabbisogni del triennio 2015-2017 per entrambe le categorie di investimento che presentano un particolare grado di vetustà ed obsolescenza:

Tab.11 - Ripartizione dei fabbisogni di apparecchi di laboratorio e misura e di dotazioni informatiche in base al tipo di necessità

	sostituzione	miglioramento	innovazione e ampliamento attività	totale triennio
apparecchi di laboratorio	1.682.604,00	499.349,34	241.390,00	
apparecchi di misura	469.410,00	15.000,00	144.249,14	
totale	2.152.014,00	514.349,34	385.639,14	3.052.002,48
ripartizione %	71%	17%	13%	
dotazioni informatiche	695.000,00	253.000,00	0,00	948.000,00
ripartizione %	73%	27%	0%	
TOTALE GENERALE	2.847.014,00	€767.349,34	€385.639,14	4.000.002,48
ripartizione %	71%	19%	10%	

Conclusioni

L'Agenzia dispone di un cuore tecnologico fondamentale per l'efficacia della sua attività costituito da patrimonio di attrezzature di laboratorio e misura del valore di circa € 15.000.000 e di attrezzature informatiche per circa € 1.200.000. Negli ultimi anni il tasso di rinnovo di queste attrezzature è stato inferiore al ricambio fisiologico necessario a mantenerne inalterato il valore nel tempo, ed a garantire una funzionalità ottimale. Tale parco strumenti è conseguentemente invecchiato e si sono evitate ripercussioni importanti sulla funzionalità dei laboratori in virtù del processo di riduzioni delle loro sedi, che ha consentito una contrazione del fabbisogno complessivo di attrezzature.

La stima del fabbisogno di investimenti in attrezzature tecnologiche nel prossimo triennio prevede un tasso minimo di investimenti in questo comparto mediamente pari ad € 1.300.000, valore vicino alle quote necessarie al rinnovo fisiologico minimo delle attrezzature. Tale importo non può essere garantito con le dotazioni ordinarie previste per l'agenzia nell'ultimo triennio. È necessario prevedere risorse aggiuntive in conto capitale destinate a questo obiettivo specifico.

Programma investimenti e lavori 2015

Il Programma investimenti 2015, formulato tenendo conto per quanto finanziariamente sostenibile delle criticità fin qui illustrate, prevede i seguenti acquisti di beni durevoli materiali ed immateriali:

Apparecchi di laboratorio e misura	Importo previsto
Rivelatore ELSD e aggiornamento software per HPLC esistente;	50.000,00
Upgrade di GC-FID Agilent presente in AV con sostituzione iniettore split-splitless con on-column	5.000,00
Upgrade software respirometro	4.996,00
Rotavapor	3.000,00
Purge&Trap + GC-MS	152.500,00
Agitatori magnetici (10 unità)	2.440,00
Congelatore a 8 cassette verticale	1.000,00
Centrifuga refrigerata	7.320,00
Camera digitale Nikon e UPGRADE SISTEMA ACQUISIZIONE IMMAGINE NIS D a nuova versione con computer dedicato e licenza addizionale per NISD	18.000,00
Proiettore con sostegno	800,00
Telo proiezione mobile	244,00
2 mineralizzatori microonde	50.000,00
PID	20.000,00
Totale tabella inserita nel Bilancio preventivo economico 2015	315.100,00

Dotazioni informatiche	Importo previsto
Acquisto computer con nuovo S.O.	150.000,00
Acquisto di nuovo sw per la gestione del personale	35.000,00
Evoluzione del sw di gestione dei laboratori (LIMS)	20.000,00
Acquisto di sw applicativi di gruppo (Alfresco, Zimbra)	15.000,00
Acquisto di sistemi sw per la gestione delle attività tecniche di ARPAT	30.000,00
Totale tabella inserita nel Bilancio preventivo economico 2015	250.000,00

A questa elencazione riportata nel Bilancio preventivo economico, a giustificazione dei finanziamenti assegnati dalla Regione, vanno aggiunti gli acquisti coperti dall'autofinanziamento che ammontano ad ulteriori 400.000,00 euro ripartiti in 300.000,00 euro per apparecchi di laboratorio e di misura e 100.000,00 euro per dotazioni informatiche.

La suddivisione, in base alla regolamentazione aziendale, delle procedure per l'approvvigionamento delle attrezzature tra le strutture competenti ad espletare gli acquisti risulta la seguente:

Settore competente ad effettuare l'acquisto	n. procedure	Importo previsto
PROVVEDITORATO	6	€323.500,00
SAA AVC	25	€96.570,00
SAA AVL	20	€110.570,00
SAA AVS	13	€84.460,00
Totale	64	€615.100,00

Le procedure di acquisto per le dotazioni informatiche saranno gestite dal settore SIRA con il supporto amministrativo del settore Provveditorato.

Il settore Provveditorato gestirà, altresì, le procedure per l'acquisto della strumentazione per l'implementazione della regionale di monitoraggio qualità dell'aria per un totale di circa 790.000,00 euro, e l'aggiudicazione della gara Europea già bandita nel 2014 in corso di svolgimento.

Risultano, inoltre, ancora da completare a carico delle varie strutture procedure di acquisto avviate e non concluse nel 2014, per circa ulteriori 719.000,00 euro.

Sono previsti, infine i seguenti interventi sugli immobili, rientranti nella competenza del Settore Patrimonio Immobiliare, Impianti e Reti:

Sede	Descrizione intervento	Programma annuale dei lavori 2015
	AREA VASTA CENTRO	
PISTOIA	Adeguamento copertura del Dipartimento (secondo stralcio)	65.000,00
	AREA VASTA COSTA	
LUCCA	Lavori di adeguamento della caldaia a servizio dell'impianto di riscaldamento	10.000,00
PISA	Attività propedeutiche al cantiere di bonifica e creazione spazi tampone	20.000,00
	Bonifica dei pavimenti in linoleum del Dipartimento	140.000,00
LAVORI IN CORSO INIZIATI NELL'ANNO 2014		
	AREA VASTA CENTRO	
FIRENZE	Completamento passerelle metalliche di servizio per la manutenzione impianti estrazione in copertura Edificio "C"	9.000,00
	Lavori per la ristrutturazione dell'immobile Edificio A da destinare a sede della Direzione:	
	1) Servizio tecnico di supporto alle attività del Responsabile del Procedimento	11.126,42
	2) Servizio tecnico per la progettazione delle opere strutturali necessarie per la ristrutturazione dell'immobile	3.172,00
	3) Servizio tecnico di supporto per la verifica della progettazione definitiva ed esecutiva	4.597,81
	4) Servizio tecnico per Coordinatore Sicurezza Esecuzione	19.391,62
	5) Servizio tecnico per Direzione Lavori	66.237,70
	6) Anticipazione 10% su lavori da compensare con il I° SAL e per acconti successivi SAL	1.929.878,45
PISTOIA	Adeguamento copertura del Dipartimento (primo stralcio)	69.000,00
	AREA VASTA COSTA	
PISA	Lavori di manutenzione straordinaria di quota parte delle facciate per ripristino corticale superfici in c.a.	27.000,00
	AREA VASTA SUD	
SIENA	Lavori di adeguamento centrale gas tecnici	5.000,00
PATRIMONIO IMPIANTI E RETI	Esecuzione lavori per spostamento delle stazioni secondo quanto previsto dalla D.G.R.T. 1025/2010	40.000,00
	Lavori per interventi urgenti ed inderogabili non previsti e prevedibili di manutenzione straordinaria e di adeguamento ai fini della sicurezza del patrimonio immobiliare dell'Agenzia.	20.596,00
	TOTALE GENERALE	2.440.000,00

4.7 La gestione del patrimonio immobiliare

Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria degli immobili dell'Agenzia, di cui al programma dei lavori, proseguono le attività di messa in sicurezza e bonifica; in particolare si completano i lavori sulla facciata principale del Dipartimento di Pisa e sempre nello stesso immobile, si pianifica e programma l'esecuzione della integrale bonifica dei pavimenti in linoleum.

Nel Dipartimento di Pistoia sono in programma le lavorazioni di adeguamento delle coperture (primo e secondo stralcio) e nel



Dipartimento di Firenze si completa il quadro di sistemazione dei percorsi di servizio per la manutenzione degli impianti di estrazione posti in copertura.

Per quanto attiene l'Area Vasta SUD, nel Dipartimento di Siena, concluso l'iter autorizzativo da parte degli organi di controllo e vigilanza (Comune e Sovrintendenza), sarà adeguata la centrale dei gas tecnici.

Per quanto attiene l'intervento di ristrutturazione dell'immobile di proprietà dell'Agenzia di via Ponte alle Mosse in Firenze, futura sede della Direzione Generale ed attività connesse, nel 2015 si avvieranno i lavori che saranno completati entro la primavera del 2016.

I lavori relativi al programma di spostamenti della rete delle centraline della qualità dell'aria si sono conclusi nell'anno 2014; nel mese di gennaio, previo allaccio ENEL, verrà posizionata l'ultima centralina nella nuova ubicazione di Massa, e proseguiranno le attività di manutenzione dei gusci esistenti.

4.8 *La gestione delle risorse umane*

Nel 2015 verranno seguiti gli adempimenti inerenti la delibera della Giunta regionale n. 930 del 27.10.2014, che ha impartito agli enti e alle agenzie regionali indirizzi in merito all'adozione di misure di ristrutturazione e razionalizzazione dei rispettivi assetti, con revisione dei fabbisogni di personale e valutazione dell'eventuale ricorso alle misure di cui all'art. 2, comma 11, lett. a) del D.L. 95/2012 nel corso del biennio 2015-2016, e cioè alla eventuale dichiarazione di esubero del personale in eccedenza in possesso dei requisiti pensionistici ai sensi della



normativa previgente la Legge Monti-Fornero. L'Agenzia sarà quindi impegnata nello studio degli aspetti giuridici del nuovo assetto organizzativo, nel confronto con le parti sindacali, nella rideterminazione della dotazione organica e nelle pratiche pensionistiche, oltre che nei rapporti con la Regione Toscana e l'Ente previdenziale (l'Ufficio previdenza sarà tra l'altro impegnato anche negli inserimenti dei dati inerenti i riscatti e le ricongiunzioni nel nuovo applicativo ministeriale Passweb 1, nonché nella continuazione dei conteggi per le riliquidazioni).

Il nuovo assetto organizzativo e la conseguente dichiarazione di esubero comporteranno necessariamente un risparmio di costi di personale. Dalle previsioni contabili conseguenti agli esuberi e nel rispetto dei parametri assunzionali previsti dalla normativa, verranno rivisti i Piani assunzioni triennale e annuale, che saranno rivolti, almeno per il biennio 2015-2016, ai profili non dichiarati in esubero. Per le assunzioni occorrerà seguire la seguente procedura a cascata: avviso mobilità interna, avviso mobilità esterna, richiesta alla Provincia, alla Regione e al Dipartimento della Funzione pubblica circa la sussistenza dell'eventuale personale in mobilità, concorso pubblico. I tempi sono connessi all'esito delle singole procedure indicate e al numero di partecipanti, e possono andare da una media di 60 giorni per una mobilità interna ai 10/12 mesi per il bando di concorso pubblico. Nell'elaborazione del piano assunzioni sarà tenuto conto di situazioni puntuali di criticità. Saranno attivate le eventuali procedure selettive finalizzate alle assunzioni obbligatorie di personale appartenente alle categorie di cui alla L. 68/1999 al fine del raggiungimento della quota d'obbligo sulla base del calcolo della quota d'obbligo certificato dalla provincia di Firenze.

Oltre che nelle normali attività di formazione in aula e conseguentemente all'installazione di uno specifico ambiente informatico e al supporto al suo utilizzo da parte del SIRA, l'Agenzia sperimenterà la gestione di corsi di formazione a distanza.

Sarà data applicazione al Disciplinare sul telelavoro per il personale di comparto e, in attuazione al Piano per le Azioni positive 2014-2016, tale istituto verrà sottoposto all'esame del sindacato della dirigenza, per valutarne l'opportunità di estensione anche ai dirigenti. Sarà fornito supporto all'Osservatorio sui dati di genere ed verranno attuate le ulteriori azioni previste dal piano per le Azioni Positive. Continuerà il raccordo con il Comitato unico di garanzia e ad esso fornirà supporto.

A seguito dell'adozione del Codice di comportamento agenziale secondo quanto previsto dalla normativa per la prevenzione della corruzione, saranno predisposti i nuovi Codici disciplinari dell'Agenzia. Inoltre, terminata la sperimentazione con alcune strutture della Direzione e sussistendo i presupposti informatici, il percorso di dematerializzazione delle richieste di giustificazione dell'assenza comporterà l'estensione a tutta l'Agenzia, a gennaio 2015, del cartellino elettronico.

L'Agenzia sarà costantemente impegnata ad aggiornare la documentazione esistente nella Intranet per la parte di "Cosa fare in caso di..." (sussistenza di determinate condizioni che si verificano durante la vita lavorativa, sia del comparto che della dirigenza) per i casi in cui si rendessero necessarie, rispetto a quanto già inserito, integrazioni dovute ad interventi normativi o ad accordi sindacali. Nell'ambito di una più complessiva attività di omogeneizzazione delle procedure, proseguirà comunque il raccordo con i Responsabili dei Settori delle Attività amministrative di Area Vasta tramite riunioni, scambio di informazioni e miglioramento del supporto reciproco.

Saranno perseguiti gli obiettivi di trasparenza prefissati e effettuati i sempre più numerosi controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà attinenti alle attività svolte, riguardanti ogni ufficio del Settore. Continuerà inoltre la revisione e l'implementazione dei documenti del Sistema di gestione della qualità.

4.9 La gestione finanziaria

Nel 2015 le risorse destinate al finanziamento dell'Agenzia sono inferiori rispetto a quelle dell'anno precedente. Il valore della produzione si riduce di circa 420.000 Euro rispetto al preventivo 2014 e di circa 650.000 Euro rispetto al consuntivo 2013. Si impone una analoga riduzione dei costi al fine di mantenere anche per il 2015 l'equilibrio economico e finanziario.

Sarà necessario quindi uno stretto controllo della spesa corrente tramite il rispetto dei budget assegnati alle strutture. Anche per la gestione del programma degli investimenti si utilizzerà il controllo tramite budget al fine rispettare la programmazione.

Nel 2015, anche a seguito dell'avvio dei lavori di ristrutturazione dell'immobile di via del Ponte alle Mosse, l'Agenzia attuerà investimenti per circa 5,6 milioni di Euro,



finanziati per circa 3 milioni di Euro con risorse interne. Diventerà sempre più necessario un monitoraggio mensile della liquidità al fine di fare fronte a tutti i pagamenti, anche in considerazione del rispetto della disposizioni in materia di interessi moratori, che ne stabiliscono la decorrenza, senza che sia necessaria la costituzione in mora, dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento, pari ordinariamente a trenta giorni.

Proseguirà in stretto raccordo con l'Ufficio legale l'attività di recupero crediti, al fine di dare tempi certi anche alle entrate.

Nel 2015 diventerà obbligatorio anche per l'Agenzia ricevere esclusivamente fatture elettroniche dai fornitori ed emettere fatture elettroniche nei confronti degli enti pubblici. L'Agenzia dovrà quindi dotarsi degli strumenti informatici necessari per gestire questo nuovo adempimento

4.10 La gestione degli Affari generali

L'anno 2015 vedrà applicato il nuovo disciplinare per la valutazione del personale dipendente di ARPAT. Difatti si è arrivati a definire una diversa modalità di attribuzione della produttività collettiva ed individuale. La prima, che deriva dal raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa, verrà attribuita con pagamenti mensili solo a seguito della verifica del raggiungimento degli obiettivi programmati sulla base di alcuni indicatori prefissati. La seconda, che deriva dal raggiungimento degli obiettivi individuali definiti all'inizio dell'anno, verrà pagata solo a seguito della valutazione finale. Viene mantenuta una verifica dell'andamento semestrale, con idoneo monitoraggio e possibilità di modifica degli obiettivi assegnati.



L'applicativo gestionale per il sistema di valutazione già sperimentato nel 2014 presso tutte le strutture dell'Agenzia verrà implementato per adempiere alle modifiche del sistema di valutazione.

La nuova procedura di gestione dei decreti già sperimentata nel 2014 con l'avvio del software gestionale, vedrà ulteriori sviluppi per quanto riguarda l'utilizzo delle firme digitali e elettroniche, al fine di renderla in linea con i dettami della PA digitale.

Il sistema informatico di gestione documentale dovrà essere ulteriormente sviluppato per quanto riguarda il completamento dell'iter "archivistico" dei documenti. Poiché le amministrazioni pubbliche, ove decidano di non realizzare i processi di conservazione all'interno della propria struttura organizzativa, devono affidarsi a conservatori accreditati, pubblici o privati (art. 5 DPCM 3-12-2013), sarà necessario individuare un conservatore accreditato per l'affidamento di questo importante e delicato servizio. Altro necessario sviluppo del sistema riguarderà il collegamento del sistema di protocollo informatico e gestione documentale con le altre banche dati agenziali e con banche dati esterne che possono servire da input o da output per il sistema stesso.

Infine, per quanto concerne il sistema archivistico, sarà necessario, entro il 2015, procedere all'aggiornamento del Manuale di gestione in base alle nuove regole tecniche sul protocollo informatico (DPCM 3/12/2013) e sul sistema di conservazione (DPCM 3/12/2013) e provvedere alla nomina del Responsabile della conservazione.

Proseguiranno le attività connesse al Piano per la prevenzione della corruzione ai sensi della L. n. 190/2012. in attuazione della L. 06.11.2012 n. 190; il piano definisce gli adempimenti e le relative modalità di svolgimento, per assicurare da parte di ARPAT l'applicazione puntuale delle vigenti disposizioni normative in materia di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Il piano è uno strumento flessibile e modificabile nel tempo al fine di adeguare i modelli organizzativi alle esigenze che possano venire alla luce nel proseguo della sua applicazione.

Gli sviluppi che si ritiene siano necessari per implementare le misure del Piano saranno:

- la definizione di un Decalogo di comportamento per i consulenti e periti di parte
- un atto che definisca i contorni del conflitto di interesse e le modalità di comportamento a seguito della sua segnalazione
- un atto relativo alla tutela del whistleblower
- la definizione del monitoraggio dei tempi procedurali.

4.11 La gestione degli Affari legali

Proseguirà l'attività di recupero crediti, che viene svolta in stretto raccordo con il Settore bilancio e contabilità e che comporta un notevole impegno in termini di relazione con i soggetti debitori, fino ad arrivare al recupero forzoso del credito.



Continuerà la costante attività di studio e aggiornamento della normativa in campo ambientale civile e penale, confrontandosi anche con il personale tecnico dell'Agenzia. A tal fine l'Ufficio legale svolge un'attività che può riassumersi in due filoni prevalenti: il contenzioso, per il quale l'Agenzia riceve mediamente 70/80 ricorsi l'anno e la pareristica, in relazione alla quale l'Ufficio legale si occupa annualmente di circa 90/100 richieste di parere.

Nel 2014 verrà sviluppata la partecipazione dell'Ufficio legale a gruppi di lavoro multidisciplinari interni, già avviata nel 2013, soprattutto laddove dagli approfondimenti giuridici che scaturiscono dalle richieste di parere, in particolare, emergano situazioni che portano alla successiva emanazione di circolari o procedure operative, che interessano tutta l'Agenzia e che conducono ad una sempre maggiore uniformità di azione e possono rappresentare un buon deterrente ed una forma di prevenzione del contenzioso. Questa attività risulta sempre più necessaria nel contesto così articolato e a volte incoerente della normativa ambientale, che rende complesso il lavoro dei nostri operatori sul territorio, che sempre più sentono la necessità di avvalersi di un supporto legale.

4.12 Le Attività amministrative generali

Nel 2015 l'Agenzia proseguirà nel percorso di razionalizzazione della spesa, seppure con margini di manovra che vanno man mano restringendosi, anche a causa delle costanti riduzioni dei trasferimenti da parte della Regione Toscana, nonché dal pressochè totale esaurimento dei contributi da parte di altri enti per lo svolgimento di attività istituzionali non obbligatorie.

La Direzione Amministrativa ed i Settori amministrativi delle Aree vaste continueranno ad operare in stretto raccordo con le strutture tecniche, il cui contributo a questa operazione di riduzione dei costi è indispensabile, affinché non venga comunque meno la qualità ed efficacia delle prestazioni del

l'Agenzia. Nel solco di questa integrazione continuerà l'esperienza di costituzione di gruppi di lavoro interdisciplinari misti a composizione tecnico-amministrativa, per la definizione delle specifiche tecniche per lo svolgimento di procedure di gara particolarmente complesse.

Per valorizzare ulteriormente il sistema a rete creatosi tra strutture direzionali e Settori amministrativi delle Aree vaste, verrà sfruttata maggiormente la possibilità di delegare tali Settori ad effettuare acquisizioni di beni e servizi anche al di sopra delle soglie consentite dal Regolamento interno che regola gli acquisti, tenendo conto delle specificità e delle esperienze maturate dai tre Settori, che rendono il decentramento di queste procedure più funzionale.

Continuerà l'attività di coordinamento e di omogeneizzazione delle procedure per tutti i filoni di attività amministrativa, con particolare riguardo alla gestione delle risorse umane e alle acquisizioni di beni e servizi.



5. Linee di intervento relative al triennio 2015-2017



5 Linee di intervento relative al triennio 2015-2017

L'andamento dell'attività a cui l'agenzia è chiamata dipende fortemente sia dalla evoluzione della normativa ambientale sia dall'andamento del ciclo economico. Vi sono quindi fattori difficilmente prevedibili che possono mutare in maniera significativa le esigenze a cui l'agenzia deve rispondere di anno in anno. Vi sono tuttavia dei trend di lungo periodo che appaiono chiaramente delineati:



1. nella normativa sul “controllo” ambientale le autorizzazioni esplicite, precedute da una preliminare verifica di parte pubblica dei requisiti, vengono progressivamente sostituite dall'avvio delle attività in regime di asseverazione verificate con il controllo a posteriori;
2. nelle norme ambientali cresce la richiesta che i gestori di attività potenzialmente inquinanti dimostrino ed esercitino capacità di gestione del processo e di autocontrollo. Questo produce uno spostamento della nostra attività dal controllo delle “emissioni” alla verifica del sistema di gestione aziendale;
3. le norme esprimono una crescente domanda di pianificazione strategica e di trasparenza nelle attività di controllo della pubblica amministrazione;
4. persiste il contenimento delle risorse a disposizione della pubblica amministrazione per queste attività. In particolare l'agenzia potrà essere chiamata ad una ulteriore riorganizzazione *“in vista di un’ottimizzazione della distribuzione delle risorse e di una revisione dei fabbisogni di personale che possano condurre alla produzione di risparmi strutturali della relativa spesa”* come richiesto dalla DGR 930/2014 ;
5. è in crescita l'interazione telematica tra enti, soggetti economici, cittadini;
6. nonostante quanto sopra vi è anche una più lenta, ma costante, crescita della domanda (non solo normativa) di valutazione preventiva degli impatti ambientali di opere e politiche pubbliche;
7. Il riassetto istituzionale delle funzioni fin'ora svolte dalle Province non è ancora ben delineato, è da prevedere una fase ancora lunga di incertezza amministrativa, con un impegno importante di risorse, e di attenzione, anche da parte di ARPAT, perché sia mantenuta una gestione puntuale di tutti i procedimenti senza pericolosi vuoti amministrativi, e per adattare la propria organizzazioni e gli strumenti al riassetto che si verrà configurando;

A questo va affiancata l'analisi dei principali punti di potenziale miglioramento della performance dell'Agenzia:

- si può conseguire un miglioramento delle prestazioni del laboratorio, soprattutto in termini qualitativi (sensibilità più spinte, ricerca di nuove sostanze e parametri, speciazioni delle sostanze), ecc) specializzando i tre poli laboratoristici;
- ci sono ancora importanti margini di recupero di efficienza nella gestione delle attività di auto-amministrazione intervenendo su tre fronti: la semplificazione delle procedure; l'informatizzazione ulteriore delle attività amministrative; il miglioramento della capacità di utilizzo delle nuove tecnologie da parte del personale amministrativo;
- ci sono ancora importanti margini di miglioramento della nostra capacità di archiviare ed elaborare le informazioni ed i dati raccolti nelle attività di controllo e monitoraggio per consentirne una lettura aggregata, migliorando la conoscenza dei trend in corso nello stato dell'ambiente e della evoluzione delle fonti di pressione;
- la verifica degli autocontrolli e dei sistemi di gestione ambientale delle aziende offre importanti potenzialità per migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione di tutela ambientale. Tuttavia richiede all'agenzia un mutamento di metodi, strumenti, ed in ultima analisi anche culturale, ancora in buona parte da realizzare;
- ci sono margini importanti per rendere più cooperative le diverse strutture dell'agenzia ed orientarle maggiormente al risultato complessivo piuttosto che agli obiettivi parziali relativi alla loro attività specifica.

Sulla base di questa analisi le azioni che si dispiegano nel triennio sono le seguenti:

obiettivo	azioni
Potenziamento della formazione per una Agenzia di eccellenza	Mantenimento e miglioramento delle competenze tecniche e specialistiche del personale dell'agenzia massimizzando la qualità degli investimenti in formazione. Si punta a valorizzare la condivisione delle migliori competenze, delle buone pratiche, e ad incrementare le risorse dedicate alla partecipazione alle esperienze esterne di eccellenza (gruppi di lavoro nazionali ed internazionali, seminari, convegni che consentano una attiva condivisione, stage). Maggiore attenzione sarà posta anche nella pianificazione e sviluppo delle attività ordinarie di autoformazione ed addestramento.
una sola ARPAT autorevole e trasparente	<p>Mantenimento delle attività di coordinamento tecnico col lavoro del SITA e delle commissioni, compresa la commissione dei Laboratori, tese anche a rendere pubblici gli orientamenti dell'agenzia per maggiore trasparenza e per stimolare un maggior raccordo istituzionale.</p> <p>Sviluppo mirato di attività volte a favorire la conoscenza reciproca, l'integrazione, la condivisione di obiettivi tra le diverse strutture dell'agenzia.</p> <p>Implementazione, verifica, ed aggiornamento costante del piano anticorruzione</p>
informatica per l'automazione dei processi e la registrazione automatica delle informazioni	<p>Sviluppo di una nuova piattaforma di applicazioni informatiche integrate tra loro per il governo dei processi di agenzia: nuovo lims (in acquisto) per i laboratori, sistema di gestione del flusso di lavoro delle attività di controllo e supporto agli enti, da integrare col sistema documentale di agenzia (pianificata l'evoluzione di freedocs nel 2016). L'obiettivo è quello di integrare sempre più, in maniera trasparente per gli operatori, pianificazione delle attività, trasmissione interna delle informazioni e registrazione dei dati. Questo percorso prevede la progressiva strutturazione in banche dati degli oggetti del controllo, a partire dalla anagrafe delle aziende, e l'estensione dell'uso di applicativi dedicati a supportare l'erogazione delle attività e la registrazione degli esiti e dei dati e acquisiti (potenziamento di SISBON, e nuovo ASERF, e CERT rispettivamente per bonifiche, impianti di telecomunicazione, elettrodotti).</p> <p>Estensione delle piattaforme di gestione telematica degli invii di dati all'agenzia e potenziamento della trasmissione digitale di dati ed informazioni con gli enti per creare banche dati integrate, aggiornate in tempo reale, sui requisiti di autorizzazione e gli esiti del controllo (a partire dallo sviluppo del SISBON telematico e potenziamento dell'uso delle interfacce tra enti di rilascio autorizzazioni per la banca data WEBIMPIANTI). Integrazione negli applicativi di agenzia delle funzioni per automatizzare il popolamento del RUC</p>
più visione strategica nel controllo	<p>Potenziamento delle capacità di legare la pianificazione del controllo alle informazioni raccolte nelle banche dati mediante il lavoro di analisi mirata delle commissioni.</p> <p>Pianificazione sempre più strutturata e trasparente delle attività di controllo, implementando algoritmi e banche dati dedicate in collaborazione e coordinamento con le altre strutture del Sistema Nazionale di Prevenzione Ambientale</p> <p>Sviluppo di procedure e piani mirati di verifica degli autocontrolli.</p>
integrazione esterna per cercare efficienza e complementarietà	<p>Potenziamento del controllo a rete ed Integrazione dell'attività con le altre forze di polizia dedicate al controllo ambientale</p> <p>Rafforzamento dell'impegno nelle attività del Sistema Agenziale e sostegno alla strutturazione sempre più efficiente di attività specialistiche di rango nazionale tra gli esperti delle ARPA.</p>

ALLEGATI

Allegato 1 – Attività IO Supporto Tecnico

Allegato 2 – Attività IO Controllo e Monitoraggio

Allegato 3 - Piano Operativo delle strutture

Allegato 4 – Elenco degli accordi di programma, convenzioni protocolli d'intesa ed altri atti altrimenti denominati attualmente efficaci ai sensi della LR 30/2009 o di altre norme vigenti

Allegato 1 - Attività Supporto Tecnico (si basa sui valori del preconsuntivo 2014)

n° CdSA	IO/INO	descrizione	TOTALI	DIPARTIMENTI											Strutture Specialistiche				Agenti Fisici		
				AREM	FI	GR	LI	LU	MSP	PB	PI	PO	PT	SI	Geotermia	Radioattività Amianto	Rischio Industriale	VIA VAS	Area Vasta Centro	Area Vasta Costa	Area Vasta Sud
4	IO	ST per rilascio autorizzazioni per interventi e opere di tutela della fascia costiera	16			10				4	2										
11	IO	ST autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura	313	22	18	27	30	26	24	24	3	42	1	54	42						
14	IO	ST per scarichi: non in PF acque reflue domestiche con potenzialità > 100 AE; acque AMPP e AMD acque superficiali; AMPP aziende Allegato 5 DPGR46/R/2008 in fognatura bianca; scaricatori di piena; prelievo di acque pubbliche con successiva restituzione	183	10	26	19	5	3	8	6	7	21	9	29	40						
16	IO	ST allo scarico in PF	346	17	21	50	29	18	102	10	7	41	28	10	13						
19	INO	ST su comunicazioni ai fini dell'utilizzazione degli effluenti di allevamento	10	5			3								2						
26	IO	ST all'individuazione e delimitazione delle acque di balneazione	1						1												
31	IO	ST per rilascio, rinnovo e modifica sostanziale autorizzazioni alle emissioni	485	40	30	127	21	18	79	33	12	18	42	48	17						
32	INO	Valutazione tecnica del rispetto delle condizioni per la procedura semplificata per le emissioni ad inquinamento atmosferico poco rilevante; ST per predisposizione delle autorizzazioni di carattere generale	1	1																	
43	IO	Attività di competenza dell'Agenzia in relazione alla dispersione degli inquinanti atmosferici	1													1					
44	IO	Partecipazione a Commissioni in materia di gas tossici	3	1		2															
48	IO	Verifica delle Valutazioni di previsione di clima acustico e delle valutazioni di impatto acustico (VIAC)	351	2	32	58	3	21	100	14	4	49	10	49	6			1		2	
49	IO	ST per rilascio autorizzazione in deroga di attività temporanee, manifestazioni e spettacoli	32			2					4							25		1	
50	IO	ST per: l'esame dei piani comunali di risanamento e miglioramento acustici, la valutazione dei piani aziendali di risanamento e sui piani di classificazione acustica, di risanamento e di miglioramento	11							6			1					4			

n° CdSA	IO/INO	descrizione	TOTALI	DIPARTIMENTI											Strutture Specialistiche			Agenti Fisici		
				AREM	FI	GR	LI	LU	MSP	PB	PI	PO	PT	SI	Geotermia	Radioattività Amianto	Rischio Industriale	VIA VAS	Area Vasta Centro	Area Vasta Costa
51	INO	ST per la redazione dei PCCA e la verifica degli strumenti di pianificazione territoriale collegati, i Regolamenta acustici, la Relazione biennale di Clima acustico, la raccolta ed elaborazione dati per la mappatura acustiche negli agglomerati	3					1												2
60	IO	ST per la pianificazione delle emergenze esterne impianti nucleari, per il trasporto dei materiali radioattivi e le aree portuali, per il rinvenimento di sorgenti orfane. ST per il rilascio nulla-osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti. ST per la pianificazione degli interventi	6											6						
64	IO	Supporto tecnico ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti e/o linee elettriche o alla modifica di impianti e/o linee elettriche esistenti; Supporto tecnico per valutazioni edificazione in vicinanza di impianti e linee elettriche	19			1											6	10	2	
66	IO	ST per impianti RTV	74						1									22	19	32
70	IO	ST per impianti SRB	1591			1					1							540	646	403
75	IO	Attività istruttoria e di ST in materia di amianto	17	3		5		5	1		1									
79	IO	ST Bonifiche Regionali	435	32	20	174	16	60	39	61	8	10	4	3	8					
80	INO	ST Bonifiche Nazionali	28				4	6		6	12									
83	INO	ST ai fini rilascio autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi	2				1				1									
85	IO	ST per Autorizzazione alla coltivazione di cave	93	6	4	17	7	2	25	19	1			12						
86	INO	ST alla pianificazione in materia di cave	1	1																
88	IO	ST per Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianti di gestione di rifiuti	87	6	6	19	8	8	5	6	2	7	6	8	6					
89	INO	ST per l'iscrizione e relativa ispezione preventiva per imprese di gestione dei rifiuti soggette agli artt. 214/216 del D.Lgs 152/06	2					2												
92	IO	Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161-art.5.c.3	4				1	2			1									
97	IO	ST per l'autorizzazione unica per gli impianti di produzione energia ivi compresi gli stabilimenti soggetti al D.Lgs 334/99 e s.m.i.	38	4	2	4	1	1	2	5	2	2	1	2	1	8			1	2
98	INO	ST per le autorizzazioni alla realizzazione o modifica di impianti di distribuzione carburanti	12	2			4	3			1			2						
102	IO	Partecipazione al Comitato Tecnico Regionale per valutazione rapporti di sicurezza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante e rilascio parere tecnico conclusivo	21																	

n° CdSA	IO/INO	descrizione	TOTALI	DIPARTIMENTI										Strutture Specialistiche			Agenti Fisici			
				AREM	FI	GR	LI	LU	MSP	PB	PI	PO	PT	SI	Geotermia	Radioattività Amianto	Rischio Industriale	VIA VAS	Area Vasta Centro	Area Vasta Costa
103	IO	Istruttorie sui Rapporti Integrati di Sicurezza Portuale	2																	
104	IO	ST stabilimenti a rischio di incidente rilevante per elaborazione Piano di emergenza esterno, Piano di Emergenza Portuale, pianificazione territoriale in presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	8																	
106	IO	Verifica di conformità normativa nell'ambito delle istruttorie di competenza ISPRA per rilascio registrazioni EMAS	10			3	2						1	2		2				
111	IO	ST ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza regionale	117	3		34	1	14	9	5	7	16	20	8						
112	IO	ST ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza statale	27	1			1													25
115	INO	ST agli Osservatori ambientali relativi alla realizzazione di grandi opere soggette a VIA	45																	45
116	IO	ST per le procedure di VIA (Province, Comuni): Per pronunce compatibilità ambientale	170	6	4	26	12	10	38	36	7	3	7	7	12					2
117	IO	ST per l'espressione del parere regionale in procedure di VIA di competenza statale	36	1									1							34
118	IO	ST per le procedure di VIA (Regione): Per pronunce compatibilità ambientale	33			1		2		1					1		1			27
120	IO	ST ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, per i piani che presentino evidenti criticità ambientali	234	74		33	21	9	28	17	5	9	5	22	7					1
121	IO	Apporti tecnici e conoscitivi ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, mediante partecipazione al NURV	22												1					21
124	IO	ST per la prevenzione e la gestione delle problematiche inerenti la tematica Ambiente e Salute	15	2						12						1				
125	INO	Collaborazione con SSR per valutazioni di impatto sanitario	1						1											
131	IO	ST alle strutture del sistema sanitario regionale, ivi compresa l'ARS	4																	3

n° CdSA	IO/INO	descrizione	TOTALI	DIPARTIMENTI											Strutture Specialistiche			Agenti Fisici		
				AREM	FI	GR	LI	LU	MSP	PB	PI	PO	PT	SI	Geotermia	Radioattività Amianto	Rischio Industriale	VIA VAS	Area Vasta Centro	Area Vasta Costa
139	INO	Messa a punto di procedure e/o metodiche anche attraverso attività di collaborazione con enti di ricerca e di normazione, finalizzata al raggiungimento di elevati standard di qualità per le attività di controllo, nonché al miglioramento della conoscenza sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela	1					1												
143	IO	Partecipazione a Conferenze di Servizio ex DLgs 241/90 e LR 40/2009 rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente e/o sostitutivi di pareri obbligatori di ARPAT	38	5	8	10	1	1	6	5	1					1				

Allegato 2 - Attività IO Controllo e Monitoraggio

n° CdSA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Totali	FI	CE	PO	PT	LI	LU	MS	PE	PI	AR	GR	SI	Regionale
1	Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali	Punti	157	25	5	7	13	5	12	8	2	18	14	26	22	
2	Monitoraggio in continuo del fiume Arno	centraline	4	1	1							1	1			
3	Monitoraggio delle acque marino costiere	Punti	19					5	1	1	5	1		6		
5	Monitoraggio acque sotterranee	Punti	330	23	8	8	20	32	48	21	20	58	32	42	18	
6	Monitoraggio acque superficiali POT	Punti	121	33	5	10	24		1	4	4	9	22	1	8	
7	Monitoraggio dei corpi idrici superficiali interni VTP	Punti	17	2				1	3			3	2	3	3	
8	Monitoraggio delle acque marino costiere e di transizione per molluschi	Punti	12					2	1	1	2	1		5		
9	Controllo impianti di depurazione reflui urbani superiori a 2000 ab/eq	Depuratori	195	19	3	7	24	11	21	8	11	29	18	16	28	
10	Controllo impianti di depurazione reflui urbani inferiori a 2000 ab/eq	Ispezioni	51	10	2	2	3	5	5	5	4	3	1	5	6	
12	Controllo degli scarichi industriali non in pubblica fognatura	Ispezioni	108	10	7		8	20	6	10	10	2	10	10	15	
13	Controllo degli scarichi industriali prioritari	Ispezioni	12					3	9							
15	Controllo degli scarichi acque reflue industriali in pubblica fognatura	Ispezioni	103	8	8	25	5	10	6	3	13	2	10	5	8	
17	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica (frantoi oleari e aziende art. 101)	Ispezioni	49	6	4	1	2	6	5	5	8	4	2	4	2	
18	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	Ispezioni	10	2			2				1		2	1	2	
20	Monitoraggio e controllo della risorsa ittica, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque interne e marine	Punti	550													550
25	Monitoraggio acque di balneazione	Punti	286	4				59	23	24	80	15		81		
29	Controllo tecnico-amministrativo emissioni impianti, compresi SMCE	Ispezioni	287	25	8	30	40	25	30	12	25	10	36	16	30	
30	Controllo anche analitico emissioni impianti (esclusi inceneritori), compresi SMCE	Ispezioni	101	10	15	5	10	10	22	5	2	1	2	10	9	
33	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria	Analizzatori	111	111												
34	Gestione (esclusa manutenzione) analisi e reporting dei dati delle reti di rilevamento non appartenenti alla rete regionale	Analizzatori	5	5												
35	Campagne di misura con laboratori mobili per il rilevamento della qualità dell'aria	Analizzatori	20	20												

n° CdSA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Totali	FI	CE	PO	PT	LI	LU	MS	PE	PI	AR	GR	SI	Regionale
36	Verifica dei dati prodotti degli autocontrolli dei gestori di impianti produttivi acquisiti attraverso telerilevamento	Impianti con telerilevamento	10									10				
37	Determinazione delle concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel, idrocarburi policiclici aromatici e mercurio da monitoraggio rete regionale	Campioni	3300													3300
39	Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	Impianti	20									4		10	6	
41	Monitoraggio in continuo 4 centraline per redazione del bollettino settimanale dei pollini	Bollettini	52													52
45	Controlli sulle sorgenti fisse di rumore	Ispezioni	247	25	5	25	10	10	77	16	9	20	15	20	15	
46	Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Regione, Province)	Punti di misura per campagne con autolab o centraline mobili	10					1	1	1		1	2	2	2	
47	Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Comuni)	Punti di misura per campagne con autolab o centraline mobili	21	4	1	1	1	1	2	2	1	2	2	2	2	
48	Controlli sulle VIAC delle comunicazioni di avvio attività trasmesse nell'ambito di procedimenti SUAP (SCIA).	Ispezioni	37	20			2	2			3		4	3	3	
53	Monitoraggio interventi di risanamento acustico strade regionali	Punti di misura per campagne con autolab o centraline mobili	21	8			1	2	4	1		3	2			
55	Ispezioni periodiche per la verifica dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio; Attività di controllo in materia di rumore aeroportuale	Ispezioni	4	2								2				
56	Controlli ambientali sulle attività connesse all'impiego di radiazioni ionizzanti	Ispezioni	1	1												
57	Valutazione dell'esposizione e delle azioni finalizzate alla diminuzione dell'esposizione della popolazione al radon	dosimetri posizionati	600													600
58	Rete di rilevamento e misura della radioattività ambientale	Campioni	450													450
62	Controllo degli elettrodotti	Ispezioni	40	4	4	4	4	3	3	3	3	3	3	3	3	
65	Controllo su impianti RTV	Ispezioni	23	3	2	3	2		1	2	1	1	3	2	3	
68	Controlli su impianti SRB	Ispezioni	54	4	4	4	4	3	4	3	3	3	10	6	6	
73	Gestione tecnica, analisi e reporting reti di monitoraggio relativi alle radiazioni ionizzanti	Stazioni	8													8
74	Controllo inquinamento derivante dall'amianto e attuazione Piano regionale dismissione amianto; Monitoraggio fibre amianto aerodisperso; Attività di Centro di riferimento amianto - CRA	Ispezioni	2													2
75	Attività istruttoria e di supporto tecnico in materia di amianto	Ispezioni	4	2			2									
77	Bonifiche (Siti Regionali)	Ispezioni	360	75	40	25	10	40	22	30	10	40	33	20	15	
78	Bonifiche (Siti Nazionali)	Ispezioni	17					4		4	8			1		

n° CdSA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Totali	FI	CE	PO	PT	LI	LU	MS	PE	PI	AR	GR	SI	Regionale
82	Controllo sulle attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e condizionamento dei fanghi nonché delle attività di utilizzazione dei fanghi in agricoltura	Ispezioni	10	2	1			1			1	2	1	1	1	
84	Controllo delle attività di coltivazione di cave	Ispezioni	64	15	1			5	7	10	2	10	3	8	3	
87	Controllo periodico degli impianti di gestione rifiuti (esclusi: inceneritori, attività sperimentali); Controlli per quantificazione rifiuti per applicazione tributo speciale deposito in discarica	Ispezioni	156	13	10	16	7	22	10	10	15	10	10	20	13	
90	Controllo dei rifiuti presso siti di produzione	Ispezioni	209	25	15	25	15	20	12	20	20	15	21	6	15	
91	Controllo delle attività di utilizzo di terre e rocce da scavo	Ispezioni	59	25	5	4	5	6		5	1	2	5		1	
92	Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161 (9)	Ispezioni	8					1		2	1		3	1		
94	Controlli in agricoltura compresa la verifica dell'impatto dei prodotti fitosanitari e dell'utilizzo dei fitofarmaci.	Ispezioni	19	2					15						2	
96	Controlli di cui al 3 comma dell'art.10 del DPR 7/09/2010 n°160, rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente	Ispezioni	14	1	1					2		10				
99	Controllo inceneritori (emissioni, verifiche SMCE, scarichi, rifiuti, valutazione rapporto annuale del gestore)	Ispezioni	12	1		1	3					1	3	2	1	
100	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.6 D.lgs 334/99	Ispezioni	12	3			1		1	1		2	1	2	1	
101	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.8 D.lgs 334/99	Ispezioni	0	ND (programmazione non comunicata dall'ente competente)												
102	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante: Controllo prescrizioni derivanti da verifiche ispettive ministeriali	Ispezioni	0	ND (programmazione non comunicata dall'ente competente)												
105	Collaborazione alle AUSL per i controlli sull'applicazione del regolamento REACH e CLP	Ispezioni	24	2	2	2	2	2	4	2	2	2	2	2		
106	Verifica di conformità normativa per rilascio registrazioni EMAS	Ispezioni	8	2		2		2				2				
107	Controllo sulla corretta applicazione del regolamento in materia di Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)	Ispezioni	0													
109	Controllo programmato impianti AIA (Regionali)	Ispezioni	153	11	4	10	10	18	10	7	5	25	25	14	14	
110	Controllo programmato impianti AIA (Nazionali)	Ispezioni	8					6			2					
113	Controllo e monitoraggio dell'impatto dei lavori di realizzazione di infrastrutture di grande comunicazione nel territorio regionale	Ispezioni	49	40										6	3	
137	Collaborazione con Autorità giudiziaria nonché con altri enti e corpi preposti a funzioni pubbliche di vigilanza.	Ispezioni	276	65	20	25	10	10	50	16	4	20	25	26	5	
138	Controlli in caso di emergenze ambientali, anche in regime di pronta disponibilità e collaborazione con enti del sistema regionale di protezione civile	Ispezioni	278	50	20	25		26	40	20	2	50	25	16	4	

Allegato 3 - Piano Operativo delle strutture

n° ordine	n° CdSA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Totali	FI	CE	PO	PT	LI	LU	MS	PE	PI	AR	GR	SI	GEO	RI	RA	AVC SAF	AVL SAF	AVS SAF	DT-VIA	CRTQA	MARE	AVC LAB	AVS LAB	
1	1	Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali	Punti	162	25	5	7	13	5	12	8	2	18	14	26	22												5
2	1	Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali	Campioni	1347	136	28	50	70	59	169	109	12	185	76	230	194												29
3	2	Monitoraggio in continuo del fiume Arno	centraline	4	1	1							1	1														
4	3	Monitoraggio delle acque marino costiere	Punti	19																					19			
5	3	Monitoraggio delle acque marino costiere	Campioni	228																					228			
6	5	Monitoraggio acque sotterranee	Punti	329	23	8	7	20	45	48	21	20	45	32	42	18												
7	5	Monitoraggio acque sotterranee	Campioni	658	46	16	14	40	90	96	42	40	90	64	84	36												
8	6	Monitoraggio acque superficiali POT	Punti	118	33	5	7	24	0	1	4	4	9	22	1	8												
9	6	Monitoraggio acque superficiali POT	Campioni	1242	330	50	70	240	0	10	40	40	90	264	12	96												
10	7	Monitoraggio dei corpi idrici superficiali interni VTP	Punti	17	2				1	3			3	2	3	3												
11	7	Monitoraggio dei corpi idrici superficiali interni VTP	Campioni	102	12				6	18			18	12	18	18												
12	8	Monitoraggio delle acque marino costiere e di transizione per molluschi	Punti	16					2	1			1												12			
13	8	Monitoraggio delle acque marino costiere e di transizione per molluschi	Campioni	128					16	8			8												96			
14	9	Controllo impianti di depurazione reflui urbani superiori a 2000 ab/eq	Depuratori	195	19	3	7	24	11	21	8	11	29	18	16	28												
15	9	Controllo impianti di depurazione reflui urbani superiori a 2000 ab/eq	Ispezioni	267	25	3	15	40	22	21	8	22	35	18	30	28												
16	9	Controllo impianti di depurazione reflui urbani superiori a 2000 ab/eq	Campioni	657	93	45	23	60	40	55	100	22	97	27	41	54												
17	10	Controllo impianti di depurazione reflui urbani inferiori a 2000 ab/eq	Ispezioni	51	10	2	2	3	5	5	5	4	3	1	5	6												
18	10	Controllo impianti di depurazione reflui urbani inferiori a 2000 ab/eq	Campioni	47		4	2	2	5	5	10	2	6	1	10													

n° ordine	n° CdSA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Totali	FI	CE	PO	PT	LI	LU	MS	PE	PI	AR	GR	SI	GEO	RI	RA	AVC SAF	AVL SAF	AVS SAF	DT-VIA	CRTQA	MARE	AVC LAB	AVS LAB	
19	12	Controllo degli scarichi industriali non in pubblica fognatura	Ispezioni	108	10	7		8	20	6	10	10	2	10	10	15												
20	12	Controllo degli scarichi industriali non in pubblica fognatura	Campioni	85	10	4		8	20	6	10	10	2	5	10													
21	13	Controllo degli scarichi industriali prioritari	Ispezioni	12					3	9																		
22	13	Controllo degli scarichi industriali prioritari	Campioni	33					24	9																		
23	15	Controllo degli scarichi acque reflue industriali in pubblica fognatura	Ispezioni	103	8	8	25	5	10	6	3	13	2	10	5	8												
24	15	Controllo degli scarichi acque reflue industriali in pubblica fognatura	Campioni	86	8	5	25	5	10	6	3	10	2	5	5	2												
25	17	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica (frantoi oleari e aziende art. 101)	Ispezioni	49	6	4	1	2	6	5	5	8	4	2	4	2												
26	17	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica (frantoi oleari e aziende art. 101)	Campioni	3		1							2															
27	18	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	Ispezioni	10	2			2				1		2	1	2												
28	18	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	Campioni	0																								
29	20	Monitoraggio e controllo della risorsa ittica, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque interne e marine	Punti	550																					550			
30	20	Monitoraggio e controllo della risorsa ittica, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque interne e marine	Campioni	550																					550			
31	25	Monitoraggio acque di balneazione	Punti	286	4				59	23	24	80	15		81													
32	25	Monitoraggio acque di balneazione	Campioni	1784	48				354	138	144	480	90		530													
33	29	Controllo tecnico-amministrativo emissioni impianti, compresi SMCE	Ispezioni	277	25	8	30	40	25	30	12	25	10	36	16	20												
34	30	Controllo anche analitico emissioni impianti (esclusi inceneritori), compresi SMCE	Ispezioni	101	10	15	5	10	10	22	5	2	1	2	10	9												
35	30	Controllo anche analitico emissioni impianti (esclusi inceneritori), compresi SMCE	Camini	110	10	20	5	10	10	22	5	6	1	2	10	9												

n° ordine	n° CdSA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Totali	FI	CE	PO	PT	LI	LU	MS	PE	PI	AR	GR	SI	GEO	RI	RA	AVC SAF	AVL SAF	AVS SAF	DT-VIA	CRTQA	MARE	AVC LAB	AVS LAB		
36	30	Controllo anche analitico emissioni impianti (esclusi inceneritori), compresi SMCE	Campioni	11						4	5			2															
37	33	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria	Stazioni	34																				34					
38	33	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria	Analizzatori	111																				111					
39	34	Gestione (esclusa manutenzione) analisi e reporting dei dati delle reti di rilevamento non appartenenti alla rete regionale	Stazioni	2																				2					
40	34	Gestione (esclusa manutenzione) analisi e reporting dei dati delle reti di rilevamento non appartenenti alla rete regionale	Analizzatori	5																				5					
41	35	Campagne di misura con laboratori mobili per il rilevamento della qualità dell'aria	Analizzatori	20																				20					
42	36	Verifica dei dati prodotti dagli autocontrolli dei gestori di impianti produttivi acquisiti attraverso telerilevamento	Impianti con telerilevamento	10									10																
43	37	Determinazione delle concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel, idrocarburi policiclici aromatici e mercurio da monitoraggio rete regionale	Campioni	3300																				3300					
44	39	Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	Centrali	14													14												
45	39	Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	Impianti	20													20												
46	39	Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	Punti di misura per campagne con autolab o centraline mobili	6													6												
47	41	Monitoraggio in continuo 4 centraline per redazione del bollettino settimanale dei pollini	Bollettini	0																									

n° ordine	n° CdSA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Totali	FI	CE	PO	PT	LI	LU	MS	PE	PI	AR	GR	SI	GEO	RI	RA	AVC SAF	AVL SAF	AVS SAF	DT-VIA	CRTQA	MARE	AVC LAB	AVS LAB	
48	45	Controlli sulle sorgenti fisse di rumore	Ispezioni	247	25	5	25		10	77	16	9	20			15				10		35						
49	46	Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Regione, Province)	Punti di misura per campagne con autolab o centraline mobili	10																	4	6						
50	47	Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Comuni)	Punti di misura per campagne con autolab o centraline mobili	21																7	8	6						
51	48	Controlli sulle VIAC delle comunicazioni di avvio attività trasmesse nell'ambito di procedimenti SUAP (SCIA).	Ispezioni	37	20			2	2			3										10						
52	53	Monitoraggio interventi di risanamento acustico strade regionali	Punti di misura per campagne con autolab o centraline mobili	21																1	20							
53	55	Ispezioni periodiche per la verifica dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio; Attività di controllo in materia di rumore aeroportuale	Ispezioni	4																2	2							
54	56	Controlli ambientali sulle attività connesse all'impiego di radiazioni ionizzanti	Ispezioni	1															1									
55	56	Controlli ambientali sulle attività connesse all'impiego di radiazioni ionizzanti	Campioni	0																								
56	57	Valutazione dell'esposizione e delle azioni finalizzate alla diminuzione dell'esposizione della popolazione al radon	dosimetri posizionati	600															600									
57	58	Rete di rilevamento e misura della radioattività ambientale	Campioni	450															450									
58	58	Rete di rilevamento e misura della radioattività ambientale	analizzatori/campionatori in continua	0																								
59	62	Controllo degli elettrodotti	Ispezioni	40																16	15	9						
60	65	Controllo su impianti RTV	Ispezioni	23																10	5	8						
61	68	Controlli su impianti SRB	Ispezioni	54																16	16	22						
62	73	Gestione tecnica, analisi e reporting reti di monitoraggio relativi alle radiazioni ionizzanti	Stazioni	8															8									

n° ordine	n° CdSA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Totali	FI	CE	PO	PT	LI	LU	MS	PE	PI	AR	GR	SI	GEO	RI	RA	AVC SAF	AVL SAF	AVS SAF	DT-VIA	CRTQA	MARE	AVC LAB	AVS LAB	
63	74	Controllo inquinamento derivante dall'amianto e attuazione Piano regionale dismissione amianto; Monitoraggio fibre amianto aerodisperso; Attività di Centro di riferimento amianto - CRA	Ispezioni	2															2									
64	74	Controllo inquinamento derivante dall'amianto e attuazione Piano regionale dismissione amianto; Monitoraggio fibre amianto aerodisperso; Attività di Centro di riferimento amianto - CRA	Punti di monitoraggio	15															15									
65	75	Attività istruttoria e di supporto tecnico in materia di amianto	Ispezioni	4	2			2																				
66	75	Attività istruttoria e di supporto tecnico in materia di amianto	Campioni	2	2																							
67	77	Bonifiche (Siti Regionali)	Ispezioni	360	75	40	25	10	40	22	30	10	40	33	20	15												
68	77	Bonifiche (Siti Regionali)	Campioni	1440	500	100	50	10	80	20	100	30	350	120	40	40												
69	78	Bonifiche (Siti Nazionali)	Ispezioni	17					4		4	8			1													
70	78	Bonifiche (Siti Nazionali)	Campioni	70					20		20	30																
71	82	Controllo sulle attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e condizionamento dei fanghi nonché delle attività di utilizzazione dei fanghi in agricoltura	Ispezioni	10	2	1			1			1	2	1	1	1												
72	82	Controllo sulle attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e condizionamento dei fanghi nonché delle attività di utilizzazione dei fanghi in agricoltura	Campioni	5		1			1				2		1													
73	84	Controllo delle attività di coltivazione di cave	Ispezioni	64	15	1			5	7	10	2	10	3	8	3												
74	84	Controllo delle attività di coltivazione di cave	Campioni	16		1							15															
75	87	Controllo periodico degli impianti di gestione rifiuti (esclusi: inceneritori, attività sperimentali); Controlli per quantificazione rifiuti per applicazione tributo speciale deposito in discarica	Ispezioni	156	12	10	16	6	22	10	10	15	10	10	19	12				4								

n° ordine	n° CdSA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Totali	FI	CE	PO	PT	LI	LU	MS	PE	PI	AR	GR	SI	GEO	RI	RA	AVC SAF	AVL SAF	AVS SAF	DT-VIA	CRTQA	MARE	AVC LAB	AVS LAB	
76	87	Controllo periodico degli impianti di gestione rifiuti (esclusi: inceneritori, attività sperimentali); Controlli per quantificazione rifiuti per applicazione tributo speciale deposito in discarica	Campioni	29		1	8	4	10					5		1												
77	90	Controllo dei rifiuti presso siti di produzione	Ispezioni	209	25	15	25	15	20	12	20	20	15	21	6	15												
78	90	Controllo dei rifiuti presso siti di produzione	Campioni	2			2																					
79	91	Controllo delle attività di utilizzo di terre e rocce da scavo	Ispezioni	59	25	5	4	5	6		5	1	2	5		1												
80	91	Controllo delle attività di utilizzo di terre e rocce da scavo	Campioni	9		1		5					2			1												
81	92	Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161 (9)	Ispezioni	8					1		2	1		3	1													
82	92	Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161 (9)	Campioni	1											1													
83	94	Controlli in agricoltura compresa la verifica dell'impatto dei prodotti fitosanitari e dell'utilizzo dei fitofarmaci.	Ispezioni	19	2					15						2												
84	96	Controlli di cui al 3 comma dell'art.10 del DPR 7/09/2010 n°160, rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente	Ispezioni	14	1	1					2		10															
85	99	Controllo inceneritori (emissioni, verifiche SMCE, scarichi, rifiuti, valutazione rapporto annuale del gestore)	Ispezioni	17	1		1	2					1	2	2	6			2									
86	99	Controllo inceneritori (emissioni, verifiche SMCE, scarichi, rifiuti, valutazione rapporto annuale del gestore)	Campioni	16	1		4						1		6				4									
87	99	Controllo inceneritori (emissioni, verifiche SMCE, scarichi, rifiuti, valutazione rapporto annuale del gestore)	Camini	6	1			2					1		2											3		
88	99	Controllo inceneritori (emissioni, verifiche SMCE, scarichi, rifiuti, valutazione rapporto annuale del gestore)	SMCE	7	1									4	2													

n° ordine	n° CdSA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Totali	FI	CE	PO	PT	LI	LU	MS	PE	PI	AR	GR	SI	GEO	RI	RA	AVC SAF	AVL SAF	AVS SAF	DT-VIA	CRTQA	MARE	AVC LAB	AVS LAB	
89	100	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.6 D.lgs 334/99	Ispezioni	12															12									
90	101	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.8 D.lgs 334/99	Ispezioni	0																								
91	102	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante: Controllo prescrizioni derivanti da verifiche ispettive ministeriali	Ispezioni	0																								
92	105	Collaborazione alle AUSL per i controlli sull'applicazione del regolamento REACH e CLP	Ispezioni	28	2								2	2					22									
93	106	Verifica di conformità normativa per rilascio registrazioni EMAS	Ispezioni	8	2		2		2				2															
94	107	Controllo sulla corretta applicazione del regolamento in materia di Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)	Ispezioni	0																								
95	109	Controllo programmato impianti AIA (Regionali)	Ispezioni	159	11	4	10	10	18	10	7	5	25	25	14	14			6									
96	109	Controllo programmato impianti AIA (Regionali)	Campioni	192	9	2	10	8	18	11	10		50	25	25	14			10									
97	109	Controllo programmato impianti AIA (Regionali)	Camini	122	6	6	10	8	31	12	15			30	4											8		
98	109	Controllo programmato impianti AIA (Regionali)	SMCE	24	2					4				6	1	11												
99	110	Controllo programmato impianti AIA (Nazionali)	Ispezioni	8															8									
100	110	Controllo programmato impianti AIA (Nazionali)	Campioni	39															39									
101	110	Controllo programmato impianti AIA (Nazionali)	Camini	17					13		3			1														
102	110	Controllo programmato impianti AIA (Nazionali)	SMCE	7										1		5			1									
103	113	Controllo e monitoraggio dell'impatto dei lavori di realizzazione di infrastrutture di grande comunicazione nel territorio regionale	Cantieri	29	15										1	3				6			4					
104	113	Controllo e monitoraggio dell'impatto dei lavori di realizzazione di infrastrutture di grande comunicazione nel territorio regionale	Ispezioni	67	40										6	3				6			12					

n° ordine	n° CdSA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Totali	FI	CE	PO	PT	LI	LU	MS	PE	PI	AR	GR	SI	GEO	RI	RA	AVC SAF	AVL SAF	AVS SAF	DT-VIA	CRTQA	MARE	AVC LAB	AVS LAB
105	113	Controllo e monitoraggio dell'impatto dei lavori di realizzazione di infrastrutture di grande comunicazione nel territorio regionale	Campioni	30											6								24				
106	137	Collaborazione con Autorità giudiziaria nonché con altri enti e corpi preposti a funzioni pubbliche di vigilanza.	Ispezioni	279	65	20	25	10	10	50	16	4	20	25	26	8											
107	137	Collaborazione con Autorità giudiziaria nonché con altri enti e corpi preposti a funzioni pubbliche di vigilanza.	Campioni	20			10				10																
108	138	Controlli in caso di emergenze ambientali, anche in regime di pronta disponibilità e collaborazione con enti del sistema regionale di protezione civile	Ispezioni	280	50	20	25		25	40	20	2	50	25	15	5			3								
109	138	Controlli in caso di emergenze ambientali, anche in regime di pronta disponibilità e collaborazione con enti del sistema regionale di protezione civile	Campioni	41			10			20	10								1								

Allegato 4 - Elenco degli accordi di programma, convenzioni protocolli d'intesa ed altri atti altrimenti denominati attualmente efficaci ai sensi della LR 30/2009 o di altre norme vigenti

Tabella 1: Atti efficaci sottoscritti dall'Agenzia, inclusi gli accordi approvati in fase di sottoscrizione

n°	Denominazione atto	Atto	N.	Data	Struttura/Dirigente di riferimento
1	Accordo di programma tra Ministero Ambiente Regione Toscana Provincia di Livorno Comune Rosignano M.mo ARPAT e Solvay per prevenzione riduzione impatto ambientale provocato da stabilimento Solvay	DDG	540	31/07/02	AV Costa M. Mossa Verre
2	Convenzione con la Soc Autostrade per espletamento attività quale supporto tecnico all'Osserv. Amb.le e Socio Economico della RT relativo all'attuazione intervento di potenziamento tratto autostradale Bologna – Firenze (Sasso Marconi-Barberino) VARIANTE di VALICO	DDG	862	30/12/02	Settore VIA/VAS A. Franchi
3	Protocollo d'intesa per la Tutela del Padule di Fucecchio e delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno sottoscritto il 12/05/2003 (attuato con DDG 625/2003 e DDG 735/2004)	DDG	380	28/05/03	Dip. PT C. Coppi Dip. PI L. Senatori
4	Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole" sottoscritto in data 29.7.2004	DDG	735	26/11/04	Dip. PI L. Senatori
5	Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso riorganizzazione depurazione ind.le comprensorio del cuoio e quella civile del Circondario Empolese, Valdera, Valdelsa e Val di Nievole, sottoscritto il 28/01/2006 (aggiorna DDG 735/2004)	DDG	70	17/02/06	Dip. PI L. Senatori
6	Protocollo d'intesa del 21.12.2007 per riorganizzazione depurazione civile ed industriale della Valdera nell'ambito dell'Accordo integrativo tutela risorse idriche Basso e Medio Valdarno e Padule Fucecchio modif. ed aggiornato dall'Accordo del 28.01.2006 (aggiorna DDG 735/2004)	DDG	28	30/01/08	Dip. PI L. Senatori
7	Protocollo d'intesa del 4.3.2008 per la depurazione civile della Valdinievole e per la tutela ed il risanamento del Padule di Fucecchio (aggiorna DDG 735/2004)	DDG	113	09/05/08	Dip. PT C. Coppi
8	Accordo Integrativo del 08.04.2008 per tutela risorse idriche Basso e Medio V.no e Padule di Fucecchio attraverso riorganizzazione depurazione industriale comprensorio del cuoio e civile del Circondario Empolese, Valdera, Valdelsa e Val di Nievole (aggiorna DDG 735/2004)	DDG	311	23/10/08	Dip. PI L. Senatori
9	Accordo di programma tra Regione Toscana, la Provincia di Pisa, la Provincia di Livorno, il Comune di Montescudaio, il Comune di Cecina, l'A.A.T.O. n. 5 e l'ARPAT per "l'attuazione degli interventi urgenti per la bonifica della falda acquifera a seguito inquinamento da organoalogenati - Comuni di Montescudaio (PI) e Cecina (LI)"	DGRT DPGRT DGRT	490 363 774	24/05/04 12/11/04 01/08/05	AV Costa M. Mossa Verre
10	Presenza d'atto dell'avvenuta stipula in data 28.02.05 dell'Accordo di Programma tra Min. Ambiente, R.T., Prov. di Siena, Comune di Abbadia S. Salvatore e ARPAT per bonifica e recupero amb.le siti ex estrattivi minerari del comprensorio minerario Monte Amiata	DDG	128	15/03/05	Dip. SI S. Perissi
11	Presenza d'atto avvenuta stip. il 28.02.05 Acc. di Progr. tra Min. Amb, R.T., Prov. di GR e SI, Com. di Massa M.ma, Chiusdino, Scarlino, Follonica, C.M. Colline Metallifere, C.M. Val di Merse ed ARPAT per bonif. e rec. amb. comp. estratt. Coll.Met. e Scarlino	DDG	129	15/03/05	Dip. SI S. Perissi Dip GR G. Sbrilli
12	Acc. di Progr. tra Min. Ambiente, R.T., Prov. di Livorno, Comune di Rio Marina, Porto Azzurro, Capoliveri ed ARPAT per bonifica e recupero ambientale siti ex estrattivi minerari comprensorio minerario del Bacino Isola d'Elba	DDG	290	06/06/05	Dip. Piombino-Elba R. Pietrini

n°	Denominazione atto	Atto	N.	Data	Struttura/Dirigente di riferimento
13	Presa d'atto stipula in data 10/10/2005 Accordo Integrativo dell'AP, firmato il 29/07/04, per prevenzione e riduzione impatto ambientale provocato da Stabilimento Altair Chimica spa di Saline di Volterra (CECINA)	DDG	561	08/11/05	Dip. PI L. Senatori
14	Presa d'atto avvenuta stipula in data 28/01/06 dell'Accordo integrativo per la riorganizzazione delle reti fognarie di Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano e Vernio	DDG	69	17/02/06	Dip. PO L. Giovannelli
15	Presa d'atto avvenuta stipula in data 28/01/06 dell'Accordo di programma integrativo per tutela del Lago di Burano e a protezione dell'acquifero della Piana dell'Albegna (ADP 19.12.2002 art.5)	DDG	68	17/02/06	Dip. GR G. Sbrilli
16	Accordo Integrativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del Lago di Massaciuccoli firmato in data 28/01/2006	DDG	173	06/04/06	Settore Versilia-Massaciuccoli
17	Accordo Integrativo "Tutela delle risorse idriche dell'entroterra versiliense e della costa" firmato in data 28/01/2006	DDG	190	14/04/06	Dip. LU G. Licitra
18	Protocollo di funzionamento tra ARPAT, REGIONE TOSCANA, PARCO REGIONALE MIGLIARINO – S. ROSSORE – MASSACIUCCOLI, AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME SERCHIO, PROVINCIA DI LUCCA, PROVINCIA DI PISA, CONSORZIO DI BONIFICA VERSILIA- MASSACIUCCOLI, CAPITANERIA DI PORTO DI VIAREGGIO, COMUNE DI VIAREGGIO, COMUNE DI MASSAROSA, COMUNE DI VECCHIANO relativo al nodo idraulico del canale Burlamacca: "porte vinciane" storiche e nuova barriera mobile (sottoscritto il 25/9/2012)	DDG	64	16/04/13	Dip. LU G. Licitra
19	Accordo Integrativo "Tutela delle risorse idriche del Serchio e degli acquiferi della Piana Lucchese di Capannori e Porcari e del Padule di Bientina" firmato in data 28/01/2006	DDG	189	14/04/06	Dip. LU G. Licitra
20	Accordo per la progettazione ed implementazione di un modello di relazione ed organizzativo con la provincia di Firenze servizio di protezione civile	DRD FI	13	24/10/06	Dip. FI A. Tessa
21	Accordo con Provincia di Firenze, ASL 10,ASL 11 e Comando provinciale VVFF di Firenze, finalizzato alla condivisione di procedure,banche dati e attività formative ai fini dei processi di ottimizzazione interventi nel territorio della Provincia di Firenze	DDG	283	10/09/10	Dip. FI A. Tessa
22	Accordo di Programma "per la bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Massa Carrara" sottoscritto in data 28/05/2007	DDG	284	17/07/07	Dip. MS G. Ciacchini
23	Accordo di programma "per la bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Piombino (LI)" sottoscritto in data 28/05/2007	DDG	283	17/07/07	Dip. Piombino-Elba R. Pietrini
24	Protocollo intesa ARPAT - ARTEA per il coordinamento dell'attività di controllo e lo scambio d'informazioni nell'ambito dei Regg. (CE) n. 1782/2003 e n. 1698/2006	DDG	33	06/02/08	Settore SITA C. Bondi
25	Accordo di Programma tra R T, Province di GR e SI, Comuni di Massa M.ma, Gavorrano, Montieri, Chiusdino, Scarlino, Manciano, Syndial per messa in sicurezza mineraria e bonifica ambientale dei siti minerari e contaminati delle Colline Metallifere	DDG	92 150	18/03/09 11/04/11	Dip. GR G. Sbrilli
26	Accordo aggiuntivo dell'accordo procedimentale e di programma tra REGIONE TOSCANA, province di GR e SI, comuni di Gavorrano, Massa Marittima, Montieri, Scarlino, Manciano, Chiusdino, ARPAT, Syndial - Attività Diversificate SpA, ENI SpA e Nuova Solmine SpA	DDG	171	29/11/13	Dip. GR G. Sbrilli
27	Accordo di Programma tra Regione Toscana, le Province di Grosseto e Siena, i Comuni di Montieri e Chiusdino, ARPAT e Syndial per la messa in sicurezza mineraria e la bonifica dell'Area Merse	DDG DDG	93 85	19/03/09 19/03/12	Dip. GR G. Sbrilli
28	Aggiornamento Protocollo Intesa per realizzazione interventi dell'addendum 16.7.02 all'accordo procedimentale 28.7.95 tra regioni Emilia R., Tosc., Min. Amb.,MIT., RFI e TAV" relativo al progetto di valorizz. ambientale aree attraversate dalla linea A.V. FI-BO	DDG	53	30/03/12	Settore VIA/VAS A. Franchi

n°	Denominazione atto	Atto	N.	Data	Struttura/Dirigente di riferimento
29	Protocollo di autocontrollo con e la società Integra srl inerente il controllo dello scarico dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane di Orbetello, in località Terrarossa	DRD GR	1	25/01/10	Dip. GR G. Sbrilli
30	Protocollo per il controllo da parte del dipartimento di FI dei depuratori del gestore PUBLIACQUA SPA	DRD FI	83	26/06/13	Dip. FI A. Tessa
31	Protocollo per il controllo dei depuratori del gestore ASA S.P.A da parte del Dipartimento di PI	DRD PI	88	05/07/13	Dip. PI L. Senatori
32	Protocollo per il controllo dei depuratori del gestore ACQUEDOTTO DEL FIORA da parte del dipartimento di SI	DRD SI	96	23/07/13	Dip. SI S. Perissi
33	Protocollo per il controllo dei depuratori del gestore ACQUE SPA da parte del Dipartimento di Siena	DRD SI	95	23/07/13	Dip. SI S. Perissi
34	Protocollo per il controllo dei depuratori del gestore Nuove Acque Spa da parte del dipartimento di SI.	DRD SI	94	23/07/13	Dip. SI S. Perissi
35	Convenzione quadro annuale con la Direzione marittima della Toscana per attività finalizzate alla conoscenza e sorveglianza dell'ambiente marino	DDG	115	26/07/13	AV Costa M. Mossa Verre
36	Atto di intesa per la collaborazione alla campagna di balneazione 2014 tra AVCosta e la direzione marittima di Livorno	DRD LI	64	20/05/14	Dip. LI S. Rossi
37	Atto di intesa con la direzione marittima di Livorno per le attività previste dal piano di monitoraggio delle acque marino-costiere a seguito del naufragio della nave Costa Concordia	D CAVL	75	13/06/14	AV Costa M. Mossa Verre
38	Protocollo per il controllo dei depuratori del gestore ASA S.P.A. per il territorio di competenza del dipartimento di Piombino Elba	DRD PE	100	01/08/13	Dip. Piombino-Elba R. Pietrini
39	Protocollo per il controllo dei depuratori del gestore ACQUE TOSCANE SPA da parte del Dipartimento di FI	DRD FI	114	23/08/13	Dip. FI A. Tessa
40	Protocollo per il controllo dei depuratori del gestore AQUAPUR MULTISERVIZI SPA da parte del Dipartimento di LU.	DRD LU	118	27/08/13	Dip. LU G. Licitra
41	Protocollo per il controllo dei depuratori del gestore GAIA SPA da parte del dipartimento di LU.	DRD LU	117	27/08/13	Dip. LU G. Licitra
42	Protocollo per il controllo dei depuratori del gestore G.E.A.L. S.P.A. da parte del Dipartimento di LU	DRD LU	150	18/11/13	Dip. LU G. Licitra
43	Protocollo per il controllo dei depuratori del gestore SOCIETÀ ACQUE S.P.A. da parte del dipartimento Circondario empolese	DRD CEMP	161	16/12/13	Dip. Circ. Empolese L. Balocchi
44	Protocollo per il controllo dei depuratori del gestore ACQUE S.P.A da parte del dipartimento di PI	DRD PI	170	18/12/13	Dip. PI L. Senatori
45	Protocollo per il controllo dei depuratori del gestore HERA SPA da parte del Dipartimento di FI	DRD FI	1	15/01/14	Dip. FI A. Tessa
46	Protocollo con Acquedotto del Fiora S.p.A per il controllo degli impianti di depurazione di reflui urbani della provincia di GR	DRD GR	3	21/01/14	Dip. GR G. Sbrilli
47	Protocollo con la società ASA SPA, ente gestore sistema idrico integrato, per il controllo degli scarichi idrici provenienti dagli impianti di depurazione dei reflui urbani della provincia di LI	DRD LI	2	21/01/14	Dip. LI S. Rossi
48	Protocollo con la società Nuove Acque S.P.A, ente gestore sistema idrico integrato per il controllo degli scarichi idrici provenienti dagli impianti di depurazione di reflui urbani della Provincia di AR	DRD AR	11	06/02/14	Dip. AR R. Francalanci
49	Protocollo per il controllo da parte del dipartimento di LU dei depuratori del gestore ACQUE S.P.A.	DRD LU	13 28	13/02/14 28/02/14	Dip. LU G. Licitra
50	Protocollo tra dipartimento di AR e la PUBLIACQUA S.P.A per il controllo degli scarichi idrici provenienti dall'impianto di depurazione di acque reflue urbane di San Giovanni Valdarno	DRD AR	25	28/02/14	Dip. AR R. Francalanci

n°	Denominazione atto	Atto	N.	Data	Struttura/Dirigente di riferimento
51	Protocollo tra dipartimento di PT e la società GAIA SPA per il controllo degli scarichi idrici	DRD PT	32	13/03/14	Dip. PT C. Coppi
52	Protocollo tra dipartimento di Pistoia e la società ACQUE SPA per il controllo degli scarichi idrici.	DRD PT	44	03/04/14	Dip. PT C. Coppi
53	Protocollo per il controllo dei depuratori del gestore GIDA spa per la provincia di prato	DRD PO	81	23/06/14	Dip. PO L. Giovannelli
54	Protocollo con la società PUBLIACQUA spa per il controllo degli scarichi idrici provenienti dagli impianti di depurazione di reflui urbani della provincia di Pistoia	DRD PT	83	11/07/14	Dip. PT C. Coppi
55	Accordo di collaborazione scientifica con il dipartimento di scienze dell'economia e dell'impresa (DISEI) dell'UNIFI sul tema "analisi metodologica sulle attività di misurazione e valutazione della customer satisfaction"	DDG	80	22/05/14	Settore Comunicazione, Informazione e documentazione M. Talluri
56	Partecipazione componente ARPAT al Comitato di controllo c/o Min. Amb. previsto dai decreti di compatibilità ambientale n. 897 del 19/11/2007 (tratto Barberino di Mugello/FI Nord) e n. 1717 del 17/12/2008 (tratto FI/ Sud/Incisa V.no)	D.M. Min. Ambiente - DG per le valutazioni Ambientali	DVA/DEC/2014/0000097	04/04/14	Settore VIA/VAS A. Franchi
57	Convenzione con az. USL di Viterbo per l'attuazione programma qualificazione laboratori analisi amianto (DM 14-5-96) nell'ambito progetto ricerca INAIL "Sistemi prevenzione e monitoraggio esposizione atipica amianto e materiali sostitutivi - ambiente scolastico"	DDG	69	07/05/14	Settore Laboratorio AV/UO Radioattività e amianto S. Bucci
58	Accordo di collaborazione con IFAC sul controllo dell'esposizione ai campi Elettromagnetici. Estensione Fase IV della convenzione (di cui al DDG 314/2010) e modifiche.	DDG	106	23/07/14	Settore SIRA M. Chini
59	Accordo per studi di valutazione e gestione delle risorse rinnovabili marine con CIBM (2014-2015) di cui alla DGRT 110/19.02.2014	DDG	116	07/08/14	Settore Mare M. Ceccanti

Tabella 2: Atti efficaci non sottoscritti dall'Agenzia, ma con ripercussioni sulle sue attività (es: accordi di programma sottoscritti dalla Regione che prevedono un ruolo attivo di ARPAT, ivi inclusa la partecipazione a comitati di sorveglianza, osservatori, nuclei operativi etc..)

n°	Denominazione atto	Atto	N.	Data	Struttura/Dirigente di riferimento
1	Accordo per l'attuazione degli interventi di potenziamento e messa in sicurezza dell'Autostrada A1 nel tratto FI Nord_FI Sud e delle opere connesse (3.a CORSIA) sottoscritto tra RT, Provincia FI, Comuni FI, □adenzano, Sesto F.no, C. Bisenzio, Scandicci, Impruneta, B. Ripoli, Soc. Autostrade per l'Italia spa	np			Settore VIA/VAS A. Franchi
2	Protocollo d'intesa denominato "Accordo Generale sulla geotermia" e relativi accordi volontari tra RT ed ENEL e tra RT e tra RT, Comuni, Comunità Montane, e Province interessate	DGRT	870 607 291	26/11/07 04/08/08 20/04/09	Settore Geotermia I. Gartner
2	Accordo di Programma per la definizione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica del sito d'interesse nazionale delle Strillaie (GR). (Prorogato al 31/12/2014 per ASL e Comune di GR)	DGRT	806	14/09/09	Dip. GR G. Sbrilli
3	Accordo procedimentale del 12/03/2013 per il rinnovo dell'accordo del 3/3/1999 tra MATTM, MIT, RFI, RT, Provincia FI e Comune di Firenze per garantire rispetto degli interessi nella realizzazione dell'opera Nodo ferroviario di Firenze	DGRT (salvo atto succ)	282	10/04/12	Settore VIA/VAS A. Franchi

n°	Denominazione atto	Atto	N.	Data	Struttura/Dirigente di riferimento
3	Accordo tra Regione Toscana e Ministero dell'Ambiente: Attuazione della scheda di intervento n. 16 attraverso Accordi con l'Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Chimica e Dipartimento di Scienze della Terra per la continuazione del Progetto PATOS (D.M. 16 ottobre 2006, DGRT 623/2013, DGRT 1024/2010)	DGRT	623	22/07/13	Settore CRTQA B.P. Andreini
4	Accordo sottoscritto il 31/10/2013 per la gestione del centro di telerilevamento delle emissioni nel sistema produttivo del comprensorio del cuoio (scad 31/12/2015, attuativo dell'accordo di cui alla DGRT 816/2011)	DGRT	719	02/09/13	Dip. PI L. Senatori
5	Accordo di programma per gli interventi di riqualificazione e la riconversione del Porto industriale di Piombino sottoscritto in data 24.04.20 14	DGRT	345	28/04/14	Dip. Piombino-Elba R. Pietrini Settore Rischio industriale A. Scarpelli Direttore tecnico (Resp. SITA C.Bondi sostituto) per la rappresentanza dell'Agenzia nell'ambito del Nucleo operativo
6	Progetto Life SEKRET attività previste nello schema di accordo di cui all'all. 1 del D.D. n. 3417 del 20/06/2014, da parte Dipartimento provinciale Livorno	DDRT	4368	29/09/14	Dip. LI S. Rossi
7	Accordo Integrativo per la Tutela del Lago di Burano e a protezione dell'acquifero della Piana dell'Albegna siglato il 28 gennaio 2006 – Modifica al testo	DGRT	1007	18/11/14	Dip. GR G. Sbrilli

Tabella 3: Atti con termini scaduti le cui attività proseguono per accordi intercorsi con gli enti interessati

n°	Denominazione atto	Atto	N.	Data	Struttura/Dirigente di riferimento
1	Convenzione con Regione Toscana per il completamento del Catasto regionale degli impianti di radiocomunicazione – Approvazione schema convenzione (CIRCOM)	DDG	585	25/11/05	Settore SIRA M. Chini
2	Convenzione con ISPRA per l'attuazione di un programma di verifica e validazione dati analitici del laboratorio incaricato da ISPRA nell'ambito della caratterizzazione delle aree marine comprese nel SIN Piombino (ADP 18/12/2008 art.3 co 4)	DDG	86	28/05/14	Settore Laboratorio AVS P. Bolletti
3	Programma di sperimentazione per la realizzazione di coperture sperimentali di rifiuti solidi urbani con gessi rossi provenienti dall'impianto Tioxide Europe Srl (DDRT 4915/2011)	DRD GR	15	15/02/12	Dip. GR G. Sbrilli
4	Convenzione con ISPRA per effettuazione controlli di competenza statale ai sensi del Dlgs 59/2005 (IPPC) (richiesta proroga)	DDG	79	02/03/09	Settore Rischio industriale A. Scarpelli